Anno 110 - Numero 269

Martedì 21 Novembre 1978

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

I risultati nel Trentino Alto Adige

Un monito per i grandi partiti

A pagina 2

IVECO

11 mila a casa per 4 settimane

Decisa stanotte la Cassa integrazione dal 18 dicembre al 15 gennaio, dopo lunghe, inutili trattative per cercare una soluzione diversa

Il servizio a pag. 4

Orribile a Bolzano

Genitori drogati lasciano morire figlio di 45 giorni

BOLZANO — Un bimbo di 45 giorni è morto di fame e di stenti. I genitori si sono presentati ieri all'ospedale di Bolzano. Avevano in braccio il piccolo, avvolto nelle coperte. «*Sta male* — hanno detto ai medici — *non sappiamo cosa fare*». E' bastata un'occhiata per capire che il bimbo era già morto, forse da pochi minuti.

I due genitori sono stati arrestati. Sono Ettore Donghi, 27 anni, e Stefania Rabanser, di 25. Alcuni graffi sul corpo del bambino hanno fatto avanzare ai medici l'ipotesi di maltrattamenti.

E' una storia terribile, di miseria, in una regione fra le più ricche e «civili» del nostro paese. E' anche una storia di droga, tanto più dolorosa perché, questa volta, la vittima è un neonato.

Ettore Donghi e Stefania Rabanser abitavano in un «maso», una delle «fattorie» sud tirolesi, ad alcuni chilometri da Pochi di Salorno. Entrambi erano conosciuti come «tossicodipendenti»; da anni, ormai, facevano uso di droghe pesanti.

Vivevano da soli nel «maso». Pochissimo cibo, molto freddo. Il bimbo, Barabba Francesco, è venuto alla luce con la sola assistenza dei due genitori. Hanno fatto quello che sapevano e che erano in grado di fare. Poco. Le condizioni del piccolo erano pessime. Avrebbe avuto bisogno, immediatamente, di assistenza medica specializzata.

Invece, le due camere in cui vivevano non avevano quasi riscaldamento. L'alimentazione, già insufficiente per i genitori, era del tutto inadeguata per un neonato. Barabba Francesco ha resistito per 45 giorni. Quando Ettore Donghi e Stefania Rabanser hanno capito che bisognava portarlo da un medico, era troppo tardi.

Ora sono accusati di omicidio. Sono rinchiusi in carcere, a Bolzano. I medici hanno detto che, anche loro, hanno bisogno di cure.

n.s.

NEGOZI

L'orario flessibile da quando?

Giovanni Perfumo

L'associazione commercianti: «Lo chiediamo da due anni» - La Confesercenti: «Purchè sia una decisione rapida»

La decisione della Regione di delegare ai Comuni la questione degli orari di apertura e chiusura dei negozi sta suscitando reazioni e polemiche ovunque. Oggi sull'argomento intervengono il vicepresidente dell'Associazione commercianti di Torino, Giovanni Perfumo, e il segretario provinciale della Confesercenti torinese Mario Cassardo.

All'Associazione commercianti si chiedono se sia proprio da scartare l'orario flessibile, una soluzione che sarebbe in grado di assecondare la domanda dei consumatori quartiere per quartiere. «*In ogni caso si deve aprire al più presto una trattativa*», affermano alla Confesercenti.

La questione è dibattuta anche perché, secondo le direttive regionali, il Comune, prima di decidere gli orari dei negozi nel suo territorio, deve trovare un accordo di massima con tutti i paesi legati allo stesso comprensorio. E, ad esempio, in quello torinese i comuni sono circa trecento.

Il servizio a pag. 6

Torino - All'«Associazione datori di lavoro domestico»

Commando assalta ufficio lega e imbavaglia impiegati

Due terroristi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione alle 11 di stamane, nei locali dell'«Associazione datori di lavoro domestico» in via Pomba 1. Hanno rinchiuso le tre giovani impiegate dentro il bagno, hanno legato la direttrice ed hanno scritto su una parete con una vernice spray rossa: «Attaccare i covi del lavoro nero» firmando con una vistosa falce e martello. Gli uffici presi di mira dai terroristi sono nel cortile interno di via Pomba 1, davanti al cinema Nazionale.

Hanno detto alla polizia le tre impiegate Marilena Cavaglià, Ornella Bausano e Anna Garola: «Sono entrati decisi. Uno sicuramente impugnava una pistola. Ha intimato: "Non fate storie e andate dentro il bagno". Non abbiamo potuto far altro che ubbidire». In quel momento è arrivata la direttrice Nanda Parato di 50 anni. Ha detto la donna: «Mi hanno costretta a sedermi e mi hanno detto di stare tranquilla. Mi hanno poi legato le caviglie con del nastro adesivo. Uno dei due ha estratto una bomboletta di vernice spray e ha scritto quella frase sul muro. Non appena ha finito, ha fatto un cenno di saluto ed entrambi sono fuggiti».

Nanda Parato, legata dai terroristi (Foto Alessandro Bosio)

Stamane a Roma

Operato il cardinale Pellegrino

ROMA — Il Cardinale Michele Pellegrino, già Arcivescovo di Torino, è stato sottoposto in Roma a un intervento chirurgico. Sofferente da tempo di disturbi alla prostata, l'operazione si è resa necessaria per un riacutizzarsi del male. Il presule ha settantacinque anni ed era considerato fra i cardinali «papabili» nell'ultimo Conclave.

Bocciati i grandi partiti nelle elezioni in Trentino-Alto Adige

Per protesta sono tornati a una «politica di casa»

Sigle: DP (Democrazia Proletaria); NS (Nuova Sinistra: Radicali - Lotta Continua); PDU (Indipendenti Sudtirolesi)

ROMA — Ancora un rifiuto dei «partiti tradizionali», sull'esempio di quanto accadde a Trieste alcuni mesi orsono. Le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali, e del consiglio regionale, in Trentino-Alto Adige, attese dalle grandi formazioni politiche come un test, certo anomalo, ma comunque importante, per verificare la politica seguita finora, hanno scontentato quasi tutti.

Per la prima volta la democrazia cristiana ha perso la maggioranza assoluta in Trentino, scendendo dalla percentuale del 55,27 al 49,1. Il pci ha guadagnato, rispetto alle scorse regionali, sia in Trentino che in Alto Adige, ma la soddisfazione è attenuata dal calo piuttosto brusco rispetto alle politiche del '76.

I socialisti hanno perso voti, e così pure i missini. Si sono mantenuti stazionari psdi e pri. I liberali hanno lamentato una leggera erosione.

Allora, chi ha vinto? In Trentino il partito popolare trentino tirolese è passato dal 9,02 del '73 al 13,1. Certo non è una vittoria che possa scalfire in qualche modo un'area di potere democristiano così estesa e consolidata, ma basta a farne il secondo partito della zona. In Alto Adige la Südtiroler volkspartei è passata dal 56,42 al 61,3: un plebiscito addirittura, che rafforza il dominio trentennale nella provincia di lingua tedesca. Anche in questo caso una lista locale, quasi a voler sottolineare il distacco da una politica «romana» che la gente non capisce e non sente come sua. Allora è avvenuto il ritorno al «locale», alla politica di casa, e il voto è andato a chi portava e rifletteva esigenze non più ampie dei confini della provincia o della regione.

Il rifiuto della politica tradizionale c'è stato sia negli ambienti moderati, sia in quelli di sinistra. Così, al successo della Südtiroler o del partito popolare trentino tirolese fa riscontro, specie in provincia di Trento, quello ottenuto dalla nuova sinistra. Anche qui una fascia di elettorato — tanto larga da superare in quantità partiti tradizionali come il pri, il psdi e il pli — ha risposto a un messaggio di sfiducia rivolto alle grandi forze che governano nella maggioranza e nel paese.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Ricifo

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

Stamane a Torino

Assemblea all'Alfieri sul pluralismo

Assemblea sul «Pluralismo», stamane al liceo classico Alfieri di Torino. Sono intervenuti il segretario nazionale del pli Valerio Zanone, il segretario regionale del psi Felice Borgoglio e il consigliere comunale della dc Giampiero Leo. «In questi ultimi anni ritorna sempre più spesso nel dibattito politico il termine pluralismo, ma spesso esiste una grande ignoranza e confusione al riguardo — *ha detto una studentessa prima di dare la parola ai relatori* —. Ci è quindi sembrato utile aprire un dibattito».

Nel cinema dell'istituto gremito di studenti, Zanone ha illustrato, fra l'altro, quelle che un altro esperto, Norberto Bobbio, ha indicato come le tre «manifestazioni» *del pluralismo:* «Il socialismo libertario, il cristianesimo sociale e il liberalismo democratico», *per concludere con le* «forme di pluralismo con cui i liberali non vanno d'accordo: il pluralismo strumentale, quello per raggiungere l'egemonia».

Borgoglio ha sottolineato che «la Costituzione è la base per la costruzione della società futura». *In questa costruzione è necessario che* «nessuna forza prevalga sulle altre, che la società pluralistica non si trasformi in società egemonica e totalizzante».

Centinaia di famiglie sull'orlo del disastro

Un decreto da tre giorni blocca la produzione di cozze in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — Da tre giorni sui mercati ittici italiani non ci sono più né cozze né mitili di qualsiasi genere di produzione nazionale: la causa è l'entrata in vigore, il 18 ultimo scorso, del nuovo decreto legge sanitario sulla «stabulazione».

I mitili prima di essere immessi sui mercati debbono ora subire un trattamento di depurazione in vasche di acqua batteriologicamente pura, che di fatto allo stato attuale delle cose non esistono ancora. Tutto il mercato è fermo da tre giorni, migliaia di famiglie di mitilicultori sono all'orlo del disastro.

La Spagna intanto, dalla quale importiamo la maggior quantità di cozze a integrazione della nostra produzione, ha immediatamente aumentato il prezzo di 4 pesetas al chilo.

Il provvedimento è esteso a tutta l'Italia e colpisce in particolare le zone del Veneto (Chioggia), della Liguria (La Spezia: 100 artigiani, produzione annua 25 mila quintali), la Puglia (Taranto, dove già sono in fase avanzata di costruzione le vasche di depurazione ma non possono entrare in funzione perché il personale medico non è in grado di compiere i rilievi per la campionatura delle acque) la Toscana e la Campania.

La produzione italiana annua che viene compromessa è 500 mila quintali di mitili per un valore di 25 miliardi.

A La Spezia abbiamo parlato con il presidente della Camera di commercio, avvocato Franco Borachia e col presidente degli artigiani, geometra Ubaldo Fedeghini: «La responsabilità di quanto accade non è certo dei mitilicultori che vedono in pericolo la loro attività. Il lasso di tempo di sei mesi per l'entrata in vigore del decreto non ha consentito per carenze degli uffici sanitari, di compiere i rilievi di campionatura delle acque bloccando la costruzione degli impianti di "stabulazione" e paralizzando di conseguenza tutto il mercato. Il danno è gravissimo. Abbiamo inviato un telegramma di disperato appello al ministro della Sanità Anselmi perché si ponga riparo ad una situazione che rischia di diventare disastrosa».

L'aumento RC auto sarà del 12 per cento?

Le tariffe assicurative «rc auto» potranno aumentare del 12 per cento anziché del 9 come richiesto dalle compagnie? Pare di sì. Vediamo come potrebbe funzionare il nuovo meccanismo. In un primo tempo l'Ania (Associazione fra compagnie) aveva dichiarato che per far fronte ai crescenti costi di gestione in generale, i «premi» avrebbero dovuto aumentare del 9 per cento per il 1979.

Mercoledì scorso, in occasione della conferenza stampa indetta dall'Ania (presidente Romagnoli), si annunciava che per l'assorbimento del «giro di affari» delle due società fallite (Cosida e Lloyd Centauro) il ministero avrebbe dovuto consentire un ulteriore aumento del 3 per cento dei costi assicurativi. Quindi i motorizzati italiani, se la bordata delle compagnie verrà accolta, pagheranno prezzi assicurativi maggiorati del 12 per cento rispetto a quelli attuali.

Ciò comporterebbe che la comunità degli assicurati «rc auto» spenderebbero qualcosa come 210 miliardi di lire in più l'anno oltre, naturalmente, ai vari scatti dovuti alla formula del «malus». g. al.

Totocalcio: giocate nell'ultima settimana 65 milioni di colonne (dieci miliardi e mezzo)

Data	Colonne giocate	Somme giocate	Ai ricevitori (L. 11 per col.)	Incasso Totocalcio	Monte premi 38%	Al CONI 26,20%	Allo Stato 26,80%	Spese gest. 9%
19 marzo	52.790.206	9.238.286.050	580.692.266	8.657.593.784	3.289.885.638	2.268.289.662	2.320.235.134	779.183.440
2 aprile	53.202.552	9.310.446.600	585.228.072	8.725.218.528	3.315.583.040	2.286.007.255	2.338.358.566	785.269.667
5 marzo	53.489.294	9.360.626.450	588.382.234	8.772.244.216	3.333.452.802	2.298.327.985	2.350.961.450	789.501.979
26 febbraio	53.830.514	9.420.339.950	592.135.654	8.828.204.296	3.354.717.633	2.312.989.526	2.365.958.751	794.538.386
12 marzo	54.224.028	9.489.204.900	596.464.308	8.892.740.592	3.379.241.425	2.329.898.085	2.383.254.479	800.346.653
29 ottobre	55.873.322	9.777.831.350	614.606.542	9.163.224.808	3.482.025.426	2.400.764.898	2.455.744.250	824.690.232
5 novembre	58.856.074	10.299.812.950	647.416.814	9.652.396.136	3.667.910.532	2.528.927.787	2.586.842.165	868.715.652
12 novembre	61.985.474	10.849.207.950	681.950.214	10.167.257.730	3.863.557.940	2.663.821.526	2.724.825.075	915.053.195
19 novembre	65.038.332	11.381.708.100	715.421.652	10.666.286.448	4.053.188.850	2.794.567.049	2.858.564.769	959.965.780

Lei è figlia di un gioielliere

Sequestrati due fidanzati

CAGLIARI — *Pasqua Rosas di 18 anni e il suo fidanzato Giuseppe Fadda di 20, entrambi di Nuoro, sono scomparsi dopo le 20 di ieri sera e non è da escludere — secondo polizia e carabinieri ai quali i genitori dei due giovani si sono rivolti — che possano essere stati rapiti. Pasqua Rosas, infatti, è figlia di un facoltoso commerciante nuorese, mentre Giuseppe Fadda è figlio di un impiegato ma potrebbe essere stato preso pure lui perché in compagnia della ragazza.*

Secondo quanto hanno riferito ai carabinieri e alla polizia i genitori di Pasqua Rosas, la ragazza è uscita dal negozio di gioielleria del padre, nella centrale via La Marmora, verso le 19.30 per recarsi alla sede di «Radio Ortobene», una emittente privata nuorese, dove il fidanzato lavora come collaboratore.

I due giovani avrebbero dovuto incontrarsi alle 20. Sono usciti insieme e da allora non si è avuta più notizia di loro. La scomparsa è stata denunciata alle 22,30 ed è immediatamente scattata l'operazione antisequestro.

Numerose pattuglie di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri hanno bloccato le strade provinciali nonché l'aeroporto di Olbia

Tre disoccupati con 40 figli chiedono lavoro

PALERMO — *Tre manovali, disoccupati da due anni e con quaranta figli, a Palermo chiedono aiuto. Si sono rivolti al* Giornale di Sicilia *e hanno chiesto di essere aiutati ad ottenere un lavoro fisso adeguatamente retribuito. L'appello è pubblicato stamane dal giornale. Sono Carlo Romeo e Domenico Catalano con diciassette figli ciascuno, e Giuseppe Colombo che invece ha sei figli. Molti dei ragazzi e bambini delle tre famiglie numerose sono ospitati in istituti assistenziali a spese pubbliche e vi frequentano la scuola dell'obbligo.*

I tre disoccupati ogni martedì ed ogni giovedì fanno inutilmente la coda davanti agli sportelli dell'ufficio di collocamento. A Palermo vi sono oltre sessantamila disoccupati e sottoccupati. I tre sono ormai conosciutissimi dai funzionari della prefettura, dell'ente comunale assistenza e dell'assessorato municipale all'assistenza sociale che danno loro molto spesso sussidi:

«Non ce la facciamo più; vogliamo un lavoro onesto e dignitoso, non possiamo andare a rubare», *ha detto Carlo Romeo anche a nome degli altri due.*

Il prefetto Girolamo Di Giovanni in mattinata, oltre a disporre l'erogazione di un sussidio straordinario di cinquantamila lire ad ognuno dei capifamiglia, ha interessato i funzionari competenti perché le pratiche dei tre disoccupati siano nuovamente esaminate.

In prefettura è stato detto che tutti i componenti delle tre famiglie ogni giorno mangiano gratuitamente in una delle due mense dell'ente comunale d'assistenza, mentre sussidi vengono loro erogati continuamente.

«Colombo aveva ottenuto l'altr'anno un posto a Milano e l'ha rifiutato, si vendette anche il biglietto del treno che gli era stato dato gratuitamente», ha detto un funzionario della prefettura il quale ha aggiunto che «non sempre i tre capifamiglia in questione hanno fatto di tutto per trovare una occupazione».

Acqui: nove denunciati

Entrando nel bar da una finestra CC scoprono bisca

ACQUI TERME — Nove persone sorprese a giocare d'azzardo in un bar di Acqui sono state denunciate a piede libero. Giocavano a dadi. Sono stati sorpresi dai carabinieri penetrati nel locale da una finestra. I denunciati sono: Filippo Gazzana, 41 anni disoccupato, Ludovico Del Ponte, 38 anni, disoccupato, residente a Monastero Bormida, Germano Pera, 50 anni, residente a Quagliano, Giovanni Barisone, 28 anni, operaio, residente ad Acqui; Ezio Balestrino, 57 anni, abitante a Acqui; Giovanni Iuliano, 43 anni, bracciante agricolo, abitante a Bistagno; Sergio Salcio, 38 anni, operaio; Antonio Giacobbe, 65 anni, e Giovanni Corongiu, 36 anni, residenti in Acqui.

«Moglie e buoi dei paesi tuoi»: ricordi d'una civiltà contadina

Quel tipo di donna scomparsa con il gelso e il baco da seta

Se ogni tanto prendo la penna per scrivere di quando facevo il giornaliere sulle colline del Monferrato attorno a Nizza, non è perché abbia grosse storie da raccontare. Infatti in quei paesi non succedeva mai niente, e le notizie del mondo arrivavano con molto ritardo. Il giornale, che costava quattro soldi, lo compravano il prete, il veterinario e qualche grosso «particolare» che poi discorreva di politica sul peso vicino alla censa.

Del resto le cose che ci interessavano erano quelle dei paesi attorno. C'erano ancora molte *lingere*, gente che per aver mangiato il vitello in pancia alla vacca era andata a ramengo e si era ridotta col tascapane a tracolla a battere le colline chiedendo un bicchiere qua e un piatto di minestra là.

In quel loro andare raccoglievano le nuove, chi era morto, chi si era sposato, dove aveva tempestato, chi aveva venduto la cascina ed era partito per l'America. Arrivavano sulle aie ad ogni ora del giorno e in qualsiasi stagione, battevano qualche colpettino ai vetri delle finestre, porgevano la ciotola che ritiravano sempre colma di qualcosa e poi cominciavano a raccontare; e così anche nelle cascine più sperdute si finiva col saperne di tutti i colori.

foto Piero De Marchis

In primavera passava di là anche qualche magnino che veniva dalle alte valli di Susa dopo aver toccato città come Torino e Asti. Erano uomini già anzianotti, con ampie giubbe di fustagno e grossi scarponi da montagna. Portavano sulle spalle il loro zainetto coi ferri che depositavano nei cerchi di sole dove avrebbero lavorato. Subito la voce di quell'arrivo correva per le case, e le donne uscivano con pentole e padelle di rame che luccicavano a quel sole.

Lira dopo lira

Il magnino, seduto su uno sgabelletto, saldava un manico, metteva una pezza manovrando velocemente pinzette e martelletti, e intanto parlava di quel suo andare. C'erano dei burloni che l'avvicinavano e: «*Dimmi un po'* — chiedevano — *tu che sei passato da Torino, ricordi quanto costavano i ceppi di castagno in quel bel negozio dalle parti di piazza Castello?*». Lui rideva, e anche la gente attorno la prendeva sullo scherzo; e la sera c'era sempre una qualche famiglia che l'invitava a mangiare qualcosa, e poi aveva sempre un paglione caldo in una qualche stalla per dormirci di notte.

Questo era il nostro mondo, e se ora ripenso alla gente delle cascine, a quei sentieri, a quegli stradoni, ecco che rivedo magari la festa per una sposa, un battesimo, una corsa nel sacco, una processione, l'acquisto di un bue, tutte cose che davano un senso alla nostra vita.

Adesso i buoi sono scomparsi quasi del tutto da quelle terre, ma allora un buon bue nella stalla era un patrimonio. Noi andavamo a comprarli sui mercati delle Langhe, all'epoca di San Martino, dopo le semine. Partivamo a piedi di notte e arrivavamo su quei mercati che si faceva giorno. Sapevamo che per i nostri bricchi ci volevano bestie da gran tiro, non troppo grasse (questa è roba da pianura); e così andavamo sul sicuro contrattando animali asciutti e tracagnotti che davano sul rossiccio, magari un po' irrequieti e nervosi ma capaci di tirarsi fuori un carro da qualsiasi pantano.

Tornavamo a casa con la bestia, io davanti che tenevo la cavezza e il padrone dietro che parava col bastone. Marciavamo sugli stradoni di fondovalle costeggiati di alti canneti che tagliavano prati, boschetti di alberi e di gaggie. Tutta la campagna, per via dell'autunno avanzato, mostrava già uno smorto malaticcio appena rotto qua e là dal bruno crudo dei campi arati di fresco.

Ci fermavamo a mangiare qualcosa in un'osteria tra Canelli e Calamandrana, col cortile sempre pieno di calessi dei commercianti, gente che dopo le mattinate sulle piazze dei mercati, adesso era capace di giocarsi il guadagno dell'intera giornata. Mangiavamo in fretta, e anche la bestia aveva il suo bel mucchietto di fieno di quello fine affinché poi, ripresa la marcia, non avesse a dare strattoni di qua e di là o magari a saltarmi addosso perché, in fondo, le ero sconosciuto, e un bue, quando cambia padrone, non sai mai cosa ti possa combinare.

In quei viaggi incontravamo molta gente, ma soprattutto donne che camminavano svelte lungo i cigli portando sul capo piccoli cavagni pieni di noci, nocciole, fichi secchi, roba che andavano a vendere nei negozi di paese. Allora non ci facevo caso, ma adesso, ripensandoci, capisco che quei commerci erano il sangue della piccola proprietà contadina, e le donne ne erano il cervello.

Sempre per aria, fino a tarda notte a impastare per il pane o le tagliatelle, e poi all'alba ad abbeverare le bestie, e poi sui mercati a vendere le primizie; queste donne tiravano su, lira dopo lira, quei gruzzoli con cui comprare le scarpe ai ragazzi, un grembiule, un paio di zoccole, e qualche volta un po' di bastoncini di liquirizia per i più piccoli.

La loro grande stagione era quella dei bachi da seta che venivano allevati in una o due stanze appositamente attrezzate di «castelli». Se entravi in quelle stanze vedevi sulle lunghe stuoie di canne il formicolare delle bestiole che brucavano in un ronzio leggero, ma compatto, un fruscio ininterrotto che ti avvolgeva dandoti come una sensazione di meticolosa operosità. Ed erano proprio le donne ad alimentare quell'appetito insaziabile con la raccolta del fogliame dei gelsi che allora, bassotti e maestosi, popolavano le terre di fondovalle o troneggiavano sulle dorsali dove i coltivi erano destinati a grano.

Seduti in cerchio

Poi, dopo una trentina di giorni, si cominciavano a vedere quei «castelli» lentamente infiocchettarsi dapprima di un intrico di lunghi filamenti biancastri, e quindi a poco a poco di cascatelle di bozzoli fino a che tutta la stanza diventava una sfolgorante fioritura di rosa. Era il momento che le donne e i ragazzi, seduti in cerchio, staccavano i bozzoli dalla loro ragnatela di tortiglioni, li ripulivano e li gettavano nelle ceste. L'indomani si sarebbe attaccato il bue e col carro pieno di tutto quel ben di Dio si sarebbe andati sui mercati di Nizza o di Mombercelli o Canelli per la vendita.

Quelli sì che erano contratti, qualcosa come il raccolto di una mezza annata; e così si poteva comprare magari persino una vestimenta o anche un abito da sposa. Sì, quelle donne tenevano proprio il loro posto, avevano una loro personalità, una loro funzione che abbracciava la vita nella casa e fuori. Ed era per questo che i matrimoni nascevano adagio, e prima di fare il passo i due innamorati si parlavano magari per anni. C'era — è vero — qualche «particolare» che andava a cercarsi la donna in città, ma i più rimanevano nel giro delle colline, guardinghi, attenti al ceppo familiare della ragazza, che fosse gente interessata, che non avesse mai avuto guai colla giustizia e che lei non avesse troppi grilli per la testa.

E poi quando i due si parlavano lo sapeva tutto il paese, anche perché nelle sere d'inverno l'uomo prendeva ad andare a veglia sempre in quella data casa, e sui balli quei due facevano sempre coppia fissa e una era al corrente della roba dell'altro.

Così nascevano le parentele, e prima di entrare nella nuova casa la sposa sapeva già con che razza di vecchi avrebbe dovuto convivere, conosceva i campi, le vigne, i boschi dove sarebbe andata davanti al bue per le arature, dove avrebbe aiutato il marito a dare il verderame e lo zolfo, dove avrebbe fatto legna nelle corte giornate di primo inverno. E anche i figli sarebbero andati a scuola in quelle stesse aule bianche di calce dove erano passate generazioni, e avrebbero portato alla maestra mazzetti di quel biancospino che sulla strada della Serra fiorisce chissà da quanto tempo, ed è sempre lì a veder passare la vita della collina. Capisco bene che oggi queste storie fanno un po' sorridere, ma allora le cose andavano per questo verso e non potrei proprio dire se fosse poi troppo peggio di adesso.

Filippo Ivaldi

E' anche sindacalista Cisl

Un professore vietnamita "allontanato" dal Maffei

Dopo l'ingegnere non laureato, il «Maffei» di corso Regina Margherita è di nuovo nell'occhio del ciclone. Ma questa volta il caso è un po' differente: l'istituto ha infatti licenziato di fatto un insegnante di religione per «aver profferito parole di estrema gravità» *nei confronti di un allievo.*

La cosa sarebbe già del tutto inconsueta, ma se aggiungiamo che l'insegnante si chiama Ho Ngog Bo, è vietnamita, laureato, e vive da oltre cinque anni a Torino, il suo recapito, a significare il suo collegamento con gli ambienti religiosi torinesi è in Arcivescovado, presso don Piero Garrino.

Sembrerebbe una storia solo originale, ma ci sono alcuni particolari che non collimano. Intanto il provvedimento di sospensione a tempo indeterminato dal lavoro, che non è contemplata dal contratto nazionale di lavoro per le scuole non statali (art. 43) e la forma con cui è stata comunicata, che viola lo Statuto dei lavoratori (art. 7) laddove precisa che la comunicazione deve essere scritta e «precedente» la sospensione, il che non è accaduto. Poi il fatto che, di quelle presunte «parolacce», non ci sia traccia.

La direzione del Maffei, per mano del suo preside, Gino Lupica, parla di «documenti firmati in nostro possesso», *ma di tali documenti non è stata consentita la visione al legale che assiste, nel ricorso avverso l'allontanamento, l'insegnante vietnamita. Le lettere del Maffei, inoltre, contengono alcune inesattezze circa l'incarico affidato a Ho Ngog Bo.*

Vi si dice, infatti, che «almeno per quest'anno», *l'ufficio di Catechesi della diocesi (cui spetta autorizzare gli insegnanti di religione al lavoro, accertati i loro requisisti morali)* «propone un altro insegnante in sostituzione della signoria vostra che, pertanto, non ha titolo per insegnare in questa scuola». *Dal che si dedurrebbe che la Diocesi ha sostituito Ho Ngog Bo di sua iniziativa. Il che non è.* «Noi non abbiamo mai ritirato il nulla-osta — *afferma don Pollano, responsabile dell'ufficio* — il nostro compito è stato di rimpiazzare l'insegnante, ma dopo che era stato rimosso dal preside, non prima. Non siamo noi a proporre la sua sostituzione, insomma».

E allora? La vicenda prende qui un aspetto diverso: Ho, oltre ad essere vietnamita e «giallo» (il che, anche se nessuno ne fa cenno, ha avuto una qualche importanza in tutta la storia) ha iniziato anche a fare attività sindacale. E' il rappresentante della Cisl-scuola al Maffei e «disturba» non poco in un ambiente che di sindacale, come in quasi tutte le «private», ha ben poco. La Cisl, che si è assunta la vertenza e andrà in causa civile, ritiene che si tratti di una strumentalizzazione: «Ci facciano vedere i documenti firmati di cui parlano, ci contestino fatti concreti. Allora scenderemo nel merito. Per ora consideriamo il metodo, e il metodo viola tutti i contratti e le leggi. Si tratta di una rappresaglia e come tale la respingiamo». *Sarà il magistrato del lavoro, dunque, a scrivere le parole decisive di questa vicenda «religioso sindacal-razzista».*

Mauro Benedetti

Lavoratori a casa dal 18 dicembre al 15 gennaio - Inutili le trattative

Iveco: cassa integrazione

Fiat Iveco e Federazione Lavoratori metalmeccanici non hanno raggiunto un accordo sull'attuazione della cassa integrazione al settore veicoli industriali. La trattativa all'Unione Industriale, incominciata poco dopo le 16, è durata fino a quasi le 2 e mezzo del mattino, ma non si è riusciti a concludere nulla di sostanziale: alla Spa (Stura e Centro), alla costruzione ricambi e alla Sot si faranno 3 settimane di cassa integrazione che, intervallate da una già prevista di chiusura, significheranno una chiusura da lunedì 18 dicembre compreso a lunedì 15 gennaio compreso; alla Om di Milano le settimane saranno 4 più una di chiusura, cioè dal lunedì 11 dicembre a lunedì 15 gennaio compresi. I lavoratori interessati sono, complessivamente, circa 11 mila.

Che cosa significa, in termini concreti, che non si sia trovata un'intesa? Sostanzialmente ben poco: la riduzione d'orario sarà ugualmente attuata, ma, come hanno già annunciato i dirigenti della Fim — e proprio qui sta il problema di non aver trovato un accordo — i lavoratori risponderanno alla decisione *«unilaterale»* con adeguate forme di lotta. Come dire scioperi ed altre agitazioni che non saranno certo un toccasana per la nostra già disastrata economia. E proprio per evitare questo, Fiat e Fim hanno tentato fino all'ultimo, fra sospensive, incontri ristretti e riunioni plenarie, di mettersi d'accordo. Purtroppo è stato tutto inutile.

I problemi del settore veicoli industriali sono ormai noti. Sulle sue difficoltà pesano, soprattutto, quelli che la Fiat chiama elementi *«esterni»*, vale a dire crisi dell'edilizia, carenze e problemi legislativi in tema di autotrasporto, mancanza di un piano organico per tutto il settore. Questi sono, in sintesi, le giustificazioni alla situazione di crisi addotte dall'azienda. La Fim replica che ci sono anche alcune specifiche responsabilità aziendali, come un'errata politica dei prezzi, la carenza della rete di assistenza, un'errata scelta del tipo di produzione. Ma più di tutto, si accusa la Fiat di non voler muovere le sue potenti pedine per ottenere dal governo quelle misure necessarie al rilancio del settore.

Per poter discutere di cassa integrazione, il sindacato aveva chiesto alcune *«certezze»*: sui programmi produttivi, sulle prospettive del settore, sulla garanzia, almeno per un certo periodo, di orari e livelli occupazionali. Secondo la Fim, le risposte fornite dall'azienda sono state troppo vaghe. Soprattutto sul primo punto. Per quanto riguarda occupazione ed orario le garanzie fornite sarebbero *«troppo limitate nel tempo»*. *«E a queste condizioni non ci possiamo stare»*, ha commentato uscendo dall'Unione Industriale il segretario della Uilm, Bruno Balli. *«Anche se concretamente non cambia nulla, il fatto di non aver trovato un accordo dimostra ancora una volta che fra noi e la Fiat c'è una sostanziale differenza di valutazione e di atteggiamento politico»*.

«Siamo d'accordo anche noi quando l'azienda dice che si tratta di difficoltà congiunturali», ha detto il segretario della Fim-Cisl, Tom Dealessandri. *«L'unico rimedio che sa proporre, però, è la cassa integrazione rifiutando ogni discussione su piani e programmi»*.

Il discorso del sindacato può, in sintesi, essere ricondotto in questi termini: la Fiat giunge alla conclusione che è necessaria la cassa integrazione attraverso l'analisi di determinati dati, non può pretendere che anche il sindacato arrivi allo stesso risultato se non fornisce elementi conoscitivi pari ai suoi. *«Non è stato possibile trovare un accordo vista la non volontà dell'azienda di dare informazioni sui programmi produttivi e sulle prospettive a medio termine su orari e occupazione: condizioni minime perché il sindacato possa accettare provvedimenti come la cassa integrazione»*, ha detto il segretario Fim, Veronese.

«E' impensabile, infatti, ha continuato, *che noi si convenga su questa esigenza essenzialmente aziendale, anche se motivata, senza quegli elementi di certezza su sviluppo produttivo e occupazione la cui assenza farebbe della cassa integrazione un puro fattore di flessibilità ad esclusivo vantaggio dell'azienda. Comunque, anche se questa, in sintesi, è la conclusione della vicenda, ritengo che l'Iveco abbia tutto il tempo per riflettere e, a livello di singolo stabilimento, recuperare la situazione*

g. d. s.

Economisti a confronto sul sistema monetario europeo

Le scelte dell'Italia per la moneta comune

Economisti (e partiti) a confronto sul piano Pandolfi e sul sistema monetario europeo (che gli addetti ai lavori chiamano confidenzialmente «sme»). Alla conferenza, organizzata dal movimento federalista europeo nella propria sede di via Schina 26, hanno partecipato il democristiano on. Siro Lombardini, l'on. Lucio Libertini (pci), Giorgio La Malfa, parlamentare repubblicano, e Francesco Forte («Sono l'unico non onorevole e spero di rimanerlo a lungo»).

Anche per chi mastica poco d'economia un dato è emerso chiaro: tutti e quattro gli oratori si sono detti favorevolissimi alla costruzione dell'Europa, ma nessuno s'è trovato d'accordo con gli altri tre su come — da un punto di vista economico — l'Italia nei confronti dell'Europa si debba porre e debba affrontare il problema di una moneta comune a tutti gli altri Paesi.

Per Siro Lombardini l'Italia è nella condizione di non poter dire «né sì né no ad una propria adesione al fondo monetario europeo. L'alternativa — *ha sottolineato* — è a monte. Si tratta di ribaltare una certa politica economica, di tipo corporativistico, che garantisca certi tassi di crescita. Ma non basta il piano Pandolfi per garantire una politica di questo genere». *Ha quindi concluso:* «Senza l'impegno di tutti i partiti, il che equivale a un governo di emergenza, non si salva la situazione economica e il governo democratico».

Il comunista Libertini — unico a sottolineare che parlava «a titolo personale» — *ha detto che* «in queste condizioni storiche il sostenere l'unità europea fa parte delle scelte strategiche del mio partito. Ma è pericoloso — *ha continuato* — un sistema monetario che abbia come unico punto di riferimento il marco, senza una politica economica coordinata, che non sia sottoscritta da tutti. Noi non vogliamo la guerra tra marco e dollaro, e senza un risanamento serio dell'economia italiana si corrono molti rischi in seno all'Europa». «Piano Pandolfi? — *s'è chiesto polemicamente* — Aspetto di vederlo prima di darne un giudizio, se ne parla tanto ma nessuno sa che cosa sia esattamente».

Giorgio La Malfa l'ha ripreso seccamente: «Sul piano Pandolfi si gioca la nostra credibilità all'estero. Non è serio per un parlamentare italiano sostenere di non conoscerlo, quando altri Paesi, proprio in base a quel piano, sono disposti a fornirci degli aiuti». *Ha poi aggiunto — sempre in polemica con Libertini — che* «gli altri Paesi non possono attendere, per far l'Europa, che l'Italia prima risolva i propri problemi».

E' infine intervenuto Francesco Forte sottolineando che «la scelta italiana *(l'adesione allo "sme", n.d.r.)* è determinante per il sistema monetario europeo nel suo insieme. Al di là dei discorsi fatti sinora — *ha detto* — esiste una condizione alla quale non possiamo rinunciare: il trasferimento reale delle risorse. Una moneta comune, cioè, non è l'unica scelta europea».

m.d.a.

Siro Lombardini

Al processo Ceretto

Oggi parla la difesa di Caggegi

Processo Ceretto in dirittura d'arrivo. Dopo l'arringa di ieri del prof. Marcello Gallo in difesa di Raffaele La Scala, stamane ha cominciato la sua ardua prova l'ultimo della serie di difensori, l'avvocato Luigi Tartaglino, impegnato a smontare la grave accusa di omicidio contro il presunto esecutore materiale del delitto, Giovanni Caggegi. Abbandonato da tutti, accusato da due altri imputati e, involontariamente, dai suoi stessi familiari, Caggegi — proprietario della cascina di Orbassano nei cui pressi fu rinvenuto il cadavere dell'imprenditore rapito e nella cui cantina era stata ricavata un'apposita «cella» per sequestrati — è in una posizione processualmente disperata.

Punto per punto, l'avv. Tartaglino ha messo in forse la credibilità dei tre principali testi d'accusa: Cosimo Metastasio, Rocco Ferraro e il figlio di Caggegi, Matteo. Secondo il legale, non è possibile che Ceretto sia stato ucciso da Caggegi a Orbassano, il giorno dopo il rapimento: *«Dalle testimonianze risulta un "buco" nei turni di guardia alla cella. Non risulta che a Ceretto siano mai stati legati i piedi. Senza sorveglianza poteva essere lasciato soltanto un cadavere».*

Ancora: *«Perché la benzina poi usata nel tentativo di bruciare il cadavere è stata acquistata alle 19,15 del 23, quando Ceretto avrebbe dovuto essere ancora vivo? E perché Caggegi, se veramente ha ucciso per via che era stato riconosciuto, avrebbe dovuto tirar fuori la sua vittima dalla cella in una sera di pioggia, metterle una coperta sulla testa e portarla nel campo a cento metri di distanza?».*

A Orbassano, insomma, Ceretto sarebbe giunto cadavere e la sua morte sarebbe dovuta a un *«incidente»* durante il sequestro, a Cuorgnè. Proprio come sostiene Caggegi, con la sua versione degli *«incappucciati»* che lo avrebbero costretto ad assistere impotente alla tragedia che si compiva sotto i suoi occhi.

Questi e altri elementi, comprese le numerose contraddizioni tra le varie deposizioni di Metastasio e l'*«inattendibilità»* della versione *«strumentale»* (per coprire altri) di Rocco Ferraro, *«resa nel novembre '75 a dieci mesi dalle ipotetiche "confidenze" di Caggegi in carcere»*, hanno indotto l'avv. Tartaglino a chiedere l'assoluzione del suo difeso (per il quale l'accusa ha richiesto la pena dell'ergastolo) dall'imputazione più grave, l'omicidio, mentre sulla sua partecipazione al sequestro saranno i giudici a pronunciarsi, *«serenamente»*.

Ai giudici anche, nell'intreccio di indizi, «confessioni» e ritrattazioni, l'ingrato compito di dare infine un volto ai rapitori e agli assassini di Mario Ceretto soppresso violentemente — e questo almeno è un dato certo — tra il 22 e il 23 maggio di tre anni fa. **m.sp.**

A due anni dall'esplosione che provocò cinque morti

Nessun risarcimento alle vittime dello scoppio di metano a Venaria?

Venaria, 20 novembre 1976: esplode una casa in via Nazario Sauro 69. Lo scoppio causa la morte di cinque persone: i coniugi Lauretta e Michele Le Piane, Rosa e Michele Di Perri, la piccola Concetta Gattuso. Una settantina di alloggi circostanti vengono danneggiati. A trasformare in una bomba ad alto potenziale quella palazzina di tre piani è una fuga di gas metano.

A distanza di due anni. *«Sono giorni particolari per me* — afferma Maria Le Piane, 24 anni, figlia di due vittime dell'esplosione — *E' il secondo anniversario della morte dei miei genitori, nessuno me li potrà restituire. Da allora tutto sembra rimasto fermo: ferme le macerie, ferma l'indagine, ferma l'Italgas. Abbiamo avuto contatti con nessuno per i risarcimenti morali e materiali. Aspettiamo il processo».*

Giovanni Di Perri, 14 anni, ricorda che quella notte di due anni fa fu svegliato da un forte odore di gas e che i genitori si alzarono per andare a controllare in cucina che i fornelli fossero ben chiusi. Quando, il giorno dopo, riaprì gli occhi si trovò in ospedale: orfano.

Ora il ragazzo vive con alcuni parenti a Venaria, a qualche isolato di distanza dalla sua vecchia abitazione. *«Noi abbiamo due bambine* — dice lo zio, Pietro Cerulli — *e abbiamo accolto Giovanni come fosse nostro figlio. Purtroppo il mio stipendio è modesto (sono operaio alla Fiat ricambi) e per far studiare questi tre ragazzi, mia moglie ed io facciamo molti sacrifici. Abbiamo ricevuto solo qualche aiuto dall'Enaoli (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani), ma dei risarcimenti non abbiamo avuto notizie. L'alloggio, che era di proprietà dei Di Perri, dal perito dell'assicurazione dell'Italgas è stato valutato poco più di nove milioni: è una cifra bassa. Per mio nipote, di cui sono anche il tutore, chiedo almeno un appartamento dalle stesse caratteristiche».*

Giovanni Di Perri, 14 anni, che ha perso i genitori a seguito dell'esplosione, vive con gli zii.

A sollecitare «giustizia» sono anche quella settantina di abitanti che hanno avuto gli alloggi in parte danneggiati dallo scoppio di due anni fa: situazioni a margine della disgrazia, ma che devono essere, comunque, sanate.

«Abbiamo visto sopralluoghi continui — afferma Pietro Miroglio, il cui appartamento in via Nazario Sauro 70 ha subito danni per circa 10 milioni —. *L'ultimo è avvenuto 15 giorni fa. Ma, di concreto, nulla».*

«Anche il mio negozio (di merceria) — sostiene Bernardo Bolla, via Nazario Sauro 72 — *è stato malridotto: chiediamo di essere risarciti delle spese sostenute, che si accertino una volta per tutte le responsabilità di questa storia e che si sappia quali sono gli altri pericoli che corriamo a Venaria per queste maledette tubature del gas».*

Nella cittadina tutta la popolazione è preoccupata. Nel dicembre del '68, otto anni prima della disgrazia in cui persero la vita cinque persone, nella stessa via Nazario Sauro, a pochi metri dalla casa esplosa nel '76, un'altra palazzina scoppiò per la fuga di gas metano. Vi morì una donna. La rete di distribuzione del metano a Venaria risulta essere in pessime condizioni. Solo in questi giorni in via Goito si stanno sostituendo alcune tubature, ridotte a un «colabrodo» secondo la definizione degli addetti ai lavori. Ma quanti altri sono gli impianti da rifare se alcuni fra gli stessi tecnici che hanno effettuato sopralluoghi risulta ritengano Venaria ancora in pericolo?

L'inchiesta giudiziaria dev'essere finita. Si dice sarà pronta per la fine dell'anno. La causa del ritardo pare sia da imputare alla lentezza con la quale sono state svolte le perizie. Affidate nel novembre del '76 al chimico Ennio Mariotti e al vice-comandante dei Vigili del fuoco Giorgio Fiorentino, i risultati sono stati trasmessi soltanto nel maggio di quest'anno. Il giudice istruttore, Mario Vaudano, ha, quindi, chiesto ulteriori accertamenti sulla formazione del terreno, sullo stato delle fogne e sull'efficienza delle tubature per poter avere un quadro preciso della situazione.

Da questi ultimi rilevamenti sembrano aggravarsi le responsabilità dell'Italgas. La disgrazia del novembre '76 sarebbe stata causata dall'inadeguatezza delle tubature usate per la distribuzione del gas metano a Venaria. I tubi della rete sono di ghisa grigia, un materiale durissimo, ma non flessibile.

Dal '72 l'Italgas non usa più questo tipo di materiale; da allora si adottano tubi di ghisa sferoidale o in acciaio, che sono molto meno fragili, ma gli impianti già esistenti non sono stati sostituiti.

Così, nel novembre del '76, probabilmente a causa di un abbassamento del terreno, le tubature in ghisa grigia sarebbero rimaste senza l'indispensabile appoggio e — a seguito di vibrazioni e sollecitazioni causate dal transito di pesanti autoveicoli sulla strada — si sarebbero spezzate. Dallo squarcio sarebbe fuori uscito il metano che avrebbe invaso le tubazioni di scarico e le intercapedini del fabbricato di via Nazario Sauro 69 sino a trasformare la casa in una bomba: la scintilla di un elettrodomestico bastò a farla scoppiare.

Scarso interesse dei genitori per la vita scolastica

Le elezioni nelle scuole medie Ha votato solo il 60 per cento

Domenica prossima 26 novembre finirà l'ultima tornata nelle medie inferiori, delle elezioni dei rappresentanti di classe. Nelle elementari le votazioni sono già avvenute ad ottobre. Le percentuali medie di affluenza alle urne sono state di circa il sessanta per cento, cifra rispettabile in sé, che però non riflette la partecipazione effettiva alla vita della scuola.

L'impressione generale è che ci sia stato un abbassamento di interesse da parte dei genitori verso la gestione collettiva della vita scolastica. E' vero o non è vero?

Nella elementare Casati di corso Racconigi, per anni scuola pilota (era diretore Dolino, oggi assessore alla pubblica istruzione) un *gruppo di genitori sono radunati in una classe.*

«Nelle riunioni non c'è stato un calo apprezzabile — *dice Carla Dodi* — ma c'è molta meno gente alle assemblee mensili. Il fatto è che ci sono state parecchie delusioni. Stringi stringi non riesci a fare niente di concreto».

«Avevamo tanti progetti e speranze — *aggiunge un'altra mamma, Margherita Cannone* — ma sovente la burocrazia ti blocca, e tutto questo benché la nostra scuola sia già tra le più attive».

Claudia Gozzi, impiegata, ha una figlia che frequenta la terza media alla Meucci, in via Donati: «Sono stata un anno nel consiglio di classe e quest'anno sono di nuovo stata eletta. Intanto bisogna notare che in genere nei consigli di classe ci sono quasi soltanto le madri, mentre negli altri organi, diciamo più importanti, ci sono i padri. Poi mi sembra che spesso si parli di argomenti futili e troppi genitori si preoccupano solo dei propri figli; diventa un chiacchiericcio dispersivo. Direi che l'interesse per la partecipazione sta decrescendo lentamente; di rado ad esempio è applicata la legge per cui il consiglio di classe dovrebbe essere interpellato per tempo prima di bocciare degli studenti».

Domenico Contardo, artigiano, fa parte del consiglio di distretto, ha due figli: uno che fa quarta elementare alla Ottino e un altro in prima media alla Ungaretti, a Borgata Lesna: «La partecipazione è in genere relativa all'interesse che sanno suscitare presidi e direttori scolastici. C'è stata certamente una flessione nella partecipazione; la gente delega volentieri le responsabilità. Certo, vengono magari al 60/70 per cento a votare, poi spariscono.

«Quello che frena molti, secondo me, è ancora un timore reverenziale per la scuola, intesa come un posto dove si parla difficile. Per superare questo scoglio basterebbe applicare la legge 517 che prevede che i locali scolastici possano essere usati per attività sociali; ma qualche direttore non è tanto d'accordo su questo argomento».

Aldo Illengo, funzionario Fiat, ha due figlie; una in prima media, l'altra in seconda magistrale. «Sono stato eletto rappresentante di classe per la prima volta e ho partecipato l'altra settimana ad una prima assemblea informativa. Mi è sembrato che i genitori fossero poco coinvolti. E' stata una riunione sparuta. Mi sembra che dopo gli entusiasmi iniziali la gente si sia accorta che era difficile fare qualcosa di sostanzioso. Oltretutto c'è il problema del tempo da dedicare, che non tutti hanno».

Gaetano Zaffuto, bancario, presidente del circolo Ottino, è meno pessimista: «Quest'anno ho trovato parecchi genitori, delle prime classi elementari, pieni di entusiasmo e di volontà di lavorare. Direi che per qualcuno è ancora qualcosa di gratificante e un modo per affermarsi. E' vero che la buona volontà iniziale spesso si smorza dopo un po', ma in generale la situazione è buona.

«Anche l'iniziale diffidenza degli insegnanti si sta sciogliendo e considerano i genitori non come una controparte ma come interlocutori. Riguardo alla partecipazione dipende dagli argomenti all'ordine del giorno: se si parla di cose che riguardano tutti, come scuole materne, la droga, le malattie infettive, allora la gente viene eccome. Viene meno se si tratta di progetti a medio e lungo termine.

«Sono notevolmente migliorati invece i rapporti con il comune». **r. sc.**

echi di cronaca

Intervista al vicepresidente dell'Associazione

Commercianti: “Sì all'orario flessibile, no al turno unico„

«Già due anni fa proposi all'assessore regionale al Commercio, Marchesotti, un orario flessibile per i negozi. Il no categorico ed estremamente duro di allora, a dire il vero condiviso dai sindacati i quali temevano che noi dettaglianti ne approfittassimo per sfruttare i dipendenti, mi induce oggi a considerare con particolare soddisfazione le novità apportate dalle direttive regionali. Ogni Comune, è stato deciso, potrà sperimentare orari differenti da quelli di massima (dalle 7,30 del mattino alle 20 di sera), fermo restando un tetto massimo di apertura di 44 ore settimanali. A mio parere, si tratta di un notevole passo avanti».

Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Associazione commercianti, è uno dei pochi rappresentanti del commercio torinese che, scoppiata la polemica sulla ristrutturazione d'orario delle rivendite, sembra aver propositi chiari — e combattivi — rispetto alle possibili soluzioni del problema.

«Nella mia associazione puntiamo ad aggiungere un'altra mezza giornata al pomeriggio libero infrasettimanale, oppure alla mattinata del lunedì, di cui già fruiamo a seconda delle varie specializzazioni merceologiche — *spiega* —. E su questo mi sembra proprio che nessuno possa fare obiezioni serie. Mentre si parla di ridurre gli orari a fasce sempre più ampie di lavoratori, non vedo perché soltanto noi dobbiamo costituire l'eccezione alla regola».

Il traguardo di fondo, tuttavia, resta ancora quello di due anni fa. Un orario flessibile e soprattutto sensato. «In grado cioè di venire incontro, ad esempio, alle esigenze dei negozi davanti alla Fiat, per cui aprire alle 8,30 significa perdere il grosso flusso di lavoratori che a quell'ora sono già in fabbrica; e nello stesso tempo, capace di evitare ai negozi del centro le ore morte che arrivano, principalmente per il settore dell'abbigliamento più o meno di lusso, quasi a metà mattina».

In Regione si risponde che, in questo modo, i primi a perderci sarebbero i consumatori, sconcertati da un ritmo di apertura privo di qualsiasi punto di riferimento.

Ribatte Perfumo: «Non siamo né kamikaze né sciocchi. Ovviamente, nessuno di noi ha interesse a tener aperto quando in giro non c'è nessuno e viceversa. Quindi, io vedo la cosa in una prospettiva diversa. Ci sono quartieri periferici che "vivono" in certe ore ed altri, in centro, che si muovono su ritmi completamente diversi. Un orario flessibile significherebbe soltanto adeguare l'orologio del commercio alla realtà. Con soddisfazione di tutti».

Rimane, insieme con la necessità di un servizio di vigilanza in grado di stroncare una «flessibilità» usata come alibi per superare le 44 ore massime di apertura settimanale («Ma come si è visto nel periodo delle ferie — *afferma il vicepresidente dell'Ascom* — se il Comune vuole fare davvero controlli rigorosi, li fa»), *la prospettiva di un'apertura ad orario unico o addirittura allargata, in determinati casi, alla domenica.*

Sostiene Giovanni Perfumo: «Sono due ipotesi che mi trovano nettamente contrario. Chi dice: facciamo come in Danimarca o in Svezia, dove i negozi restano aperti senza interruzioni dal mattino a metà pomeriggio, forse non sa che, a parte le abitudini di vita completamente diverse, anche lassù, in queste ore, per i negozi girano poche anime perse. Non ne vale la pena, insomma. E lo stesso vale per l'apertura festiva, con tutti i problemi di paga doppia e di una giornata compensativa di libertà per i dipendenti che questa comporta. Al massimo, potrà interessare la grande distribuzione. Un settore dove, dati i deficit di miliardi che tutti conosciamo, qualche miliardo in più buttato dalla finestra forse importa poco».

Primi commenti anche dalla Confesercenti. Dice il segretario provinciale, Mario Cassardo: «La partita è aperta, abbiamo appena inviato una lettera ufficiale all'assessore Salerno, chiedendogli di aprire la trattativa al più presto. Per il resto, preferiamo rimandare qualsiasi presa di posizione sino a quando non avremo potuto confrontarci con l'assessore. Anche se, sin da adesso, ci dichiariamo disponibili a orari sperimentali soltanto se nettamente precisati e circoscritti».

In più, una certa dose di preoccupazione. «La Regione ha raccomandato uniformità di orario nei paesi di uno stesso comprensorio in maniera da garantire una necessarie base di uniformità, ed è comprensibile — *riflette Cassardo* —. Ma nel nostro comprensorio i Comuni sono circa 300, e si va dai 100 abitanti di Isolabella al milione e 200 mila di Torino. Metter tutti d'accordo, mentre già nelle scorse settimane diverse amministrazioni hanno cominciato a difendere ognuna il suo giorno di mercato, sarà davvero un'impresa».

l. c.

Al volante di un furgone

Autista in “coma„ guida per 5 chilometri

Un autista del compartimento Anas di Torino, colpito da un attacco di ipoglicemia, ha rischiato alla guida di un furgone «Fiat» di compiere una strage. L'hanno impedito il caso e la fortuna. Si chiama Francesco Mirarchi, 24 anni, abitante in via Torino 49, a Settimo Torinese. Ieri pomeriggio, proveniente da Susa e diretto a Torino, ha travolto un motociclista fuori dall'abitato di Avigliana. Si chiama Carmine Bevilacqua, 38 anni, da Villardora.

Cinque chilometri dopo, in località Perosa di Rosta, ha divelto quattro paline della segnaletica, quindi ha invaso il piazzale davanti al mobilificio Finello e sfasciato una «Flavia» in sosta. Si è fermato a pochi metri dalle colonnine del distributore Esso.

La ricostruzione dei fatti da parte del brigadiere Madeo del nucleo radiomobile dei carabinieri di Rivoli, è stata lunga e difficile. L'autista, uscito illeso dalla cabina di guida, non ricordava assolutamente nulla dei due incidenti. Considerato prima ubriaco e poi portato all'ospedale di Rivoli, è stato sottoposto all'analisi del sangue.

E' risultato essere affetto da diabete con un tasso glicemico di circa la metà di quello che possiede una persona normale. In sostanza il Mirarchi ha guidato l'automezzo in stato di coma per oltre cinque chilometri risvegliandosi solo dopo l'urto.

● Una donna ferita e sette automobili tamponate, stamane, in via Rossini da un automobilista ubriaco che ha seminato il panico nel centro della città. L'autore di questo «raid» è Renato Mondini, 31 anni ed era già ricercato per detenzione di esplosivi, furto e oltraggio. E' stato arrestato.

Il fatto è avvenuto verso le 8,30 in via Rossini, in prossimità dell'incrocio con corso S. Maurizio. Renato Mondini su una «GT», investe una passante; Graziella Pala, 40 anni, spaventato per l'incidente, l'automobilista tenta di fuggire. Accelera ma non riesce a controllare l'auto.

Urta una dopo l'altra ben 7 vetture in sosta, in via Rossini. Sono momenti di terrore: passanti che fuggono, altri automobilisti che si bloccano. Si organizza un inseguimento e finalmente Renato Mondini viene bloccato ad un semaforo.

Improvvisamente ci ha lasciati

Giuseppe Ecclesia

anni 53

Lo annunciano con dolore la moglie **Margherita**, figlia **Graziella**, mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a None il 22 novembre ore 10,30, partendo da Torino via Verzuolo 44 ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 novembre 1978.

E' cristianamente mancata il 17 novembre 1978

Rosa Corbella v. Valenzano

anni 82

Addolorate lo annunciano, a funerali avvenuti, le figlie: **Angela**, con **Nando** e **Marco**, e **Renata**, con **Sergio** e **Donatella**.

— **Torino**, 20 novembre 1978.

E' mancato

Giuseppe Tavella

Ne dànno il doloroso annuncio moglie, figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 21 c.m. ore 16 parrocchia S. Pellegrino.

— **Torino**, 20 novembre 1978.

Cesarina Elia ved. Sacco

dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione fu chiamata da Dio sabato 18 novembre. Angosciati ne dànno l'annuncio **Gigi**, **Sergio** e quanti l'amarono. Esequie martedì 21 ore 8,45 da c.so Casale 56 (Casa di riposo).

— **Torino**, 21 novembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Candelo

Cav. Vitt. Veneto

Ne dànno il triste annuncio fratello, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 novembre ore 13, con partenza da Villa Pia.

— **Torino**, 20 novembre 1978.

Serenamente è mancata

Germana Tamborini

Lo annunciano con dolore la nipote **Cesarina**, pronipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10,15 parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici 65). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 20 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata

Liliana Caudana nata Dalmasso

di anni 24

Lo annunciano il marito **Paolo** con il piccolo **Massimo**, la mamma **Maria**, il papà **Michele**, i fratelli **Giampiero** e **Massimo**, nonna **Piera** e nonna **Caterina**, zii, zie, suoceri, cognata, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corrente mese alle ore 14 da via Casiglione 76.

— **Settimo Torinese**, 20 nov. 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vinci

Cavaliere della Repubblica

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuore, genero, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi martedì 21 ore 10,15 dall'ospedale Maria Vittoria.

— **Torino**, 20 novembre 1978.

Ha raggiunto la sua Liana

Angiolina Simoni Zanaboni

anni 88

Ne dà l'annuncio con profondo dolore il nipote **Franco** con la cugina **Amelia** e i parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Enrico Condini

di anni 78

Ne dànno il triste annuncio, con profondo dolore, la moglie **Bianca**, i figli **Veniero** e **Nereo**, con le rispettive mogli **Vincenzina** e **Marilyn**, i nipoti **Claudio**, **Marco** e **Luca** ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani alle ore 16, presso la parrocchia di S. Francesco di Sales, in via Malta 42.

— **Torino**, 20 novembre 1978.

I **Padri Cappuccini** ringraziano quanti vorranno pregare per

PADRE

Daniele Primo Dullari

I funerali si svolgeranno nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Torino, il 21 novembre 1978 ore 15,30.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Cerruti

Con dolore ne danno annuncio i figli **Piera** ed **Ezio** con **Andrea**, e parenti tutti. Dopo la benedizione alle 8,45 del 22 novembre parrocchia della Crocetta, la salma proseguirà per Crocemosso (Vercelli) dove alle 11 si svolgeranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

Sono affettuosamente vicini a Piera ed Ezio gli amici:

Gerardo Elena Baggi
Giovanni Maria Bosetto
Giovanni Bice Cera
Bruno Nella Doria
Mario Sara Grassi
Francesco Marcella Graziano
Gianfranco Reginetta Grimaldi
Bruno Ines Ghisotti
Giorgio Graziella Morandi
Nini Giovanna Perrero
Gigi Mariella Portis
Carla Ruffatti
Franco Pia Varvello
Gigi Carla Viganò
Arnaldo Carla Tazzetti

E' serenamente mancata nella pace del Signore la

PROFESSORESSA

Ersilia Praloran ved. Astone

Affranti lo annunciano: il figlio ing. **Francesco** con la consorte **Piera** e figli **Carlo**, **Marco** ed il piccolo **Andrea**, la figlia prof.ssa **Sofia** con il consorte prof. **Pier Mario Merlo** ed il figlio dottor **Biagio**; uniti a parenti tutti. Un particolare vivissimo ringraziamento alla direttrice e personale tutto di Casa Margherita per l'affettuosa assistenza. Funerali mercoledì alle ore 10,15 nella parrocchia di San Donato.

— **Torino**, 19 novembre 1978.

E' cristianamente mancata all'affetto dei familiari

Romilde Rossi ved. Coragliotto

Con immenso dolore l'annunciano la figlia **Maria** col marito **Riccardo Galloni**, il nipote **Marco** con la moglie **Dolores Gusmerotti**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia del S.S. Nome di Maria (Città Giardino). Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di beneficenza. La famiglia ringrazia sentitamente, per le premurose cure prestate alla loro cara, il dott. Luciano Scarabosio e il dott. Franco Lupano.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

Dopo una vita esemplarmente operosa si è spento

Giuseppe Vaj

maresciallo Vigili Urbani a riposo

Ne dànno il tristissimo annuncio: la figlia **Primina** con **Roberto**, la cognata **Ines**, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21. La salma partirà alle ore 14,15 dall'ospedale di Chieri e proseguirà per Albugnano, dove avranno luogo le esequie. Partenza pullman ore 13, via Borsi 53, andata e ritorno.

— **Torino**, via Peyron 27, 20 novembre 1978.

Cristianamente e con i conforti della fede è mancato ai suoi cari il

cav. Vittore Dellarole

di anni 66

Con profondo dolore lo annunciano il fratello **Eusebio** e la sorella **Maria**, la cognata **Dina Piletta** vedova **Dellarole**, la nipote **Carla** con il marito prof. **Cesare Quaglia** e figli **Valeria Micheta** e **Sandro**, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa dell'ospedale S. Andrea alle ore 10 di mercoledì 22 corrente. Dopo la funzione, la cara salma verrà trasportata al cimitero di Asigliano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto e parteciperanno ai funerali. Requiescat in pace.

— **Vercelli**, 21 novembre 1978.

E' mancata

Albina Minini

La ricordano con immenso affetto i nipoti **Umberto**, **Aldo**, **Gianluigi**, **Graziella**, gli adorati pronipoti **Roberto**, **Andrea**, **Enrico**, **Luca** e i parenti tutti. Un ringraziamento per l'assistenza prestata, alle amiche e in particolare a Maria. Annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della defunta.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Albina Minini

Giacinto e **Nene Bianco** che la ricordano con affetto.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

Improvvisamente, per un crudele destino, il nostro caro

Roberto Di Lorenzo

di anni 16

ci ha lasciati. Angosciati lo piangono: il padre **Gino**, la madre **Carla**, il fratello **Marco**, i nonni materni **Amilcare** ed **Emilia Medri**, la nonna paterna **Lina**, gli zii, zie e cugini. I funerali avranno luogo a Trana, con partenza dall'abitazione dell'estinto, in Borgata Colombé n. 12, alle ore 14,30, domani martedì.

— **Trana**, 20 novembre 1978.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Alloatti

Ne dànno il triste annuncio la sorella **Maddalena** con il marito **Oreste Neri**, i nipoti **Corrado** e **Lorenzo** e parenti tutti. I funerali avverranno in Carignano, via Trieste martedì 21 ore 15.

— **Carignano**, 20 novembre 1978.

Cristianamente è mancata

Luisa Varino ved. Perardi

anni 94

Addolorati lo annunciano: l'adorato figlio **Marco**, il fratello **Gioacchino**, le cognate, i nipoti, i cugini e quanti l'amarono. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Graziella Massano La Neve per le affettuose cure prestate a all'affezionatissima Rogina. I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Barbara, con partenza da Villa Pia (Strada Mongreno 180) alle ore 14; indi la cara salma proseguirà per Cuorgnè, ove sarà tumulata. Non fiori, ma beneficenza.

— **Torino**, 19 novembre 1978.

Affettuosamente vicini a Marco i cugini **Anna** e **Gino**.

Sono vicini al grande dolore del carissimo Marco gli amici:

Fratel Albertino
Anna e **Piero Admino**
Susanna e **Enzo Amapane**
Franco Barettini e famiglia
Wanda e **Giancarlo Bertone**
Maria e **Lello Bettini**
Rosanna e **Michele Bietto**
Gino Boniperti e famiglia
Rosy e **Giampiero Boniperti**
Gabriella e **Nico Crivello**
Maria Carla e **Roberto Del Boca**
Nori e **Renzo Fiore**
Gianna e **Arnaldo Francia**
Marika e **Franco Gennaro**
Ada e **Piercarlo Girotto**
Emilia e **Walter Guercio**
Graziella e **Francesco La Neve**
Miranda e **Gottardo Molina**
Gigi Peronace e famiglia
Eugenio Peyrani e mamma
Renata e **Manlio Pizzetti**
Carla e **Guglielmo Ropolo**
Lella e **Paolo Servetti**
Mauro Stella e famiglia
Giovanni Voglino e famiglia.

Sono vicini a Marco:

Maria Bertone
Camilla Boniperti
Maria Castelletti
Vittoria e **Michele Crivello**
Lena e **Oreste Francia**.

Condomini e **Inquilini di Via Juvarra 1** partecipano al lutto del geometra Perardi.

Giocatori, **Tecnici** e **Dirigenti** della **Juventus F.C. S.p.A.** partecipano commossi al dolore dell'amico Marco per la scomparsa della cara mamma signora

Luisa Varino ved. Perardi

— **Torino**, 21 novembre 1978.

I **Dipendenti** della **Segreteria** della **Juventus F.C. S.p.A.** si associano al dolore del signor Marco Perardi.

Carla e **Guglielmo Ropolo** affettuosamente piangono con Marco la scomparsa dell'amatissima mamma

Luisa Varino ved. Perardi

— **Torino**, 20 novembre 1978.

La **Ropolo S.a.s. Torino** è affettuosamente vicina a Marco nel dolore per la scomparsa della cara mamma

Luisa Varino ved. Perardi

— **Torino**, 20 novembre 1978.

Maria Luisa e **Marino Ballotta** prendono parte al grande dolore di Marco per la perdita dell'amata mamma

Luisa Varino ved. Perardi

— **Torino**, 20 novembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cometto

ex panificatore

Con profondo dolore l'annunciano la moglie **Gina Borge**, il figlio **Nino** con la cara **Silvia**, fratello, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Mauriziano, mercoledì 22 corr. ore 9,30 per San Benigno Canavese, ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30, dalla chiesa di Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 20 novembre 1978.

Cristianamente è mancata

Teresa Corona in Piccablotto

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Luigi**, il figlio **Enrico** con la moglie **Flavia** e piccolo **Luca**, la sorella **Palmira**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 10,15, nella parrocchia di Pino Torinese. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Pino Torinese**, 20 novembre 1978.

La **Direzione del Collegio Sacra Famiglia** unitamente ai **Fratelli** è riconoscente a quanti vorranno pregare per

fratel Silvio Usel

chiamato dal Signore a cui ha donato tutta la vita. Un particolare ringraziamento ai dottori Scarabosio e Favro per le assidue, affettuose cure. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Anna.

— **Torino**, 19 novembre 1978.

Il genero **Nino Primatesta** annuncia l'avvenuto decesso di

Palmira Maritano Gallo

madre esemplare e suocera ammirevole. Per volontà dell'estinta, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

— **Torino**, 17 novembre 1978.

E' mancato il

rag. Guido Tamietti

Lo piangono moglie, fratello, suocera, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 22 corr. ore 10,30 da viale Castello 30. Un particolare ringraziamento al dottor Maurizio Fontana.

— **Moncalieri**, 21 novembre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Durando n. Innocenti

Con immenso dolore la piangono i figli **Carlo** con **Tony**; **Andrea** con **Laura** e **Cristina** e **Paola**; **Peppo** con **Adriana** e **Paolo**, **Alberto**, **Carlo**; le sorelle **Lidia**, **Tilde**, **Alma** e **Gina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno oggi martedì 21 novembre alle ore 14,30 presso la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, via G. da Verrazzano 48, ang. via Caboto.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

Lella è affettuosamente vicina a Carlo e a tutti i suoi familiari.

Paolo, **Amelia Pistoja**; **Giangia**, **Paola Rovera**; **Bruno**, **Elena Grasso** sono affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita della adorata mamma

Rina Durando

— **Torino**, 21 novembre 1978.

Il **Personale della Ditta Carlo Durando e C. sede di Torino e Filiale di Genova**, prende parte al grave lutto dei sigg.ri Durando e famiglie per la improvvisa scomparsa della signora

Rina Durando n. Innocenti

— **Torino**, 21 novembre 1978.

La famiglia **Gigliotti** prende parte al grande dolore di Carlo, Andrea e Peppo per la perdita della loro cara MAMMA.

Partecipano: **Pippo**, **Maresa Martinotti**.

La famiglia **Moschetto** partecipa al dolore di Carlo, Andrea e Giuseppe Durando per la perdita della mamma, signora

Rina Durando Innocenti

— **Torino**, 21 novembre 1978.

Giuseppina Ghiotti Carla e **Riccardo Tronconi** con i figli partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Durando.

Partecipano al dolore della famiglia Durando **Rina Marcianesi**, **Giorgio** e **Jennifer**.

Gottardo e **Miranda Molina** partecipano commossi al dolore di Carlo, Andrea e Peppo per la perdita della loro MAMMA.

L'**Assessore Provinciale Fenoglio** ed i **Colleghi d'Ufficio** prendono parte al dolore di Franco per la morte del suo caro papà

Erminio Lachello

— **Torino**, 20 novembre 1978.

E' serenamente mancato il

CAV.

Giovanni Riccardo Montixi

Lo annunciano la moglie **Jolanda Piccaluga**, la figlia **Laura** col marito **Giancarlo Comoglio** e le nipotine **Iole** ed **Elena**, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 Parrocchia Immacolata Concezione.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Dario Moretti

Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli: **Wilma** ed **Elio**, la nipote **Tiziana**, il genero **Dino**, la nuora **Rita**, il fratello **Lino**, la cognata **Elda**, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

— **Torino**, 21 novembre 1978.

Paolo e **Liliana** partecipano affettuosamente al dolore di Wilma e famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Cavalli ved. Cera

Addolorati lo annunciano la figlia **Mica** il genero **Dino** i nipoti: **Sandra Daniele Valeria Mariateresa** e **Maurizio**. Funerali a Bassano con partenza dall'ospedale civile mercoledì ore 9,30.

— **Bassano**, 20 novembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

Palmina Bosso Genovese, profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo compianto marito

Maurizio Bosso

ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti, preghiere e fiori hanno preso parte al suo grande dolore. Le Ss. Messe di trigesima verranno celebrate: in Torino sabato 16 dicembre 1978 alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Benedetto, via Delleani 24; domenica 17 dicembre alle ore 12 nella parrocchia di Carboneri di Montiglio.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

ANNIVERSARI

colonnello Giosuè Cerami

Cecilia con tanta tristezza e rimpianto. Messa 22 novembre 17,30 parrocchia via Boston 37.

— **Torino**, 21 novembre 1978.

1975 1978

Giovanni Migliorero

Sempre ricordato.

21-8-1978 21-11-1978

Enrichetta Cogno

Nel trigesimo della sua dipartita il suo **Giulio** la ricorda con straziante dolore, unito a **Rosa Carlo**, nipoti e parenti tutti.

1964 1978

Guido Rosa

Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari.

Gli inquirenti sulle tracce della banda che l'ha sequestrato

Tragici dubbi sulla sorte di Stola rapito a febbraio, più nessun contatto

Francesco Stola, l'industriale rapito la sera del 7 febbraio, sarebbe morto. La notizia è trapelata nell'ambiente della magistratura ed è rimbalzata fra i cronisti provocando una vera e propria rincorsa alla conferma della notizia. Le autorità si sono trincerate dietro un assoluto silenzio. Sembra comunque certo che l'industriale sia stato ucciso «con *molte probabilità* — come è stato detto — *alcuni giorni dopo il sequestro*». Sarebbe anche stata trovata la prigione, in una zona della campagna lombarda.

Se così fosse, sarebbe questo il secondo caso in Piemonte di sequestro conclusosi tragicamente. Il primo è stato quello dell'industriale Adriano Ruscalla che dopo alcuni contatti telefonici dei rapitori con la famiglia è caduto nel silenzio assoluto. Avevano detto gli investigatori: «*Eravamo andati fin sull'Aspromonte per vedere di aiutare le trattative del rilascio insieme con il legale della famiglia Ruscalla, ma evidentemente i banditi non erano del parere di averci fra i piedi ed hanno messo in atto il folle piano di uccidere l'imprenditore*».

Per Francesco Stola sembra che le cose siano andate diversamente. «*La banda che lo ha rapito quasi un anno fa era una organizzazione che prendeva direttamente ordini dall'anonima sequestri* — era stato spiegato —, *una specie di filiale che aveva della autonomia ma doveva per le decisioni importanti ascoltare le direttive centrali. Qualche cosa non deve avere funzionato fra di loro. Forse la "mente" non ha accettato che le trattative le svolgessero per conto loro, forse i rapitori si sono ribellati alle sue direttive; fatto sta che dopo una telefonata fatta ai familiari con la richiesta di 600 milioni di riscatto, è caduto il silenzio. Molto probabilmente l'industriale ci ha rimesso la vita*».

Francesco Stola era stato rapito in via La Thuile 71, alle 19,40 del 7 febbraio. Sposato e padre di un ragazzo di 13 anni, l'industriale era titolare insieme con i fratelli Giuseppe e Roberto dell'azienda «Alfredo Stola e figli» che costruisce stampi in legno per fonderia. Un commando di banditi lo aveva prelevato davanti agli uffici della ditta.

Francesco Stola era solito uscire a quell'ora per raggiungere la propria abitazione a Villarbasse, in via Santa Croce Amato 37, dove abitava, solo, dopo la separazione dalla moglie. Il figlio Alfredo, di 13 anni, abita con la madre a Torino. Alcune impiegate e la cognata Giovanna avevano detto di averlo visto scendere per «*andare a posare un pacchetto con tre chili di carne appena acquistata, nell'auto*». «*Avevamo sentito poi delle urla* — avevano affermato le donne — *e il rumore di un motore come imballato da una partenza troppo veloce*». Quello di Francesco Stola era stato il primo sequestro del 1978. Il ventunesimo a Torino in cinque anni, da quando l'organizzazione del crimine aveva scoperto questa nuova lucrosa attività. L'ultimo rapimento dell'anno precedente aveva avuto come vittima il commerciante Guglielmo Liore, titolare dei supermercati Conti, prelevato dai banditi il 17 ottobre e liberato il 20 novembre. In occasione del suo rilascio Guglielmo Liore aveva detto: «*Erano gente decisa e preparata a tutto. Mi sono parsi efficienti e non certamente degli sprovveduti*». E' probabile che la stessa organizzazione abbia poi deciso di rapire Francesco Stola, ma in questo caso l'efficienza dei banditi deve essersi scontrata con qualche ordine non gradito e i rapitori avrebbero soppresso l'ostaggio.

Stamattina in via Brofferio 3

Assaliti nell'alloggio da falsi operai Enel

Una famiglia è stata aggredita stamane nel suo alloggio in via Brofferio, da due falsi operai dell'Enel. Si tratta dei signori Pastoris abitanti al quarto piano di via Brofferio 3. Sono stati minacciati e costretti a rinchiudersi in uno sgabuzzino.

I banditi hanno suonato il campanello e quando i Pastoris hanno aperto ai falsi tecnici sono stati spinti dentro casa. Ha detto il signor Pastoris: «*Ero in casa soltanto con mia cognata. Sapevamo che l'Enel stava facendo delle riparazioni nello stabile. Quando quei due si sono presentati alla porta non abbiamo avuto dubbi. Poi ci hanno spinto dentro, minacciati e rinchiusi. Mia cognata ha cominciato ad urlare e allora i rapinatori sono fuggiti senza poter rubare nulla*».

● Carignano: due giovani sono stati condannati a 6 anni di carcere per il tentato furto di un orologio antico. Teresio Bresciani e pietro Jussi, 21 e 18 anni, la sera del 3 novembre scorso entrarono nell'ufficio del sindaco per rubare l'antico orologio a pendolo (valore: circa 6 milioni), ma la luce accesa richiamò l'attenzione del comandante dei vigili, Rino Pagin, che li sorprese in flagrante facendoli arrestare. L'orologio, purtroppo cadde a terra: per ripararlo il Comune di Carignano dovrà spendere circa un milione e mezzo.

Esce di clinica il conte Calleri

Il conte Calleri di Sala ha lasciato, domenica scorsa, la clinica Pinna Pintor dove, da diverso tempo era sotto controllo dei medici (per l'infarto che l'aveva colpito), e dei carabinieri (per l'avviso di reato spiccato da Roma nell'inchiesta sui fondi neri all'Italcasse), Calleri è migliorato, anche se non si definisce «guarito». Ha ottenuto la libertà provvisoria in seguito al pagamento della cauzione di 150 milioni.

«*Non mi darò più alla politica* — ha detto — *mi ritirerò a Bricherasio dove ho ancora un'azienda. Con la politica ho proprio chiuso*».

Conferenza del prof. Faraldi

«*Problemi e nuove prospettive di oftalmologia infantile*». E' l'argomento della conferenza che si terrà domani alle 21, nel salone del San Paolo in piazza San Carlo. Relatori il prof. Faraldi, primario dell'Oftalmico e il professor Alecci.

La Torino lunare di Bruna

Piacerebbe vivere in una Torino come la immagina Bruna. Una città, intanto, senza popolazione, con tram piccolissimi in via Pietro Micca, un gruppetto di ginnasti che si allena con i manubri in piazza Vittorio deserta (c'è soltanto un biplano in cielo) e colossali fioriture di mughetti in piazza San Carlo, dove il cavallo di bronzo si è addossato quasi rannicchiato contro la chiesa di Santa Cristina.

Ma una Torino così esiste soltanto nei sogni di pochi e nelle acqueforti che Bruna espone fino al 9 dicembre alla galleria Tuttagrafica di piazza Carlina (cioè in uno dei luoghi che più corrispondono alle sue visioni), dopo averle distillate attraverso la sua matita sapiente.

Non c'è solo Torino, nelle acqueforti, si va dai coralli agli ippocampi, passando per il «labirinto» ed «il collezionista», sfiorando «la macchina dei sogni» ed ascoltando «i musicisti». Ma l'occhio ritorna alla sua Torino, con le facciate dei palazzi solcati da bagliori e striate da raggi di un sole invisibile: una città onirica che rappresenta un sogno

Lo dicono i due allenatori

Toro e Juve ancora loro

Nella tribuna stampa del derby, i colleghi milanesi — alla conclusione di una partita non particolarmente esaltante — commentavano: «E' stato un derby bruttino, ma avreste dovuto vedere il nostro: era senz'altro peggio». Come dire, insomma, che siamo di fronte — eventualmente — ad un calo generale, ma la supremazia delle due squa-

dre torinesi non è ancora in discussione. Tanto è vero che, nelle dichiarazioni di tutti, nonostante le prodezze di Milan e Inter e del sorprendente Perugia, le due squadre che fanno paura restano sempre Torino e Juventus. Derby in tono minore, insomma, ma la sostanza non cambia, anche se la Juventus è vecchia (ma basterebbe mettere dentro Fanna al posto di Boninsegna per far calare immediatamente l'età media).

I due allenatori commentano da differenti angolazioni. Dice il bianconero Trapattoni: «Abbiamo dovuto combattere in salita, ma la reazione c'è stata, e notevole. Siamo un po' indietro in classifica e dovremo evitare ulteriori scivoloni. Si tratterà di arrivare alla fine del girone di andata a ridosso delle altre. Dopo, si vedrà». *Dall'altra parte, Radice ribatte:* «Abbiamo commesso la nostra solita ingenuità, ma la squadra ha giocato bene. Posso dire, insomma, che il Torino da scudetto è pienamente ritrovato». *Non sembrano davvero le intenzioni di chi ha perso fiducia.*

Al Torino, però, insieme alla fiducia c'è anche la rabbia. Senza il gol di Scirea l'affare Juventus (con riferimento al campionato) sarebbe stato un discorso praticamente chiuso. E siccome la Juventus resta sempre la «bestia nera», nonostante le meteore di passaggio, è logico che il Torino rimpianga l'occasione perduta. Magari, a fine campionato, questo punto del derby avrà una sua importanza determinante. Per adesso, non resta che pedalare e la prima salita è proprio Perugia. Quando Radice afferma che si tratta di un incontro difficile non dice niente di originale, i perugini non sono in testa alla classifica per caso. Squadra senza primedonne che si basa sul collettivo, deve paradossalmente quasi tutto il suo gioco ad un giocatore: Vannini. Corrono tutti, vanno sempre al posto giusto e se qualche volta non sanno che cosa fare del pallone — succede — cercano la testa di Vannini, che ancora non li ha mai delusi. Insomma, chi vuole andare a vincere a Perugia dovrà fare i conti con il lungo centrocampista.

Se il Torino farà risultato a Perugia, è evidente che il discorso scudetto diventerebbe immediatamente in discesa, anche se è ancora presto per parlarne. L'importante, comunque, è che la squadra abbia ripreso a credere nelle sue possibilità, proprio dopo il derby. Alla Juventus, con il pareggio acchiappato in chiusura, è successa la stessa cosa. Entrambe ricaricate, le due squadre torinesi ripartono con il piede giusto. Almeno, se lo augurano.

Ancora sul Torino c'è una notizia che riguarda i dirigenti. Pare che Albino Buticchi sia in procinto di entrare nel Consiglio d'amministrazione del Torino, stando ad indiscrezioni giornalistiche. Come è arcinoto, Buticchi è stato presidente del Milan ed ultimamente si è detto che è intervenuto finanziariamente a favore della Roma per l'acquisto di Pruzzo, dimostrando di amare il calcio in generale, senza predilezioni per una squadra in particolare.

Per quanto riguarda il Torino, non ci sembra che la cosa possa concludersi in tempi brevi. Dice Pianelli: «Non vedo Buticchi da parecchio tempo. Avevamo parlato della cosa in termini vaghi nell'estate, ma non ne ho più saputo nulla. Non capisco come si ritorni su questa faccenda, io ne sono all'oscuro, almeno per quanto riguarda gli ultimi sviluppi». *Come dire, insomma, che Buticchi — se ha in-*

tenzione davvero di diventare granata, anche in considerazione dell'amicizia e degli affari che lo legano a Pianelli — non ha che da far conoscere le sue intenzioni. Ma ai tifosi preme soprattutto Graziani, o qualsiasi altro giocatore. Un dirigente in più (anche se della statura economica di Buticchi) interessa abbastanza relativamente.

Beppe Brecco

«Il Genoa - dice - non è ancora tagliato fuori»

Maroso non si arrende

Pietro Maroso deve sentirsi come Tantalo nell'Inferno dantesco. Il suo, infatti, è una specie di supplizio, un continuo inseguire qualcosa che per un verso o per l'altro gli sfugge sempre di mano. La metafora ci sembra azzeccata se pensiamo alle terribili sofferenze che questo Genoa riesce a provocare al suo allenatore. Due vittorie, quattro pareggi e tre sconfitte, indubbiamente un bilancio fallimentare per una squadra che alla vigilia del campionato ostentava mai celati propositi di promozione. Ma tant'è. Il trainer genoano è costretto a far buon viso a cattivo gioco e cerca attenuanti per giustificare il momento delicatissimo della squadra.

L'allenatore Maroso

Dice il trainer da Varese, dove ogni settimana corre a cercare un angolo di serenità insieme alla famiglia: *«Non è per accampare le solite scuse di comodo, ma se finalmente riuscissi a mandare in campo la squadra al gran completo per un certo numero di partite, la musica cambierebbe. Ancora oggi mi mancano quattro giocatori fondamentali per noi come Damiani, Berni, Rizzo ed, in parte, Criscimanni. Provate a togliere alla Juventus d'un tratto Bettega, Morini, Benetti e Tardelli e poi vediamo cosa succede. E' chiaro che i ragazzini che sono stati chiamati a sostituirli sono stati vittima della loro giovane età ed hanno perso la testa nei momenti più delicati».*

Questo lo sfogo del tecnico varesino. Ci spiace comunque farlo rilevare, ma Maroso si contraddice. Domenica sera a Brescia e precedentemente in altre occasioni, aveva zittito bruscamente quanti tiravano in ballo le assenze di questo o quel giocatore, dicendo che i problemi veri del Genoa non li avrebbero risolti i vari Berni e Damiani. Ora invece ci ripensa. La verità è che questo Genoa e la recente partita di Brescia ne è stata la più illuminata conferma, non ha fantasia. E' vero che i giocatori si disuniscono con facilità, è vero che la lucidità di gioco non è la loro arma migliore, ma è altrettanto vero che il più vistoso handicap sta nella totale assenza di fantasia negli schemi, nel trovare di volta in volta la strada giusta verso porta. I cross a rientrare di Bruno Conti alla lunga non approdano a nulla e vengono intercettati con facilità dalle difese avversarie.

Certo, la presenza di Oscar Damiani in mezzo all'area di rigore può significare molto per il Genoa, non tutto. «Flipper» è giocatore elegante, mobile non però il «puntero» da sfracelli di cui oggi i liguri avrebbero bisogno. Abilissimo nel gioco di testa, il capitano rossoblù non è invece un coraggioso dell'area di rigore e neppure l'uomo che sa sacrificarsi a rientrare al momento opportuno. Ormai e la conferma più lampante la fornisce ogni domenica, per esempio, il centravanti granata Graziani, è sparita dalle scene la punta-monumento che non si muove neppure con la gru. Eppure nel Genoa nessuno degli attaccanti a turno rientra a dar man forte ai compagni, vivendo così un calcio ormai anacronistico.

Non intendiamo qui scoprire i guai di una squadra che sono noti persino ai sassi del Bisagno. Ma il fatto è che ogni domenica si spera di vedere qualche leggero miglioramento ed invece la storia è sempre la stessa o, addirittura, si peggiora. Maroso comunque sembra avere fiducia illimitata nei suoi ragazzi e non crede che la trasferta di domenica a Varese, squadra che il tecnico rossoblù non può proprio dimenticare e giudicare dall'interessamento che dedica ogni volta ai risultati dei suoi ex giocatori, possa trasformarsi per lui in una sorta di ultima spiaggia. Il tecnico in pratica non teme di venir esonerato da un incarico che solo alcuni mesi fa non avrebbe immaginato potesse essere tanto difficile: *«Forse potrei essere allontanato questa volta* — ammette — *se le cose andranno male, o forse no. Non mi pongo problemi particolari, considero questa partita come tante altre: alla fine tireremo le somme».*

L'impressione è però che questa volta Maroso sia veramente nei guai. Se dovesse tornare da Varese ancora a mani vuote (e sarebbe la terza sconfitta consecutiva) il presidente Fossati si troverebbe di fronte ad una scelta obbligata: primo per tentare di dare una sterzata che riporti la squadra sulla strada giusta; poi per tranquillizzare una «piazza» in ebollizione anche se il presidente genoano ha sempre seguito una propria linea di condotta, senza cedere alla volubilità della folla genovese.

A questo proposito Maroso vuole ancora una volta ringraziare i tifosi, la maggior parte dei quali sta dimostrando un attaccamento commovente alla squadra, nonostante che i giocatori facciano di tutto per indispettirli. Commenta Maroso: *«Il pubblico di Genova è meraviglioso. Fin qui ha avuto veramente molta pazienza e di questo lo ringrazio. Credetemi, io soffro di queste situazione anche per loro che amano il Genoa sopra ogni altra cosa. Inutile dire che stringeremo i denti per dare ai nostri sostenitori quelle soddisfazioni che fin qui abbiamo negato loro».*

Maroso ha quindi una fede incrollabile nei suoi giocatori e non crede che possano essere ormai tagliati fuori dalla lotta per la promozione: *«Avevo chiesto un mese di tempo per dire cosa valeva questo Genoa* — riconosce — *ma datemi atto che la sfortuna di avere tanti infortunati non mi ha certo favorito. E' presto per stabilire se il Genoa è tagliato fuori dalla lotta al vertice. In serie B tutto è possibile sempre e dovunque. Attendiamo almeno la fine del girone d'andata per dire se il Genoa andrà lontano o no».*

Maroso quindi guarda avanti. Evidentemente si sente al sicuro dopo le dichiarazioni di rinnovata fiducia nei suoi confronti rilasciate dal presidente Fossati. Il massimo esponente rossoblù tiene duro nonostante che i consiglieri della società gli siano contro. Ma il loro, si sa, è un potere decisionale ridotto. Attendiamo però la partita di Varese; se la situazione dovesse precipitare Fossati si troverebbe con le spalle al muro.

Fabio Vergnano

Alen (Stratos) adesso è al secondo posto

Al Rally d'Inghilterra la Ford va all'attacco

DAL NOSTRO INVIATO

BIRMINGHAM — Il Rally d'Inghilterra non delude mai chi attende sorprese. E' bastata la prima metà della seconda tappa, la scorsa notte, per rivoluzionare la classifica provvisoria. La Fiat e la Lancia hanno perso il comando della corsa. In testa è passato il formidabile Hannu Mikkola con la Ford Escort, Alen con la Stratos è scivolato al secondo posto: ora precede Waldegaard con un'altra Ford e Rohrl con la Fiat 131 Abarth. Sono scomparsi dai primi posti della graduatoria Airikkola con la Vauxhall Chevette, Blonqvist (che aveva recuperato molto bene dopo un primo incidente che lo aveva attardato) e anche il bravissimo Elsmore.

Anche Sandro Munari ha avuto grosse difficoltà e dopo aver «navigato» intorno alla quarantesima posizione, secondo notizie non ancora confermate si sarebbe ritirato all'aeroporto di Teesside, nelle prime ore della notte. Questa notizia però — come abbiamo detto — non ha ancora trovato una conferma ufficiale e soltanto più tardi si potrà sapere se il pilota italiano continuerà la gara.

I ritiri più importanti sono avvenuti nella zona di Kielder, ma Munari aveva già avuto i suoi problemi a Dalby ieri. Il «drago» aveva perso una ventina di minuti su una prova speciale, probabilmente per problemi all'impianto elettrico o alla pompa della benzina. La macchina poi era stata vista girare bene il che fa pensare che il guasto sia stato trovato e riparato. Evidentemente nelle prove successive Munari ha recuperato diverse posizioni ma giunto all'aeroporto di Teesside avrebbe deciso di non continuare la gara.

Quando il rally è entrato nelle foreste di Kielder, dove si trovano le prove speciali più difficili e più lunghe, ad abbandonare sono stati Airikkala, che ha completamente scassato la sua Chevette, ed Elsmore, anche lui tradito dal mezzo meccanico. Walter Rohrl, che viaggiava in seconda posizione ha toccato un ostacolo con una ruota ed il colpo è stato così duro da piegare il braccetto di una sospensione. Questo spiega il suo lieve ritardo rispetto ai primi.

Alen era stato in testa fino alla trentesima prova speciale, sempre a Kielder, dovrebbe avere avuto un piccolo problema (una foratura?) ed è stato superato da Mikkola, che non perde colpi. Ovviamente questi piccoli distacchi sono ampiamente recuperabili, però è significativo che le Ford abbiano lanciato il loro attacco proprio in questo momento più impegnativo della gara. Waldegaard, in terza posizione, sembra soltanto in attesa di scatenarsi a sua volta.

La battaglia dunque continua e soltanto questa sera potremo sapere, al termine della seconda tappa, quali saranno le effettive condizioni di tutte le vetture ancora rimaste in gara.

Cristiano Chiavegato

Classifica provvisoria dopo 31 prove speciali: 1. Ford Escort (Mikkola-Hertz) 2 ore 57'; 2. Lancia Stratos (Alen-Kivimaki) a 2'16"; 3. Ford Escort (Waldegaard-Thorzelius) a 4'38"; 4. Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geistdorfer) a 5'04"; 5. Ford Escort (Clark-Wilson) a 5'48"; 6. Ford Escort (Brookes-Tucker) a 8'19"; 7. Opel Kadett (Kullang-Berglund) a 9'41"; 8. Triumph TR7-V8 (Podd-Gallager) a 10'1"; 9. Vauxhall-Chevette (Marse-Muir) a 11'12"; 10. Datsun (Dawson-Harryma) a 11'59".

Dalla serie A sono scesi in promozione

I fratelli Bercellino in un derby di provincia

Quando si nasce in una famiglia di calciatori, se non si diventa campioni, si finisce con il rimanere figli, fratelli di chi ha toccato di più il cuore e la fantasia dei tifosi. E' stato così anche per Silvino Bercellino. Di lui si dice ancora oggi che è il fratello di Giancarlo, di «Bercerocccia».

Giancarlo era grinta, coraggio, umiltà, era l'immagine della Juventus di Heriberto Herrera. Silvino neanche un po'. Aveva buone risorse tecniche e un temperamento fragile. E in quella Juve non ha trovato posto.

Erano gli ultimi tempi di Sivori in maglia bianconera. I calzettoni arrotolati attorno alle caviglie, i suoi piedi leggeri accarezzavano l'erba del Comunale e, a passi corti, cadenzati, inventavano ancora un'inimitabile danza di astuzia e fantasia. Per Bercellino II Sivori era il modello più grande di campione. Silvino debuttò al suo fianco all'età di 17 anni, nella stagione 1963/'64. Si giocava a Torino, con il Milan, e finì 2 a 1 per i rossoneri. Bercellino II segnò il gol della Juventus.

«Lo ricordo bene anche perché lo realizzai di destro, che non è il mio piede preferito».

Fu appena un bagliore. L'anno dopo Silvino andò a Palermo per restarvi. Sono trascorsi quindici anni e domenica scorsa Silvino Bercellino ha esordito ancora, questa volta con la maglia del Grignasco, nel campionato di Promozione piemontese. Un torneo di dilettanti.

Crepuscolo e ostinazione di un buon professionista o piuttosto il mestiere che si è trasformato in passione, per continuare a prendere a calci la palla e il tempo, adesso che il lunedì, nella «filatura» della famiglia Bercellino, lo attende una scrivania tutta per lui?

«Ci si allena la sera, si gioca solo la domenica e a Grignasco, con degli amici attorno, nessuno penserà a processarmi quando sbaglierò».

Quattro chilometri di strada separano Grignasco da Borgosesia. Da sempre tra le squadre di calcio dei due centri c'è rivalità accanita. E a Borgosesia l'allenatore della compagine locale è Giancarlo Bercellino. I due fratelli hanno giocato insieme e contro in serie A e presto (le loro compagini partecipano al medesimo campionato) si ritroveranno avversari, anche se l'uno siederà in panchina, in un derby di provincia, a due passi da casa loro, a Gattinara.

«Ho sempre affrontato mio fratello stando nella formazione più debole e per lui era facile, il lunedì, scherzare sulla partita. Vinceva sempre. Ora voglio divertirmi un po' anch'io». Parola di Silvino Bercellino.

Alberto Gaino

Silvino (a sinistra) e Giancarlo Bercellino fratelli-avversari

Cassius «Sarò persona seria»

Muhammad Ali diventerà una persona seria: «Ho divertito il mondo alla maniera del clown e per questo mi hanno pagato 53 milioni di dollari. Basta con queste stupidaggini. Adesso comincerete a conoscere il vero Ali». Così ha detto il campione del mondo dei massimi parlando all'Università della Louisiana nordorientale.

Circa i suoi progetti in relazione al titolo mondiale, riconquistato a spese di Leon Spinks il 15 settembre scorso, Ali ha detto: «Mi servirò del titolo per tutto il tempo che potrò, ma conto di ritirarmi in un paio di mesi. Intendo essere il primo campione nero a lasciare da campione».

«Intendo anche — ha aggiunto — viaggiare in tutto il mondo per raccogliere denaro da destinare ai bisognosi e agli ospedali. Non sono un esponente politico e posso dire quello che voglio. Sono stato onorato in tutto il mondo e quello che importa per me, a questo punto, è di mettere la testa a partito. Qualcuno di voi rimarrà sorpreso perché non aveva mai sentito prima d'ora un Muhammad Ali come questo».

Prima Categoria, un campionato senza sorprese

GIRONE C - Nessuno vuole [illegible]

Bollengo resta in alto ma non insegue sogni

BOLLENGO — Con due reti di Ceretto, [illegible] su rigore [illegible] calcio di punizione, rispettivamente al 59' e 61' di gioco, [illegible] Bollengo è riuscito, nello scontro con il Vallorco di Cuorgnè, [illegible] la meglio, conquistare l'intera posta in palio e [illegible] non lasciarsi sfuggire la poltrona [illegible] capoclassifica che detiene in comproprietà con il Caselle Dul*x.

La vittoria con il Vallorco, che, dopo l'inserimento [illegible] due Scanavino, è cresciuto nel gioco, non [illegible] stata cosa facile per gli uomini [illegible] Barbero in quanto gli azzurri [illegible] Cuorgnè, diretti da Carlo Frola, [illegible] passati in vantaggio sin dalla mezz'ora con una rete [illegible] a segno dal solito Scutti.

Il Bollengo, dopo le esperienze della Promozione, lo scorso anno aveva disputato il campionato [illegible] Prima Categoria, con risultati alterni e nel [illegible] era riuscito a portarsi a ridosso della prima. Quest'anno, trovato Ceretto proveniente dall'Aosta, che è un po' il cervello della squadra, e con l'inserimento dei giovani Attilio Lago, Ghidetti [illegible] con l'indovinato acquisto di Fornero, la squadra si è subito inserita nella lotta per il passaggio alla categoria superiore.

Gl'incidenti di Paolo Lago [illegible] Candellone e la partenza per il servizio militare di Perrone, hanno portato [illegible] guai seri per l'allenatore che però continua il suo cammino raggranellando punti. Al presidente Alberto è stata riferita [illegible] frase detta dagli avversari del Vallorco e cioè che la squadra non è da promozione [illegible] che fermato Ceretto si ferma tutto. Il presidente [illegible]: *«Noi [illegible] siamo partiti per la promozione, visto come vanno le [illegible] per certe squadre, non so se [illegible] un bene [illegible] male disputare la categoria superiore. Ci siamo trovati nelle posizioni alte, contiamo di restarci il più possibile [illegible] se ci spodestassero [illegible] faremo un dramma».* n. c.

[illegible] - VALLORCO 2-1 — **Bollengo:** Turcato; Pagella, Napodano; Miope, Francescato, Sgrabilc; Manino, Ceretto, Lago A., Ghidetti, Fornero. **Vallorco:** Scalese; Berra, Roberto; Tallon, Bianco, Battaglia; Bosco, Gobbato, Scutti, Scanavino C., Scanavino F. **Reti:** 32' Scutti, 59' (rigore) e 61' Ceretto.

MERONI - [illegible] 0-1 — **Meroni:** Gualco; Cuozzo, Agostino; Piantella, Altare, Parmigiani; Allata, Ambrosio, Grandic, Mancin, Pregnolato. **Caselle:** Passaro; Callegaro, Ruggero; Borello; Tempo, Patracchini; Melle, Briguglio, Calvi C., Garbaccio, Doglioli. **Arbitro:** Rutigliano. [illegible] 26' Calvi C.

MATHI - ANPI ELTER 1-0 — **Mathi:** Bellini; Benvenuti, Tonino; Falciani, Manera, Catanzariti; Viola, Calcedonio, Magnetti, Broggio (46' Gallino), Bertarelli. **Anpi Elter:** Zardo; Nogara, Gaglianone; Allegri, Todescato, Bianquin; Bitto, Perruquet F. (65' Nicoletti), Pilon, Tieri, Fariselli. [illegible] Diniquili. **Rete:** 60' Berta[illegible].

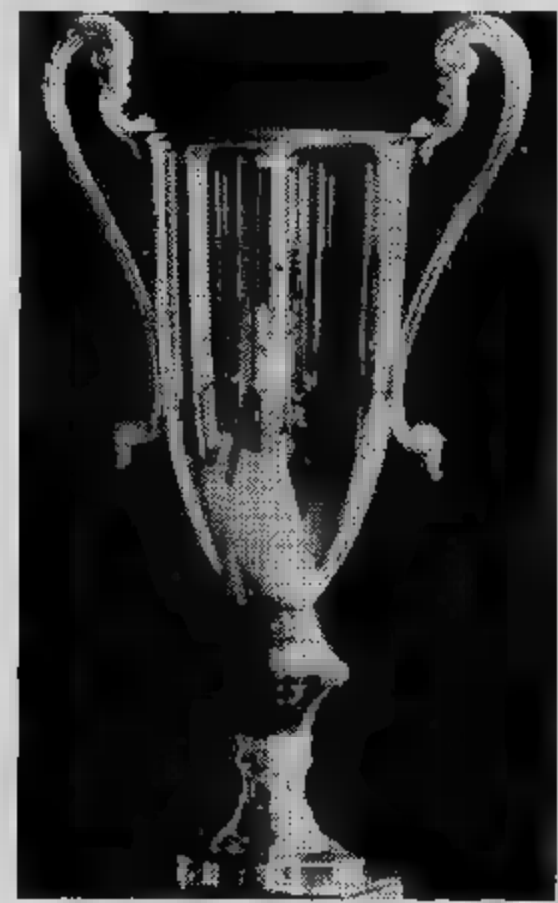
[illegible] - [illegible] DI CAMPAGNA 1-1 — **Chatillon:** Gippaz; Freydoz, Lucchetti; Dell'Amico, Dujany, Ciri; Lavoyer, Ducly, Stellitano, Vaser, Bonin. **[illegible] di Campagna:** Cavazzini; Gambacurta G., Sandretto; Radogna (58' Biggio), Antonetti, Conte; Tallone, Pozza, Martignano, Giacoppo, [illegible]. **Arbitro:** Corigliano. **Reti:** Tallone e Stellitano.

[illegible] - M. VILLANOVA [illegible] — **Rivera:** Olpaton; Mores, Maffiotto; Perardi, Marietti, Paggi; Picco, Ferroglio II, Ferroglio I, Cutugno, Gimorri. **Villanova:** Barchi; Saveso, Ferrari; Perga, Griglione, Massari; Dutto, Barbero, Motto, Rocchietti, Franco. **Reti:** 8' Ferroglio I, 19' Motto (rigore), 49' Maffiotto (rigore), 80' Griglione, 82' Perardi.

BELLAVISTA - VICTORIA IVEST [illegible] 1-2 — **Bellavista:** Valsecchi; Paravano, Grosso (80' Ambrosio); Roffinot, Seren, Vanore; Barone, Lorenl, Giordano, Fessia, Caserio. **Victoria [illegible]** Scapinello; Dellaera, Mattiello; Franzolin, Congionti, La Gatta; Lopez, D'Aversa, Grezia, Lembiase, Vettorello. [illegible] Pigino. **Reti:** 22' D'Aversa, 63' Vanore, 75' Vettorello.

CIRIE' - QUINCINETTESE 1-2 — **Ciriè:** Chiatti; [illegible] (46' Gurian), De Santis; Negro, Aurigemma, Camieletto; Galizia, Buggia, Gasparotto, [illegible] Matteo, Fava. **Quincinettese:** Pavani; Enrietti, Morletta D., Motta (46' Buat), Guglielminetti, Zunino; Perotti, Mo[illegible] M., Willermoz, Zoppo A., Daniotti. **Arbitro:** [illegible] Fazio. **Reti:** 35' Zunino, 37' Daniotti, 52' Aurigemma.

In entrambe le classifiche di Stampa Sera

Grugliasco, squadra guida

La coppa [illegible] in palio da Stampa Sera per [illegible] squadra [illegible] la miglior differenza reti del campionato

+21 GRUGLIASCO
+18 BORGOTICINO
+17 [illegible]
+12 CASELLE
+10 BELLINZAGO e QUATTORDIO
+9 VIGLIANO
+7 BOLLENGO, [illegible], MONCALIERI e ORBASSANO
+6 OLIMPIC e [illegible]

I marcatori

13 [illegible]: Del Vecchio (Grugliasco);

9 RETI: Crivellaro (Santhià), Di Co[illegible] (Chieri), [illegible] (Quattordio);

7 [illegible] (Barcanova), [illegible]dino (Caluso), Bongiovanni (Tronzanese), Cavaglià (Carmagnola), Malcangi (Lascaris), Pasqua (Orbassano);

6 [illegible] Grandi (Bellinzago), [illegible] (Cameri), Franchini (Carpignano), [illegible] (Borgoticino), Romano (Trino), Calvi (Caselle), Ceretto (Bollengo);

[illegible] RETI: Morganti (Carpignano), Tabarroni (Gattinara), Bellan (Trino), Jelenkovich (Tronzanese), Garavoglia (Bra), Salmandi (Saluzzo), Scutti (Vallorco).

GIRONE E - La squadra resta in alto

Disavventure del Chieri

CHIERI — *Se [illegible] situazione in classifica ed i risultati infondono buone speranze per il futuro, al Chieri c'è grande amarezza per [illegible] recente e molto discutibile decisione [illegible] commissione disciplinare.* «Ci siamo visti privati *dice il trainer Benedetto* — di due punti guadagnati sul Millefonti in [illegible] partita [illegible] avevamo vinto e nella quale eravamo stati duramente pestati: basti pensare che il nostro giocatore Vengust da quella domenica è [illegible] ricoverato per 17 giorni in ospedale con una prognosi [illegible] giorni per la lacerazione dei muscoli dorsali».

[illegible] vediamo i fatti: il Chieri sta vincendo sul terreno del Millefonti: l'arbitro espelle il portiere di casa e poi non permette al 13° giocatore di entrare e [illegible] ricoprire [illegible] ruolo di portiere. La partita prosegue e l'arbitro, consultato [illegible] regolamento nell'intervallo, per[illegible] l'entrata della riserva.

[illegible] Chieri vince per 4-0 l'arbitro [illegible] ingiuriato da giocatori e dirigenti locali; si scatena inoltre la caccia all'avversario da parte dei giocatori del Millefonti. [illegible] la sorpresa: [illegible] commissione disciplinare punisce giocatori e dirigenti [illegible] e poi annulla la gara decretando [illegible] ripetizione della stessa; in pratica per il Chieri i danni e [illegible] beffe. «E così — conclude Benedetto — i [illegible] danneggiati [illegible] che ci siamo visti privare della vittoria». *Ora il Chieri ricorre in appello contro la decisione del giudice.*

g. e.

CHIERI-VALENZANA 3-1 — **Chieri:** Molino; Di Bari, Davin; Fantino, Marzola, Lo Vecchio; Castagneris, Massola, Schettino (70' Ferracini), Frigo, Di Corato. **[illegible]:** Sala; Bustetta, Paslno; Zanella, Pirrone, Zulato; Cattaneo, Mignosi, Rustico, Spunton, Bianchi. **Reti:** 1' Di Corato; [illegible] Frigo; 40' Bianchi; 70' Ferracini.

[illegible] 2-1 — **Moncalieri:** Rulent; Musarella, Fochesato; Moschini, Boscolo, [illegible] Re; Bona, Falbo, Borza, Vaudagna, Tassello. [illegible]to: Petrin; Mandracchia, Benetti; Palazzetti, Serramondi, Marsiglio, Carlevaro, Corbellini, Trisoglio (70' Cavalli), Calvio, Lavagno. **Reti:** 7' e 78' Vaudagna; 60' Palazzetti. [illegible]ro: Risassi.

FELIZZANO-AUDACE BOSCHESE 0-1 — **Felizzano:** Mazzini; Pasotti, Benussi (46' Dell'Angelo); Garbarino, Sali, Berta; Crosasso, Molinaris, Bergamasco, Traversa, Doglioni. **Audace Boschese:** Cizza; Marchetti, Pasquali; Ferrari I, Masini, Sciacca; Mogni, Panizza, Boscolo, Chiaranda (84' Spampinato), Raviolà. **Rete:** 1' Sciacca.

[illegible] CARLO-SAN [illegible] 0-1 — **San [illegible]rio:** Biasotto; Petria, Altara; Ghiglione, Cavanna, Bruschetta; Daffara, Ceria, Castini, Coppo, Montiglio. **[illegible]:** Pieracci; Nareto, [illegible] Manto; Fassari, P[illegible] Canato; Menegazzo, Ierardo, Barbi, Ossola, [illegible]. [illegible] 45' Fossari. **Arbitro:** Faccenda.

OZZANO-CAMBIANO 1-2 — **Ozzano:** Rullino (46' Grossi); Barbieri, D'Urso; Villanova, Marinone, Barbero; Redoglia, Fassone, Rumiato (46' D'Andrea), Borlini, Antiga. **Cambiano:** Moscatelli; Cuvertino, Fradlante; Tozzoli, Sanfilippo, Giombini; Leonetti, Deramo, Lo Greco, Piovano, Cuscela. [illegible] Rossato. **Reti:** 15' e 20' Cuscela; 55' Antiga.

MILLEFONTI-QUATTORDIO 1-1 — [illegible] Da Valle; Pasqua, Popolo; D[illegible] Riva, Toscano, Rizzo; Lazzarin, Sapienza, Simiele, Procopio; Cirincione. **Quattordio:** Zanon; Brusasco, Musso I; Musso II, Maccarone, Pizzamiglio; Polato, Ingrasci, Pera, Vannicola, Brussino. **Reti:** 70' Cirincione; [illegible] Brussino. **Arbitro:** Ruffino.

● **l'AICS-GBC NOVI, per il Campionato [illegible] pallavolo, [illegible] l'Arquatese Volley [illegible] per 3-1 (15-11, 15-12, 13-15, 15-10).**

È accaduto a [illegible]

Arbitro colpito partita sospesa

La partita è stata sospesa al [illegible] del secondo tempo. [illegible] una mischia [illegible] porta del Nichelino, l'arbitro ha ritenuto falloso un intervento [illegible] Limena su [illegible] e ha decretato il rigore. Il giocatore [illegible] vivacemente protestato tanto che il direttore di gara [illegible] ha espulso. Il [illegible] di rigore [illegible] trasfor[illegible] Pasqua [illegible] in seguito il pallone tirato [illegible] un giocatore, [illegible] identificato, ha colpito [illegible]lla, il quale [illegible] abbandonato il campo perché [illegible] testa. [illegible] il rapporto del direttore di gara finirà [illegible] tavolo [illegible] commissione disciplinare per [illegible] discussioni [illegible].

Le squadre si erano presentate [illegible] campo con queste [illegible]zioni: NICHELINO: Prato; Taurisano, Solla; Marotta, Griglio, Lava; Raviola; Bertero, Zago, Morando, Limena. [illegible]: [illegible]; Rizzo, Gilardello; Freda, Ramazzina, Chiarotto; D'Agostino, Damiano, Pasqua, Denaro, [illegible] Pala.

GIRONE A - E' ultimo

Stresa fermato

Bellinzago-Ju Cameri 2-0 — BELLINZAGO: Bonetti; Barbero; Aiello; Bonassi, Lorenzi, Manca; Merli, Gavinelli, Manfredda, Grandi, [illegible]. **Ju Cameri:** Poletti; Bertolino, De Paoli; Rondini, Metelli, Zeno; Orlando, Barbieri, Rossi, Rasia, [illegible] Monaca. Reti: 53' Aiello, 80' Grandi. Arbitro: Ferrera.

Borgoticino-Sazzese 2-0 — Borgoticino: Crola; Tresoldi, Finetti; [illegible]viero, Gadda, Merlin; Cattaneo, Bobice, Pravettoni, Beccaria, Bonini. Sazzese: Erbetta; Gulini, Matelia; Guidetti, Tozzini, Pirotti; Neve, Martignoni, Colombi, Monzi, Simonotti. Reti: 37' Bonini, 75' Pravettoni.

[illegible] 1-1 — Dormelletto: Carlottini; Cerutti, Bortolamei; Pirali (61' Pedrizzetti), Muscarsà, Glaldini; Muratori, Guidetti, Turconi, Mancuso, Poletti. Sunese: Belluco; Monina; Gaboli; Prone, Rosa, Uccelli; Caffi, Ferrari, Cito (23' Marengon), Sacchi, Vincenti. Reti: 30' Guidetti, [illegible] Rosa. Arbitro: Candotti.

Stresa-Carpignano 1-2 — STRESA: Pavesi; Novelli, De Luca; De Simone, Passera, Ramoni (46' Piccinini); Novellino, Lacchè, La Morte, Loregiola, Marzolo. CARPIGNANO: Guareschi; Accala, Foncellino; Fenici, Frassi, Valantini; Morganti, Brunazzi, Trogu, Santini, Franchini. Reti: Franchini (C) 15' e 30'; La Morte (S) 60'. Arbitro: Bamiffo.

Briga-Galliate 1-1 — BRIGA: Mora; Moroso Massimo, Poletti; Valsesia, Moroso Gilberto, Forzani; Fornara, Cerutti, Donghi, Gloria, Soldà. GALLIATE: Airoldi; Zandolini, Mucchietto; Dorini, Fugiral, Borsani (84' Scarpinato); Fregonara, Mombelli, Montuoro, Rossi; Oldani. Reti: 10' Soldà, 50' Fugiral. Arbitro: Coppo.

[illegible] B - Gol [illegible] valanga

Tronzano sette

TRONZANESE-SALUSSOLA 7-0 — **Tronzanese:** Sarasso; Latrofa, Menegatti; Donà, Bottamini, Cottar; Bongiorno, Pantaleone, Jelenkovich, Quagliato, Bongiovanni. **Salussola:** Girardi; Rizzato, Carbone; Serra, Gregnanin, Rigazio; Di Napoli, Bordogni F., Ghigo, Ulliana, Sartor. **Reti:** 35' Menegatti, [illegible] Gregnanin (aut.), [illegible] e 57' Jelenkovich, 62' Pantaleone, 79' Bongiorno, 86' Bongio[illegible]. **Arbitro:** Ghezzo.

CHIVASSO-SANDIGLIANO 0-0 — **Chivasso:** Parisi; Fabbian (75' Goizio), Caligiuri; Marchese, Picchiura, Ghezzi; Graziano, Porlelli, Cilluffo, Bertolina, Terrone. **[illegible]digliano:** Nodari; Pregnolato, Armari; Ferraris, Milan, Bottoni; Formagnana, Simoni, Possu, Ralsi, Codacap. [illegible] Patricola.

[illegible] ROASIO 0-3 — **Livorno Ferraris:** Perri; Regis, Tassinato; Cerrano, Zola, Capra; Germano, Maschera, Scarone, Tridello, De Caroli. **Pro Roasio:** Barboni; Coda, Benedetti; Pastore, Peron, Garambazzi; Benedetti, Lunardi, Bellesso, Brustio, Denti. [illegible] 47' Denti (rigore); 70' Bellesso; 79' Lunardi. [illegible] Perri.

CALUSO-FULGOR VALDENGO 3-1 — **Caluso:** Antoniotti; Riccardino I, Regis; Murro (85' Mila), Thione, Lauricella; Andreo, Moretto, Riccardino II, De Lazzari, Pellerino. **Valdengo:** Zanotta; Meneghello I, Bellinazzo; Saredi, Salin, Meneghello II; Zanone, Salgarella, Battuolo, Pellerey, Lanza. **Reti:** [illegible] e 37' Riccardino II; [illegible] Andreo, 77' Zanone (rigore). **Arbitro:** Caruso.

GIRONE D - Una vittoria che fa [illegible]

Bra, due punti preziosi

BRA - CARMAGNOLA 3-1 — [illegible] Bocchino; Pellone, Roggero; Giordana, Bori, Giovannini; Garavoglia (46' Ballario), Chiarenza, Cappellazzo, Comsai, Pregliasco. **Carmagnola:** Bortolan; Villa, Maghini; Gaido, Onorati, Bassotto; Mana, Cuniberti, Cavaglià, Vitale, Lanzetti. [illegible] 10' Cavaglià, 35' Cosmai, 48' Giordana, 80' Chiarenza.

SOMMARIVESE - BRICHERASIO 2-2 — [illegible] Marcello; Marchioretti, Ferrari; Bosso, Ariorio, Gallina; Chessa, Casagrande, Gallo, Sapetti, Vacchetto (60' Anania). **Bricherasio:** Rivolo; Di Pietro, Ghirardi; Bruno, Avaro, Coda; Grilli, Beccari, Denasio, Wella, Perone. **Arbitro:** Rizzo. [illegible]: 37' Perone, 40' Denasio, 83' Basso, 84' Chessa.

BUSSOLENO SEGUSIA - GRUGLIASCO 0-2. Bussoleno S.: Perez; Vitulano, Traverso; Cassetta, Baritello, Fabbri; Cadelano, Siciliano, Montuori, Contino, Blanc. **Grugliasco:** Francone; Russo, Bovolenta; Facchini, Stalteri, Criba; Giliberti, Falcetto, Del Vecchio, Nardone, Verducci. **Ar**[illegible] Canavesio. **Reti:** 75' Del Vecchio, 85' Del Vecchio.

[illegible] - CUMIANA [illegible] — **Vigone:** Magnarini; Voglino; Gilli; Betello, Gillino, Canavese (67' Marchisio); Condello, Albero, Olivero, Gallo, Boccardi. **Cumiana:** Puglia; Monanni, Silanus; Pizzolo, Grosso, Aru I; Orlandi, Levrino, CIugiardi, Luparia (62' Aru [illegible]), Collino. [illegible] Marini. **Reti:** 16' Giugiardi, [illegible] Lecrino.

CORNELIANO - SALUZZO 3-1 — [illegible] Verney; Morra, Farinetti; Fenocchio, Bagnasco, Gorga; Pirisi, Grandis, Pasquero (Taricco), Abellonio, Pezzuto. **Saluzzo:** Franceschina; Rossi Cesa[illegible] Baldacci; Morena, Ceaglio, Marchio; Enrico, Rosso Massimo, Savinandi, Silvestrini, [illegible] Lelia. **Arbitro:** Fantin. [illegible] Pezzuto (C); Baldacci (S), Pirisi (C), Abellonio (C).

[illegible] - DRUENTINA 1-1 — **Lascaris:** Grandi; Pitton, Fur[illegible]; Andriani, Grimaldi, Mancini; Beltramo, Esposito, Malcangi, Moretto, Massucco. [illegible]: Gallo; Gorizia, Invernizzi; Morello, Gadoni, Cavicchioli; Bedino, Di Leva, Orlando, Lazzaro, Pistone. **Arbitro:** Massone. [illegible] 27' Esposito, 75' Di Leva.

Le classifiche

[illegible] A — I. Borgoticino p. 17; [illegible] e Bellinzago 15; Cameri 13; Carpignano 12; D[illegible] e Farese 11; Cerano 10; [illegible] 9; Olimpia e Sazzese 7; Briga 5; Suno 4; S[illegible] 3.

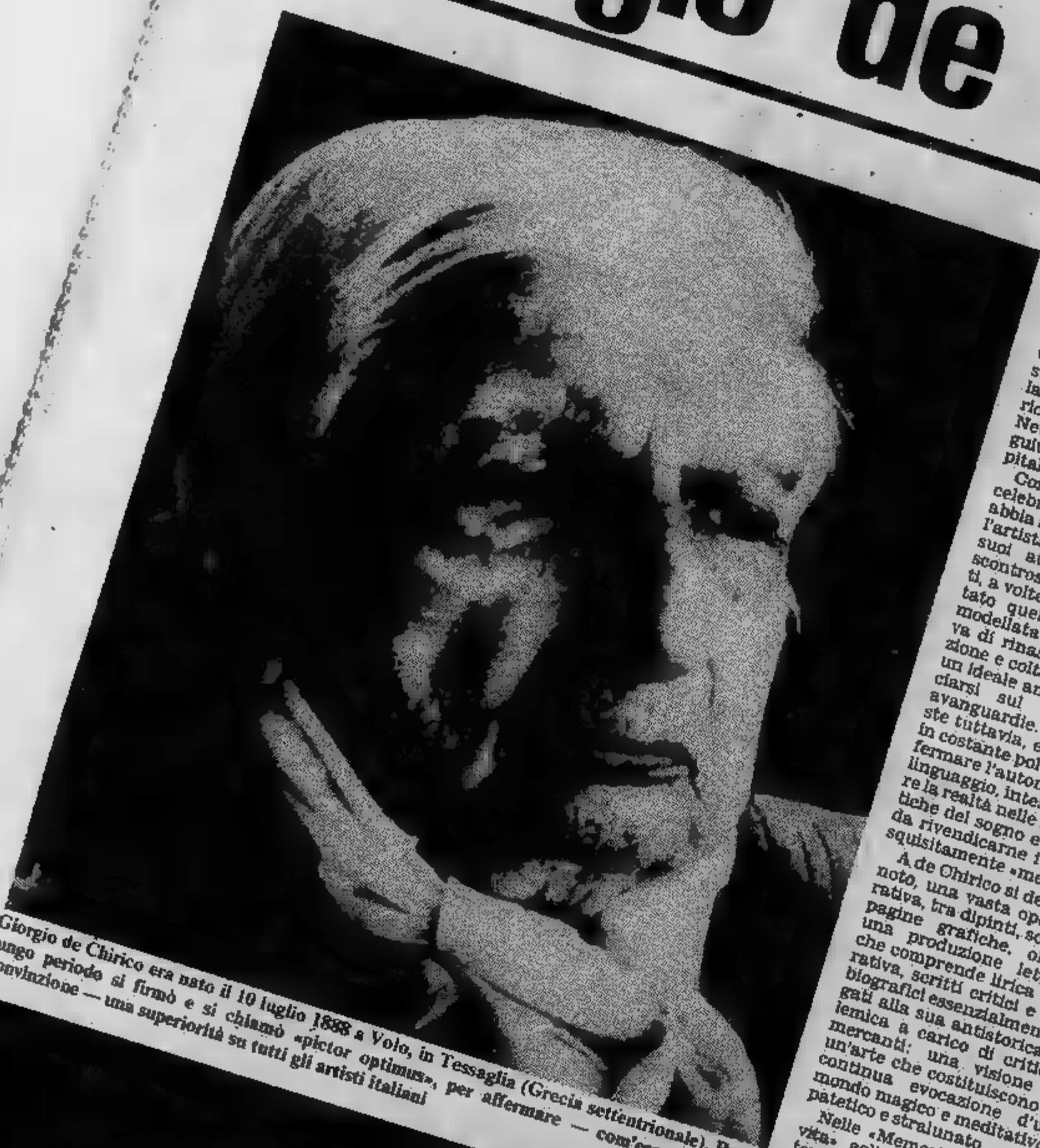
GIRONE B — Vigliano p. 17; [illegible] 16; Trino e [illegible] 12; Livorno F. 11; Santhià e Pro Roasio 10; Sandigliano e Gattinara [illegible] Barcanova 8; Chivasso, F. Valdengo e Cenlala 7; Salussola 6.

GIRONE C — Bollengo e [illegible] 15; Mathi 14; [illegible] e [illegible] 11; Vallorco [illegible]; [illegible] e [illegible] Campagna 9; Anpi [illegible] 8; Ciriè 7; Chatillon e [illegible]

[illegible] D — Grugliasco p. 18; Cumiana e Olimpic 13; Bra, Carma[illegible] e [illegible] 12; V. [illegible] 11; [illegible] e Vigone 9; Saluzzo 8; Pro Dronero 7; Druentina 4; Bussoleno Segusia 3.

GIRONE E — Quattordio p. [illegible]6; Moncalieri 14; Orbassano 12; Chieri e Monferrato 11; Nichelino, Audace e [illegible] 10; Millefonti e S. Carlo 8; B. F. Cambiano, S. [illegible] e [illegible] 7; [illegible] 5.

Creò con le sue opere un mo

Giorgio de Chirico

Giorgio de Chirico era nato il 10 luglio 1888 a Volo, in Tessaglia (Grecia settentrionale). Per un lungo periodo si firmò e si chiamò «pictor optimus», per affermare — com'era sua precisa convinzione — una superiorità su tutti gli artisti italiani

A novant'anni (compiuti il 10 luglio scorso) Giorgio de Chirico è morto ieri sera a Roma in seguito a complicazioni cardiocircolatorie provocate da un'improvvisa insufficienza respiratoria per la quale giorni fa era stato ricoverato nell'ospedale di Nettuno e trasportato in seguito in una clinica della capitale.

Con lui è scomparso il più celebre pittore che l'Italia abbia avuto in questo secolo, l'artista che, nonostante i suoi atteggiamenti spesso scontrosi, irritati ed irritanti, a volte discutibili, ha portato quella sua pittura — modellata in una prospettiva di rinascimentale perfezione e coltivata nel culto di un ideale antico — ad affacciarsi sul versante delle avanguardie. Verso di queste tuttavia, egli si professò in costante polemica, per affermare l'autonomia del suo linguaggio, inteso a trasferire la realtà nelle regioni poetiche del sogno e del mito si da rivendicarne i valori più squisitamente «metafisici».

A de Chirico si deve, com'è noto, una vasta opera figurativa, tra dipinti, sculture e pagine grafiche, oltre ad una produzione letteraria che comprende lirica e narrativa, scritti critici e autobiografici essenzialmente legati alla sua antistorica polemica a carico di critici e mercanti: una visione ed un'arte che costituiscono la continua evocazione d'un mondo magico e meditativo, patetico e stralunato.

Nelle «Memorie della mia vita» egli stesso narrò, in termini di mito, d'esser nato a Volo, in Tessaglia, «in una torrida giornata, mentre le candele si scioglievano nei candelieri, chè ad aumentare la calura estiva soffiava sulla città un vento infuocato, che viene dall'Africa e che i greci chiamano livas».

Sino alla morte del padre, ingegnere in un'impresa italiana che costruiva ferrovie (cioè fino al 1905), col fratello minore Andrea — il geniale musicista, pittore e scrittore noto come Alberto Savinio (in cui più deciso fu, per le sue inquietudini fantastiche, l'approdo surreale) — de Chirico crebbe tra quei lidi antichi.

A questo mondo di immagini e di sensazioni-prime, rimaste quasi sepolte e ... saurizzate nel suo inconsc... l'artista poté però attinge... di lì a poco quando, a Mon... co, riuscì a completare la su... formazione pittorica, sensibile alle suggestioni ispirategli da Boecklin e da Max Klinger, più tardi da Kubin, mentre riscopriva il potere ri-creativo di quelle sue arcane visioni «metafisiche». Del processo che aveva così intimamente vissuto, de Chirico riferì in certe pagine di *Hebdomeros*, il suo fantastico romanzo edito a Parigi nel 1929, di chiara portata autobiografica.

Vi si ritrovava infatti la genesi di tante sue immagini: il porto di Volo, legato al mito degli Argonauti, i trenini che gli ricordavano il padre, i minareti della città, che si trasformavano nelle ciminiere delle prime industrie (assurte intanto a freudiani simboli di virilità), ma anche i legni colorati delle scatole di costruzioni, i dolci secchi, i malinconici uomini senza volto, archeologi dalle teste d'uovo, che quasi ostentavano nei grembi le loro viscere di templi e colonne antiche, costruzioni emblematiche tra il manichino e l'uomo-macchina: paventato prodotto della nuova società industriale, in immagini di patetica inquietudine, a volte di disperata irrisione, ma raramente di violenza davvero dissacratoria.

Una sosta a Torino nel 1911 (*Io mi sentivo molto male... ci fermammo un paio di giorni...*») gli offrì l'idea di quelle *Piazze d'Italia* dipinte di lì a poco a Parigi, poi a Milano, a Firenze e a Roma, compresa la *Malinconia torinese* (1915), col decoro umbertino dei loro portici in fuga intorno alle statue solitarie; le sole cui poco dopo de Chirico sembrerà concedere la facoltà di esprimersi come *muse inquiete* ed inquietanti, facendone emblemi di ogni altro suo fantasma metafisico.

Più tardi, col «ritorno all'ordine» l'artista si ricondusse al gusto per le passeggiate archeologiche, agli omaggi a Raffaello e a Poussin, a Dosso come a Cou...

«L'orologio» fa parte della serie dedicata alle piazze d...

Autoritratto di de Chirico sui quarant'anni. E' il suo periodo «classico», il pittore rende omaggio con tecnica moderna a Raffaello e Poussin

Il romanzo più famoso di L. S. DE CAMP

Match col gigante

ELFI, GNOMI, [illegible]: la «fantasy» [illegible] di [illegible], e dopo i [illegible] romanzi di Tolkien, si prepara il lancio di [illegible], «La spada di Shannara» di T. Brooks. [illegible] presentiamo uno [illegible] precursori di questo [illegible] narrativo: le avventure di Harold [illegible] mondo [illegible] giganti [illegible] nordiche. [illegible] in America più di trent'anni [illegible] è un nostro contemporaneo e si [illegible] nel mondo dell'[illegible]» e dei «Nibelunghi», dove viene creduto [illegible] stregone.

MANGIARONO [illegible] fermarsi. Quando le pozzanghere cominciarono a coprirsi di ghiaccio, Shea si soffiò sui guanti e prese a darsi dei colpi per scaldarsi. Thjalfi lo guardò con simpatia.

—Hai davvero così freddo, amico Harald? — [illegible]. — Questo freddo è appena capace di gelare l'acqua. Qualche anno fa abbiamo avuto un inverno così freddo che quando facevamo un fuoco all'aperto le fiamme si gelavano. Ne ho [illegible] un po' di pezzi: per il resto dell'inverno, tutte le volte che occorreva un fuoco, [illegible] [illegible] [illegible] quei pezzi per accenderlo.

Il fatto era narrato con faccia tanto seria, che Shea [illegible] fu [illegible] tutto certo di essere [illegible] preso in giro. Forse in quel mondo poteva davvero accadere...

Il terribile pomeriggio arrivò finalmente al termine. Skrymir camminava a testa alta, ora, guardandosi attorno. Poi indicò una macchia nera sul fianco [illegible] collina. — Ehi, voi: c'è [illegible] caverna — disse. — Cosa [illegible] di accamparci qui?

Thor si guardò attorno. — Non è molto buio: si potrebbe proseguire ancora un po'.

[illegible] intervenne. — Non dici male, o Potente. Però temo che il nostro salamano diverrà [illegible] blocco di ghiaccio. Ci toccherà allora impacchettarlo tutto, per evitare che [illegible] stacchino [illegible] pezzi, [illegible] ah!

— Puoi procurarci un fuoco? — chiese Thor a Skrymir.

— Certo, amico. — Skrymir si diresse verso un gruppo di alberelli, ne sradicò [illegible] paio e li ruppe [illegible] ginocchio, facendone [illegible] [illegible] adatti per un falò.

★ ★

SHEA infilò la testa nella caverna. Dapprima non vide altro che buio e roccia. Poi annusò. Non [illegible] più sentito gli odori (nemmeno quello [illegible] Skrymir) per alcune ore, [illegible] adesso un sentore familiare gli pizzicò il naso, superando il velo [illegible] raffreddore... Cloro! Cosa...

— Ehi, tu — ruggì Skrymir, dietro [illegible] lui. (Shea fece un balzo). — Levati dai piedi!

[illegible] si levò. Skrymir infilò la testa nella [illegible] e fischiò. O meglio, sarebbe stato un fischio in un essere umano, [illegible] dalle sue labbra parve la sirena d'allarme.

Un omino alto [illegible] d'un metro, con una barba che [illegible] faceva assomigliare a Babbo Natale formato ridotto, apparve all'imboccatura della caverna. Aveva un cappuccio a punta, e la punta [illegible] barba infilata nella cintura.

— Ehi, tu — disse Skrymir. — Facci avere del fuoco. E in fretta. — Indicò i ceppi e la sterpaglia di fronte all'entrata della caverna.

— Sì, signore — disse [illegible] gnomo. Trotterellò fino al mucchietto [illegible] legna e tirò fuori [illegible] giubba una bacchetta che sembrava di [illegible]. Shea [illegible] osservando tutta l'operazione con estremo interesse, [illegible] Loki scelse proprio quel momento per infilargli un ghiacciolo nella schiena; quando Shea riuscì a toglierselo, il fuoco [illegible] già acceso, con un sibilo [illegible] legna umida.

Lo gnomo parlò [illegible] una [illegible]na cinguettante: — Non avrete intenzione di accamparvi qui, vero?

— Proprio — rispose Skrymir. — E [illegible] squagliatela.

— Oh, ma non dovete...

— Zitto! — tuonò il gigante. — Ci accampiamo dove cavolo ci pare.

— Sissignore. Grazie, signore. Nient'altro, signore?

— No. Vattene, fila, prima che ti calpesti.

★ ★

LO gnomo svanì nella [illegible] [illegible]. I viaggiatori tirarono fuori la loro roba e la disposero attorno al fuoco, che ci mise un mucchio di tempo ad accendersi bene.

Thjalfi alzò il capo di scatto, con un'espressione interrogati[illegible]. — Cos'è [illegible] questo rumore?

— Che rumore? — disse Thor. [illegible] balzò su (era seduto con la schiena girata verso la caverna) e si girò rapidamente. — Ehi, Astuto, la nostra caverna è già [illegible] — indietreggiò lentamente. [illegible] profondità della grotta venne un [illegible] simile a quello di una locomotiva a vapore, seguito da un rauco stridore metallico.

— Un drago! — urlò Thjalfi. Una nuvoletta di gas giallo [illegible] usciva dalla [illegible] li fece tossire. Ci fu un raschiare [illegible] [illegible]glia, un frastuono di pietre smosse e subito dopo un paio [illegible] occhi gialli, della dimensione di un piatto, apparvero nel buio riflettendo i bagliori [illegible] fuoco.

AEsir, gigante, e Thjalfi urlavano incoerentemente, cercando di afferrare qualcosa che potesse servire [illegible] arma.

— Calma, ci penso io! — urlò Shea, dimenticando le [illegible] riflessioni precedenti. Tirò fuori [illegible] pistola. Come [illegible] grande [illegible] [illegible] serpente apparve alla luce [illegible] fuoco, mirò a uno degli occhi e premette il grilletto.

Il percussore battè a vuoto. Provò ancora e ancora. *clic, clic.* Il drago spalancò la bocca, emettendo una [illegible] [illegible] cloro.

Harold Shea [illegible] all'indietro. Alle sue spalle [illegible] fu un rapido movimento. La punta [illegible] [illegible] alberello, brandito da Skrymir, si [illegible] sulla testa del mostro.

Gli occhi ruotarono. La testa [illegible] agitò a metà verso il gigante. Thor ruggì, fece un balzo, e lasciò partire un destro che avrebbe demolito un peso massimo. Ci fu un rumore [illegible] ossa rotte; il pugno era affondato nel muso [illegible] rettile. Con un urlo che pareva quello di un cavallo sbudellato, il [illegible] svanì nella caverna.

Thjalfi aiutò [illegible] a rialzarsi. — Ora forse puoi capire — gli fece rilevare il servo degli dèi, — perché Skrymir non [illegible] [illegible] possibilità contro il Signore delle Capre. — Ridacchiò. — Quel drago là, [illegible] sveglierà con [illegible] bel mal [illegible] denti la prossima primavera... [illegible] ci sarà ancora una pri[illegible] prima del *Tempo*.

Lo gnomo fece capolino. — Ehi, Skrymir!

— Uh?

— Ho cercato [illegible] avvertirti che [illegible] fuoco avrebbe svegliato il drago dal letargo, ma non hai voluto ascoltarmi. Pensi di [illegible]re furbo, eh? Uha, ah, ah! — [illegible] Babbo Natale tascabile saltellò per [illegible] istante nell'imboccatura della caverna, fece marameo, poi svanì vedendo che Skrymir [illegible] afferrato [illegible] pietra [illegible] lanciargliela.

Il gigante si spinse pesantemente fino [illegible] caverna, tastando [illegible] po' le pareti. — Impossibile prendere quel piccolo verme. Hanno delle tane che si addentrano in tutta la collina — osservò [illegible].

★ ★

IL pasto della [illegible] fu [illegible]mato in silenzio, un silenzio che Shea sentiva ancora più pesante per il fatto [illegible] [illegible] rivolto soprattutto contro di lui. Aveva fatto [illegible] fesseria, si disse amaramente.

Si girò improvvisamente e chiese: — Quello gnomo non ha detto che è [illegible] il fuoco a destare il drago dal letargo?

Skrymir sbadigliò e disse: — Sì. E allora, moccioso?

— Il fuoco è ancora acceso. Che cosa succederà [illegible] quel drago, o [illegible] altro [illegible] lui, ritornano durante la notte?

— Probabilmente ti mangerà, [illegible] meriti. — Ridacchiò.

— Il piccolo ha ragione — [illegible] Loki. — Sarebbe meglio spostare l'accampamento.

L'accento di disprezzo fece trasalire Shea, che però [illegible] si [illegible] per vinto: — Ma non c'è bisogno di farlo, vero, signore? Già adesso si gela, e più tardi [illegible] ancora più freddo. Se prendiamo [illegible] po' di neve e [illegible] cacciamo nella caverna, mi sembra che il drago [illegible] riuscirà a superarla.

Loki [illegible] battè [illegible] [illegible] ginocchio. — [illegible] detto, mangiarape! Adesso tu e Thjalfi farete come [illegible]. Vedo che non [illegible] [illegible] tutto inutile, e che sei diventato più arguto da quando ti sei unito alla nostra compagnia. Chi mai [illegible] pensato di fermare un drago [illegible] la neve?

Thor grugnì.

(CONTINUA)

(Tratto da «Il castello d'acciaio», di L. S. de Camp e F. Pratt, per gentile concessione dell'Editrice Nord).

CANI, GATTI & C.

Scatolette, che delizia!

L'alimentazione del cane è uno dei principali problemi dei proprietari poco esperti. Bene lo hanno capito alcuni industriali che hanno dedicato ricerche e larghi mezzi finanziari a questo tema. I cibi in scatola, e comunque preconfezionati, hanno ottenuto un enorme [illegible] e una larghissima diffusione. Da [illegible] esiste [illegible] [illegible] certa diffidenza per questo tipo di alimentazione e spesso i lettori ci chiedono se questi prodotti fanno male.

Negli Stati Uniti, dove i consumatori sono notevolmente difesi dalle speculazioni degli industriali, [illegible] stati condotti seri studi sulle *«scatolette»* e i risultati [illegible] stati stupefacenti: quelle per gli animali sono in molti casi qualitativamente superiori a quelle per gli umani.

A scoprirlo per primi erano stati i *«barboni»* che, negli [illegible] Uniti, [illegible] i migliori clienti della Petfoods che produce il Kit Kat e il Chappy. Il primo studio scientifico lo hanno fatto due studenti che [illegible] ne [illegible] nutriti [illegible] un anno.

Non v'è dubbio che il cibo fresco [illegible] migliore ma [illegible] davvero pochi coloro in grado [illegible] alimentare correttamente il proprio cane o il proprio gatto. E' molto meglio quindi ricorrere alle scatolette, almeno si sa con certezza cosa si [illegible] da mangiare [illegible] proprio animale.

Nelle loro campagne pubblicitarie, [illegible] [illegible] Petfood mettono in guardia contro i maggiori errori, come quello di dare al cane o al gatto gli avanzi. [illegible] lo fanno per economia e per pigrizia ma si trovano poi un cane ammalato che ha bisogno [illegible] cure costose. Il cane deve mangiare con appetito e senza interrompersi. Quando smette, anche se ha avanzato del cibo, bisogna togliere la ciotola e gettare via l'avanzo.

Anche l'acqua e il latte devono [illegible] essere sempre puliti per evitare infezioni intestinali.

Un altro punto dolente [illegible] chi non sa alimentare il proprio cane è la quantità. Per [illegible] animale che pesa 7 chili occorrono due etti e [illegible] di carne; per uno di 15 chili ne occorrono 3 [illegible] e mezzo; per [illegible] chili, 4 e mezzo; fino [illegible] un massimo di 7 etti per animali di grossa taglia. Naturalmente questa carne [illegible] accompagnata da verdure, riso e vitamine [illegible] quntità tale [illegible] saziare l'animale [illegible] farlo ingrassare.

Il cane ha bisogno di proteine che sono contenute nella carne, nel pesce e nelle uova; di [illegible] che si trovano nel fegato e nel rognone; e di latte [illegible] [illegible] che forniscono i liquidi.

Le scatolette per cani contengono farina d'ossa e polpe [illegible] grasso integrale che sono utili all'organismo dell'animale.

Cosimo [illegible]

Claudio Peruccio

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 519.194.

A.A.A.A. CASALINGHE [illegible] a risolvere i vostri piccoli problemi economici con molta comprensione e riservatezza telefonando 579.797 fiduciariamente a improtestati dipendenti aziende mutui.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti

FIPAT
via Garibaldi [illegible] (piazza Statuto) tel. [illegible] 538.422. [illegible] serietà e rapidità.

A. ATTENZIONE [illegible] istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.463 580.870.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-238.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla [illegible] in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548.074 538.777.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe. Finanziamenti ipotecari via Sacchi 38 tel. 597.708 596.277.

CONCEDI[illegible]ti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 446.640.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo [illegible] fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 503.313.

LEND Italia Finanziaria cessione 5°, mutui immobiliari, prestiti fiduciari anche [illegible] e artigiani, via Massena 77 bis, tel. 501.401.

PENSIERI addio. Stiamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche domicilio.

FINANZIARIA COMMERCIALE
c.so G. Ferraris 146 tel. 596212.

PER ogni milione che riceverete in prestito rimborserete L. 28 mila 700 mensili (compreso capitale, interessi e spese). Tel. 531.846.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594738.

3 Aziende, negozi

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rosticceria tavola calda salumeria attrezzatura completa anche per ferie campestri, adatta famiglia chiusura Pinerolo.

[illegible] corso Turati 13 cede self servizi alimentari bombole gas chiosco giornali unico zona residenziale cintura Torino adatto famiglia, alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede profumeria ingrosso e dettaglio avviamento 50 [illegible] stesso titolare giro affari annuale 280 milioni situata in importante città del Piemonte richiesta 150 milioni compresi circa 110 milioni di scorte.

TABACCHI minuteria cartoleria 3 vetrine incasso 300 mila giornaliere buon utile incrementabile cede Frana Tel. 511.090.

TABACCHI minuteria moderna levate 1 milione 900 mila facile conduzione cedesi con facilitazioni Frana. Tel. 511.090 - 543.[illegible]

4 Terreni

SABATELLIMMOBILI 655.359 vende terreno edificabile in comune Cavasanno con concessione edilizia per 90 camere.

5 Locali e negozi

domande

C[illegible] locale industriale mq. 1000 [illegible] più uffici in [illegible] e prima cintura. Telefonare 610.341.

offerte

A. STABILIMENTO ottimo reddito magnifica posizione 2 lotti affittati primarie aziende, società vende in blocco [illegible] milioni o parzialmente tel. [illegible].735.

A 1... 800 mq affittasi capannoni [illegible] costruzione cintura Torino. Telefonare 517.803.

AFFITTASI seminterrato [illegible] 900 altezza [illegible] 5 con riscaldamento zona [illegible] Grosseto. Telefonare 610.341.

AFFITTASI-vendesi prima cintura [illegible] industriale nuovo mq 2400 più palazzina uffici mq 600 con alloggio custode luce riscaldamento e cortile mq 5000. Telefonare 610.341.

CENTROCASA 513.831 negozi [illegible] [illegible] Unione Sovietica locali [illegible] [illegible] metrature varie, recente costruzione da 13 milioni 600 mila a 65 milioni meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 Borgaretto spaziosi box auto da 2 milioni 300 mila a 2 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni.

MURA negozio con 2 alloggi vendesi come nuovi tutto libero prima cintura Torino. Tel. 500.859 - 547.201.

VENDESI in Poirino capannone 1150 mq più villa 160 mq. Accettasi eventuale parziale per[illegible]. Telefonare 536.815.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni, 3ª media, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo, via Carlo Alberto 32, Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

impiegati

AZIENDA di notevole dimensione e di notissimo nome sta realizzando un [illegible]gramma di immediata espansione. Ricerca uomini e donne età 22-45 anni con cultura media superiore che vogliano conseguire una nuova specializzazione in uno dei più importanti settori della diffusione. E' stato programmato un trattamento economico di sicuro interesse che mette in condizione sin dal periodo di prova di percepire più di L. 380 mila mensili. La direzione intende contattare solo elementi liberi immediatamente e darà solo in fase di colloquio ulteriori ragguagli. Tel. oggi ore ufficio al n. 533.161.

CERCHIAMO funzionari con esperienza commerciale e spiccate attitudini ai rapporti umani per interessante lavoro settore acquisizione immobili presentarsi oggi ore 11-12 18-19 Casalegno corso R. Margherita 7.

8 Rappresentanti

[illegible] [illegible] bigiotteria catename Valenza Po organizzazione rete vendita [illegible] venditori venditrici. Telefonare (0131) 92.708.

15 Autovetture

ACQUISTIAMO autovetture furgoni pagamento contanti anche se ipotecati tel. 321.735.

ACQUISTIAMO
comperiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.[illegible].

ALLA Saie, corso Giulio Cesare 202, telefono 265.756: Fiat 127 73 74 76, 128 71 72 73, 850 [illegible] e promiscui 75 76, Alfetta 1,8 76, Mini 72 73 74, Opel Ascona 72 74 76 77, Opel Rekord diesel 74 75 76 78, Renault R5 75 77, Dyane 6 73 76, Simca [illegible] e 1308 76 77, Simca 1000 e [illegible] 73 74 75 76, Opel Commodore GS/E coupé con servosterzo 1977. Vasto [illegible] Opel Ka[illegible].

ATTENZIONE
vendonsi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, [illegible] [illegible] Autocommercio.

AUTOBENGASI
via Genova 261 commissionaria Citroën. Nuove pronta consegna. Vasto assortimento usato, permute, lunghe rateazioni.

AUTOSTANDAR
A) - Corso Belgio 179 e via Giulia di Barolo 3D, telefono 896.548 - 882.456, acquista contanti auto ogni tipo purché buone condizioni anche ipotecate disponiamo [illegible] vasto assortimento [illegible]. Garanzia serietà.

AUTOSTANDAR
B) - Acquista contanti qualsiasi tipo di furgoni camioncini pulmini diesel o benzina.

AUTOSTANDAR
C) - Dispone [illegible] [illegible] furgoni camioncini pulmini diesel e benzina usati e nuovi pronta consegna. Garanzia serietà. Via Giulia di Barolo 3D, [illegible] 882.[illegible].

AUTOSTANDAR
D) - Compra e vende fuoristrada in genere [illegible] spociamo Land Rover 2ª e 3ª [illegible] diesel.

AUTOVETTURE SCOFIT
semestrali Fiat Lancia [illegible] selezionate nuove tutte marche pronta consegna assortimento [illegible] permute rateazioni. Scofit, corso Turati 15, tel. 599.878

CABRIOLET Volkswagen nero in garanzia vendo. S.p.a. Simoni [illegible] Turati 53, [illegible] 599.393.

[illegible]OMPERIAMO
vetture [illegible] tutte le marche compra vendita [illegible]. Autodestefani corso Grosseto 85.

COMPERIAMO
[illegible] recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lincarauto [illegible] P. Oddone 68.

[illegible] [illegible] qualsiasi autovettura [illegible] ipotecata [illegible] [illegible] anche a [illegible] domicilio. Tel. 351.257.

CONTANTI
subito comperiamo autovetture tutte [illegible] non sinistrate. Scirea Auto, corso G. Cesare 186, tel. 205.1977.

DA OGGI
disponiamo di diversi mezzi commerciali furgoni cassoni promiscui 850 238 241 Transit benzina e diesel per ogni esigenza. Autojolly corso G. Cesare 229.

ESPOSIZIONE
[illegible] di tutte le marche garanzia [illegible] mesi [illegible]destefani corso Grosseto 55.

FIAT 127-128 Simca 1000-1100 Citroen Ami 8 Dyane 6 Mini MK2 Skoda 1000-1100 vasto assortimento usato. Automar, [illegible] Turati 50, tel. 396.178.

HORIZ[illegible]
Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4.280.000 compresa Iva e Simca 1307-1308 in prova alla concessionaria [illegible] Lincarauto corso Principe Oddone [illegible] e corso Orbassano 72.

IL diesel garan[illegible] d'occasione Opel Peugeot Sale, corso Orbassano 248, telefono 301.608.

(continua)

ECONOMICI

15 Autovetture

LANCIA Gamma blu 6 mesi come nuova accessoriata vende Lancar corso R. Margherita 270.

OPERAZIONE SCONTI
per far spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Lancia Alfa Romeo a prezzi Lincarauto corso Principe Oddone 68.

PER TROVARE L'OCCASIONE
io vado alla Soima auto e tu? Soima auto, corso G. Cesare 186. Tel. 205.1977 - 205.2005.

concessionaria Soima auto, corso G. Cesare 186 direttamente a casa vostra, con una semplice telefonata a vostra disposizione personale qualificato per prove, preventivi, informazioni. Soima auto tutta la gamma Renault. Soima auto usato tutte marche. Tel. 205.1977 - 205.2005.

RENAUTO, tel. 325.011 594.675 vende usato perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi.

VENDIAMO rateando selezionate: 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

VENDO Alfasud 5 marce fine 76 metallizzata come nuova 3 milioni 400 mila e 128 fine 72 blu scura ben tenuta 1 milioni 460 mila. Tel. 694.366.

134 nuovi ultima versione pronta consegna. Auto Graziella, corso Tortona 33. Telefono 878.785.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi e occupati. Tel. 549.254.

A. ABBIAMO domanda di appartamenti e ville zone Francia Crocetta e residenziali pagamento contante Immobiliare Rizza 472.858.

A. FASANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 694.670 - 694.180.

ABBISOGNAMO in contanti appartamento o casetta in Torino purché liberi anche da ristrutturare. Tel. 599.657.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco, purché in Torino, con pagamento in contanti, invitiamo i proprietari a prendere contatto direttamente telefonando al 556.956. Si assicurano trattative rapide.

CASA in blocco acquisto in Torino e prima cintura pagamento in contante e subito tel. 599.657.

CERCHIAMO per acquisto diretto villa in Torino e prima cintura (Moncalieri, S. Mauro, Rivoli, Collegno) con caratteristiche anche non recenti oppure vecchie costruzioni pagamento contanti rapida definizione 556.956.

PROBLEMA
di vendere alloggi, case, ville, rustici, terreni in città, al mare, in montagna?
CASALEGNO
è la soluzione per una vendita immediata realizzando il massimo e per contanti. Corso R. Margherita 7, 832.904.

RICERCA
per propria clientela appartamenti liberi 2-3-4 vani servizi in Torino. Tel. 539.701 - 534.863
SENZA IMPEGNO
un nostro esperto è a vostra disposizione per periziare il vostro immobile. Tel. 519.583.
ACQUISTA
in Torino, Milano, Roma, interi stabili o recenti appartamenti liberi. Tel. 537.096 - 516.278.

VENDERE SUBITO!
il vostro alloggio al miglior prezzo per contanti!
CASALEGNO
la garanzia di un nome! Corso R. Margherita 7 - 885.962.

19 Vendita alloggi

A.A.A. BORGATA Parella, frazionamento eccezionale in stabile recente comodo con termo e bagno privato vende con dilazioni 50% alloggi: camera e cucina L. 6 milioni 500 mila; 2 camere e cucina da L. 14 milioni 500 mila grandi box e negozi. Visite sul posto ore 15-18, via Ghemme 23.

A.A. GARINO di Vinovo svendo alloggio 2 camere cucina cantina, 8 anni, L. 13 milioni 500 mila con dilazioni. Telefonare 696.7058.

A. ALLOGGIO libero casa signorile: camera cucina bagno adiacente corso Traiano vendo 23 milioni 800 mila compreso mutuo. Tel. Riva 585.333.

A. APPARTAMENTO libero recente centralissimo via Manzoni 3, camera cucina servizi vendiamo convenientemente. Edil Case 548.154.

A. COM.FAI vende libero zona centro camera con servizio esterno dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM.FAI vende liberi corso Siracusa in stabile signorile recente 5° piano 2 appartamenti contigui rispettivamente saloncino 2 camere tinello cucinotta bagno mutuo dilazioni tel. 548.123.

A. COM.FAI Z vende prima precollina Torino 3 km dal centro in villa nuova costruzione 3 appartamenti mq 220 ciascuno assolutamente indipendenti locale servizio, garage, appartamento custode 30 mila mq di parco amplissima vista su Torino e cerchia Alpi. Tel. 548.123.

A. Carlo Felice 80, stabile signorile (categoria A/1) vendiamo locali mq 280-305, uso abitazione, studi tecnici professionali, uffici. Prezzo interessante. Dilazioni. Visite in loco. Edil-Case, telefono 548.154.

A Garino di Vinovo svendo alloggio signorile 8 anni con mutuo L. 13 milioni. Tel. 696.6804.

A Venaria corso Matteotti 59 impresa vende direttamente alloggi pronti ottobre '78 1-2 camere e Rivolgersi cantiere.

ADIACENZE piazza Bernini vendesi appartamenti stessa casa 2 camere cucina bagno grande ingresso da sole L. 13 milioni 650 mila - 3 camere cucina bagno da L. 17 milioni 280 mila anche dilazionati. Per visite tel. 548.123.

AFFARE vendo due monocamere contigue libere L. 20 milioni 900 mila. Ottimo investimento. Edil-Case telefono 548.154.

APPARTAMENTO libero, signorile, panoramico, via Mantova 3, salone, tre camere, cucina, lavanderia, biservizi vendiamo. Prezzo conveniente Edil-Case. Telefono 548.154.

BIFAMILIARE nuova villa 10 camere ampi locali sotterranei mansarda giardino villaggio Marisella Bruino vendo. Tel. 535601.

CENTRALISSIMO via Cernaia, p.za Arbarello, elegante recente costruzione, vendiamo locali commerciali mq 800 frazionabili con sottostante magazzino. Uffici mq... metrature diverse. Visite in via Fabro 12. Edil-Case telefono 548.154.

CENTROCASA 513831 corso Trieste 39 Moncalieri vista collina 2-3 camere cucina da 18 milioni a 23 milioni meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 largo Sempione recente costruzione camera tinello bagno 18 milioni 300 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero adiacente corso Traiano saloncino 3 camere cucinotta 2 bagni 41 milioni 500 mila meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 libero zona centro 2 camere cucina servizio 8 milioni 500 mila minimo contanti dilazioni.

CONSULEDILE, 533.322, fraziona via Zumaglia 46 angolo via Medici stabile dotato ogni moderni camera cucina bagno da milioni, 2 camere tinello cucinino bagno 20 milioni dilazioni.

ELE uffici vuoti palazzo di prestigio, zona centrale, adiacente piazza Solferino vendiamo a prezzo conveniente. Ottimo investimento. Visite via S. Teresa 15. Edil-Case telefono 548.154.

EUROEDILE fraziona Lungo Dora Firenze angolo via Regio stabile rimodernato alloggi 1-2 camere cucina, da L. 3 milioni 500 mila. Telefonare 746.096.

EUROEDILE fraziona via Tallone angolo via Colautti, stabile termo centrale 1-2 camere cucina da L. 6 milioni 200 mila a L. 9 milioni 800 mila. Tel. 746.096.

EUROEDILE fraziona via Carrù stabile termo centrale scala in marmo alloggi 2 camere cucina da L. 11 milioni 800 mila volendo box. Tel. 746.096.

EUROEDILE fraziona via S. Massimo stabile rinnovato 1-2 camere cucina mansarde magazzino e muri negozio da L. 3 milioni. Tel. 746.096.

EUROEDILE fraziona stabile corso Trapani termo centrale scala in marmo alloggi 1-2 camere cucina servizi da L. 7 milioni. Tel. 746.096.

EUROEDILE vende via Monterosa stabile termo centrale alloggio ingresso camera cucina servizio L. 6 milioni 700 mila. Tel. 746.096.

FINCI libero corso Francia zona Bernini anche uso ufficio 2 saloni 4 camere doppi servizi box auto 210 mq. Telefono 533.651.

FINCI libero adiacente corso Svizzera anche uso 2 camere servizi dilazioni. Tel. 533.651.

GRUGLIASCO spaziosa casetta da riattare, cortile privato, 33 milioni rateando. Telefonare 011 931.1472, dalle 8-13.

GRUGLIASCO
vendesi alloggi stabile recente costruzione 2-3-4 camere cucina servizi da L. 13 milioni 500 mila a L. 18 milioni 500 mila volendo box nel cortile a L. 3 milioni. Tel. 746.096.

IMMOBILIARETORO centralissimi via San Tommaso 10 angolo via Pietro Micca alloggi camera cucina servizi 4 milioni 700 mila; 2 camere cucina servizi 6 milioni 700 mila; 3 camere cucina servizi 8 milioni 800 mila; mansarde minimo contanti mutuo fondiario e dilazioni personale anche festivi 501.219.

LIBERO borgo Vanchiglia alloggio salone 4 camere cucina doppi servizi mutuo dilazioni vende Comralt 595.376.

LIBERO recente Mirafiori camera tinello 2 arie panoramico spazioso 11 milioni più mutuo fondiario box. Tel.

LIBERO subito corso Palermo: 2 camere cucina mansarda e terrazza servizio interno vendo 13 milioni 500 mila, 4° piano, tel. 747.803.

MONOCAMERA nuova bagno cucinino corredata di tende moquette lampadari piano rialzato vendo 20 milioni. Telefono 531.974.

MONOCAMERE
zona centro elegante residence vendonsi ultimi lotti a prezzi affare. Dilazioni. Tel. 683.727.

NUOVA costruzione liberi subito abitabili in palazzina signorile di pregiate finizioni appartamenti adatti a studios-uffici ottimi per investimento, via Sassari 31 (giardini di corso Ciriè) prezzi a partire da 18 milioni, pagamento agevolato da mutuo fondiario, personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

OCCASIONE vendiamo in Santena appartamento libero, nuovo, tre camere, cucina, servizi, box auto. L. 31 milioni 500 mila. Mutuo fondiario. Edil-Case telefono 548.154.

PRIVATO vende a privato appartamento signorile mq 160 centralissimo in palazzo completamente ristrutturato forte mutuo. Inintermediari. Tel. 544.955 ore ufficio.

SABATELLIMMOBILI 655.359 libero adiacente corso Venezia, ingresso camera cucina, termo bagno L. 13 milioni 700 mila. Dilazioni.

SABATELLIMMOBILI 655.359 libero adiacente corso Chieri borgata Reaglie, camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzo, piccolo box L. 11 milioni 700 mila dilazionabili.

SIGNORILISSIMO in villa nuova collina Moncalieri salone 8 camere cucina ingresso tripli servizi mq 210, tavernetta lavanderia camera servizio cantina mq 182 giardino box doppio, 166 milioni compreso forte mutuo. Consuledile 533.322.

UTIP 519.894 vende libero lussuoso alloggio Francia grandioso salone 2 camere tinello biservizi mutuo dilazioni.

UTIP 519.894 vende villa libera a S. Mauro su 2 piani 5 camere, cucina, tripli servizi, box, giardino. Facilitazioni.

UTIP 519.894 vende villa recente libera vicino Superga, salone 4 camere cucina biservizi; altro alloggio camera tinello box per 3 auto mansarda giardino.

UTIP 519894-9065013 vende recentissimo grandioso alloggio libero Fiat Rivalta 8 camere tinello cucinino servizi.

UTIP 547.828 vende in blocco 4 alloggi corso Regina Margherita globalmente 19 milioni 400 mila sufficiente 8 milioni contanti.

UTIP 547.828 519.894 vende grandioso alloggio libero corso Marconi saloncino 8 camere cucina.

UTIP 547.828 519.894 vende grandioso alloggio mansardato via Sacchi 8 camere cucina servizi mutuo dilazioni pagamento.

VILLA signorile 3 letto salone cucina tripli servizi tavernetta garage in parco condominiale Buttigliera Alta vendo. Tel. 535.601.

20 Domande affitto

A.A.A. ABBA' ricerca uffici alloggi e ville di grandi dimensioni per stranieri e dirigenti trasferiti. Tel. 441.593 - 441.474.

AMMINISTRATORE referenziato senza spese proprietari ricerca alloggi arredati, vuoti studio «Simocase» 553.129 - 553.434.

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi libero o arredato in Torino o periferia. Tel. 339686.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI pied-à-terre elegantemente arredato. Amministrazioni Re Umberto tel. 538.594.

ABBIAMO alloggi arredati signorili riservatissimi uso pied-à-terre o abitazione stessa casa. Agenzia Rubiolo, 751.326.

AFFITTANSI ultimi locali uffici nuovo palazzo centro direzionale autoporto Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello, superfici ancora disponibili mq 3000 per unica utenza o più utenti anche piccole dimensioni, locali ancora da suddividere con divisori mobili secondo esigenze clienti. Telefonare 011 240.123.

AFFITTASI zona piazza Castello in casa altamente signorile lussuoso e riservato pied-à-terre esigonsi massime referenze. Telefonare 550.029.

UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 556.444.

UFFICI signorili arredati servizio segreteria recapiti postali riunioni tel. 636777.

22 Traslochi

ABRAMO massima garanzia e sicurezza personale fidato per Torino Riviera Roma Napoli Bari Calabria Sicilia, prezzi di concorrenza. Telefonare 701.705 - 705.123.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzini deposito mobili. Tel. 346.777 Valsania.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI veneziani comò comodini noce letti ottone 1 milione 500 mila in noce lire 1 milione 200 mila armadioni veneziani in noce anche su misura con letti incorporati. Corso Francia 280, via Isonzo 74, via S. Donato 96.

ATTENZIONE: camere matrimoniali 263 mila cucine laminato complete 175 mila. Pagrone mobili, via Lagrange 29, cortile.

piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino, vendita promozionale to 50% su prezzi inchiodati al 1977. Approfittatene.

IL mese del salotto!... Unica grande occasione! Liquidiamo n. 300 salotti in pelle, velluto, finte pelli a prezzi veramente di realizzo! Visitateci. Mobilificio Di Lorenzo Piero, via Capellina n. 6, Torino, tel. 011 489.181.

MOBILI Ponte Nizza per cambio gestione, promuove nel mese di novembre offerta speciale di camera stagionale completa di luci radio a sole L. 150 mila più 15 rate da L. 30 mila. Approfittatene. Via Sestriere 47, Borgo S. Pietro (Moncalieri).

37 Campeggio e sport

CARAVAN Center strada dell'Aeroporto tel. 262.1271 offre nel periodo invernale un particolare sconto su tutte le caravan e sino a fine d'anno. Credito omaggio. Pagamento sino a 48 mesi senza cambiali.

38 Animali e veterinaria

pappagalli 613.987.

45 Ville, app., per vacanze, acq.-vend.

A S. AL MARE
la Com.Fai sta realizzando il complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti di diverse metrature inseriti in ampie zone verdi con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco, via Roma (aperto anche giorni festivi), telefono 0183 400.805; Filiale di Torino, via Guarini, telefono 011 548.123.

A 10 km dal Sestriere un complesso residenziale eccezionale.
«PRATUR»
appartamenti pronta consegna mente arredati 5 posti letto cucina bagno posto auto. Mutuo fondiario dilazioni. Ufficio vendite in loco. Aperto anche giorni festivi. Tel. 0122 78.050. Com. Fai, filiale Torino, via Guarini 4, tel. 548.123.

A 33 KM DA TORINO
vendo a L. 6 milioni 600 mila 2° piano abitabile mq 50 in casa rustica centro paese con giardino comodità servizi pubblici. Tel. 882.196.

il meglio per voi: sul mare con spiaggia piscina e parco privato l'alloggio con finiture di lusso che vi distingue. Torino 443.107. Cuneo 68.947, Alessandria 345.359, Asti 52.328. Valenza 73.584, T 866.646, Savona 36.277, Ceriale 90.466.

AC privatamente cascina libera indipendente circa 20 giornate terreno entro km Torino. Telefono 587 ore pasti.

AD Alassio e Ceriale in villini signorili vista mare panoramica nel verde 1-2 vani e servizi Buriaido & Sarà vende mutui e dilazioni. Tel. Ceriale 0182 90.320, Torino 515.917, Ivrea 0125 48.587.

ALASSIO meraviglioso appartamento sul mare vendesi. altri alloggi Laigueglia vicino mare. Telefono 0182 49.025.

PIAN DEL FRAIS
complesso residenziale «Pianoro» ideale per vacanze estive ed invernali ad 1 ora d'auto da Torino appartamenti panoramici dotati di ogni confort a prezzi veramente interessanti minimo contante, mutuo fondiario dilazioni. Ufficio vendite in loco, aperto nei giorni festivi, telefono 0122 54.309; Com.Fai. Filiale Torino, via Guarini 4, telefono 548.123.

SANREMO libero vista mare soggiorno due camere cucina bagno posto auto 55 milioni. L'immobiliare 0184 882.222.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.024 538.682.

51 Occasioni

CONFEZIONI uomo donna prezzi fabbrica qualsiasi taglia moda '78-'79 corso Re Umberto 9, tel. 543.289 Filippo.

52 Varie

A. ACQUISTA antichità anticaglie 900 mobili Rinascimento Barocco liberty paga cara, sgombra alloggi. Tel. alla RS 257264.

ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento barocco sopramobili pago bene sgombro cantine solai. Tel. 472.195-740384.

AFFARONE causa cessazione artigiano vende camera letto soggiorno prezzi realizzo rinnovamento. Tel. 882.396 - 878.753.

AFFETTI interessi scelte salute svela risolve Silverius ivo grafologo medium. Tel. 447.2771.

DENTIERA rotta? Riparazione immediata rimodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 753.762.

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS — **Cinema:** Adriano. Alba. Alexandra. Arco, Artisti, Aurora. Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). — **Teatri:** Carignano (ore 20.30) «La scuola delle donne» - Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera e domani. - Gobetti (ore 20,30) «Il Concerto». Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma [illegible] per domani e giovedì. - Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti ridotti all'Enal per domani sera. - Stabile: Abbonamenti ridotti Enal e interi in vendita all'Enal. - Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa. - Acc. Stefano Tempia: Abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. - Parco Pellerina: [illegible] Orfei, biglietti ridotti all'Enal.

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
Convoy trincea d'asfalto, di Sam Peckinpah [illegible] Kris Kristofferson, Ali McGraw, Ernest Borgnine (Usa - Colori) — Attraverso le strade di mezza America, la guerra leale fra un camionista e uno sceriffo.
Orario: 14,30-16,30-18,20-20,10-22,30. Viet. [illegible]. Avventuroso — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Il deserto dei Tartari, di V. Zurlini, con V. Gassman, G. Gemma, J. Perrin (Italia-Francia - Colori) — Militari d'un forte al limite del deserto attendono con angoscia e speranza l'attacco del nemico. Non viet.
Ore 15-17,20-19,40-22. ■ Segnalato dalla critica. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1976) — Ingresso L. [illegible]

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
Tom e Jerry sul sentiero di guerra, (Usa - Colori) — Tornano a farsi la guerra per lo spasso di grandi e piccini i due eterni nemici, che saranno affiancati nelle loro divertenti avventure dai soliti amici. Non viet.
Orario: 14,40-16,20-17,40-19,20-21-22,30. Disegni animati — RIEDIZIONE (1961) — Ingr. 2500, rid. [illegible]

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30. Non viet. Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
Il dottor Zivago, di David Lean, con Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin (Usa - Colori) — Tenera e drammatica storia d'amore tratta dall'omonimo romanzo di Boris Pasternak.
Orario: 14,30-18-21,30. [illegible] viet. ★ Dramm[illegible]co — RIEDIZIONE (1956) — Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt (Usa - Colori) — Dagli inizi degli Anni 60, la storia dell'amicizia di tre giovani campioni di surf. Non viet.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Porca società, di Luigi Russo, con Saverio Marconi, Mirella Dangelo (Italia - Colori) — Analisi dell'amore dei giovani d'oggi obbligati a vivere in un mondo violento dalla sessualità sfrenata. Viet. 18.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22-30. ★ Drammatico — Critica ● — Pubblico ○○ — Ingresso L. 2500

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
L'albero degli zoccoli, [illegible] Ermanno Olmi, interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca (Italia - Colori) — Il film «Palma d'Oro» a Cannes e poi trionfatore in vari altri festival.
■ Segnalato dalla critica.
Orario: 9,30-15,30-19-22,10. Drammatico, versione italiana — Critica ●●●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

CORSO — c. Vitt. Eman. 50 — Tel. 510.702
Battaglie nella Galassia, di Richard A. Colla, con Richard Hatch, Lorne Greene (Usa - Colori) — In un pianeta lontanissimo dalla Terra, si scatena una terrificante guerra per la sopravvivenza.
Orario: 14,40-16,30-18,35-20,25-22,30. Non viet. ★ Fantascienza — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa - Colori) — Condannato alla prigi[illegible] in Turchia per traffico di droga, giovane americano cerca scampo [illegible] fuga.
Orario: 14,10-16,05-18,15-20,10-22,20. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

DORIA — v. Gramsci [illegible] — Tel. 542.422
Visite a domicilio, di Howard Zieff, con Glenda Jackson, Walter Matthau (Usa - Colori) — Chirurgo si innamora di una paziente in sala operatoria, ma la sua infedeltà crea divertenti battibecchi.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Agenzia matrimoniale A, di Claude Lelouch, con Charles Denner, Jacques Villeret (Francia - Colori) — Due timidissimi conosciutisi presso un'agenzia diventano amici, ne nasce così una comica coppia.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

IDEAL — C. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Pari e dispari, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia, combatte feroce gherga di giocatori d'azzardo in Florida.
Orario: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. Non viet. ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
Eutanasia di un amore, di Enrico Maria Salerno, [illegible] Ornella Muti, T. Musante, M. Guerritore (Italia - Col.) — Dal [illegible]anzo [illegible] Giorgio Saviane, la romantica storia di un amore impossibile. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia drammatica — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni 50 e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. ★ Commedia musicale — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso [illegible] — Tel. 650.54.70
Porno exhibition, [illegible] Francis Leroi, con Françoise Zizi, France Loman (Francia - Colori) — Per questioni d'affari tre coppie si combattono a suon di ricatti e di nudità. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
Zio [illegible] in arte Führer, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Amanda Lear (Italia - Colori) — Nella Germania [illegible] le avventure di un SS e del suo gemello anarchico. Non viet.
Orario: 14,45-16,40-18,35-20,30-22,30. ★ Commedia — Critica ●[illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
La vendetta della Pantera Rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom (Usa - Colori) — Lo sfortunato ispettore alle prese con dei trafficanti di droga che tentano in tutti i modi di eliminarlo.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Corleone, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Gli inizi della «carriera» di Vito Gargano, boss mafioso, e sua seguente caduta. Non viet.
Orario: 14,20-16,30-18,30-20,30-22,30. Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Sinfonia d'autunno, di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Germ. - Colori) — Eva, complessata e scialba figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni.
Orario: 14,50-16,45-18,40-20,45-22,30. Non viet. ★ Drammatico — Critica ●●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

STUDIO RITZ — v. Acqui [illegible] — Tel. 830.521
El cochecito, di Marco Ferreri, con J. Isbert (Spagna - Colori) — Dissapori fra padre (ottuagenario) e figlio per una carrozzella per invalidi che il vecchietto desidera per scorrazzare con gli amici. N. viet.
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30. ■ Segn. dalla critica. ★ Commedia — Critica ●●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. [illegible]

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
La nuora, di Jean-Pierre Mocky, con Jean-Pierre Mocky, Jenny Arasse, Marianne Eggericks (Francia - Colori) — Nuora seducente e pluricorteggiata crea problemi in famiglia. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30. Drammatico — Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
Driver, di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani (Usa - Colori) — Affascinante bandito e polizia sono protagonisti di spettacolari inseguimenti per le strade di San Francisco. Non viet.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Avventuroso — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

[illegible] — v. Sacchi [illegible] — Tel. 511.293
Porco mondo (porno), di S. Bergonzelli, con Karim Well, Carlo De Mejo (Italia - Colori) — Poliziotto corrotto e senatore vizioso rimangono coinvolti in uno scandalo di droga e di sesso. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia erotica — Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo [illegible] — Tel. 755.597
Nené, di Salvatore Samperi, con Leonora Fani, Tino Schirinzi (Italia-Colori) — Adolescente cerca e trova le prime esperienze non solo sentimentali nell'intimità con una compiacente cuginetta. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
Provincia violenta, di Marcel Blistein, con Richard Harrison (Italia - Colori) — Nel mondo riservato d'una piccola località si sviluppa un dramma impressionante. Vietato minori 14.
Orario: 20,40-22,30. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. [illegible]

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.9815
Squadra antimafia, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Eli Wallach (Italia - Colori) — Dopo lo scippo, il furto e la truffa, l'originale commissario dichiara guerra alla mafia. Non viet.
Orario: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Poliziesco — Critica [illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
Il gatto a nove code, di Dario Argento, con James Franciscus, Catherine Spaak, Karl Malden, Pier Paolo Capponi, Rada Rassimov, T[illegible] Carraro (Italia - Colori) — Ambientata a Torino [illegible] vicenda di straordinaria suspense. Viet. 14.
Giallo — RIEDIZIONE — Ingresso L. 1200

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Pretty Baby, di Louis Malle, con Keith Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shield (Usa - Colori) — Storia di una prostituta tredicenne, cresciuta in un bordello di New Orleans agli [illegible] del secolo. Viet. 18.
Orario: 15,20-17,40-20-22,20. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1500

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
The world of Joanna, di Gerard Damiano, con Jamie Gills, Terri Hall (Usa - Colori) — Donna sottomessa sessualmente [illegible] si fa plagiare da questo fino a diventare assassina. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. ★ Drammatico erotico — Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua [illegible] — Tel. 795.803
Provincia violenta, di Marcel Blistein, con Richard Harrison (Italia - Colori) — Nel mondo riservato d'una piccola località si svilu[illegible] dramma impressionante. Vietato minori 14.
Orario: 20,40-22,30. Drammatico — Critica [illegible] — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello [illegible] — Tel. 876.061
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 14,40-17,20-19,50-22,20. Commedia — Critica ●[illegible] — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
OGGI CHIUSO

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
Qualcuno volò sul nido del cuculo, [illegible] Milos Forman, con [illegible] Nicholson, Louise Fletcher (Usa - Colori) — Entrato per esami in manicomio rimane stritolato dalla macchina repressiva. Vietato 14.
Orario: 15,15-17,50-20,10-22,30. ■ Segn. dalla critica. Drammatico — RIEDIZIONE (1976) — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Alta tensione, Mel Brooks. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Agente 007 al servizio di Sua Maestà, G. Lazenby, T. Savalas. Non viet. 20; 22,30. ★ Spionaggio

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374)
Pon Pon n. 2, Helen Lang. Viet. 18. Or.: 15; 17; 21; 22,45. ★ Sexy

CONTINENTAL (v. Nizza [illegible], tel. 697.068)
Riposo

ERBA PER RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio **Ragazzi [illegible] cinema.**

FARO (via Po 30, tel. 532.214)
La vergine e la bestia, J. Reynaud. Telecolor. Viet. 18. ★ Drammatico

FIAMMA (corso Trapani 57, [illegible] 372.057)
Alta tensione, Mel Brooks. Techn. Non viet. ★ Commedia

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Ore 15 e 17 **Il libro della giungla**, cart. anim. a colori di W. Disney; ore 16,30 **Intermezzo di animazione** con pupazzi, burattini e mimi.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Il texano dagli occhi di ghiaccio, Clint Eastwood. Non viet. ★ Western

PRINCIPE (via P. d'Acaja 43, tel. 761.951)
Vittorie perdute, Burt Lancaster. Non viet. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Guerra

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
A proposito di omicidi, Falk, Ann-Margret. Non viet. (Ingr. 800) Ap. 14,30. Ult. 22,30. ★ Giallo

ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
La boîte del cinema: 16,30 **Fra' Diavolo**, regia L. Zampa; 18: **Can Can**; 19: **Edipo re**, regia P. P. Pasolini con C. Bene, S. Mangano; 21,30, spettacolo teatrale **Giorni felici** di Beckett, regia R. Sudano. Ingresso soci

MILANO - LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255)
La cugina. ★ Sexy

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel 544.077)
Rashomon di Akira Kurosawa. Ore 20,45; 22,30. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Perché i gatti? Viet. 18. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
La supplente. Col. Viet. 18. ★ Sexy

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Emanuelle l'infedele. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. ★ Sexy

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Tora Tora Tora. ★ Guerra

GIARDINO - CINEOCCHIO (v. Monfalcone, 62, tel. 326.873)
Che? di Roman Polansky [illegible] S. Berne, M. Mastroianni. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.711)
Marlowe indaga, R. Mitchum. Techn. Non viet. (Ingr. 800). Giallo

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Rassegna dei capolavori del buonumore: **Ma papà [illegible] [illegible]?**, Barbra Streisand, Ryan O'N[illegible]. 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Ballata macabra, O. Reed. Viet. 14. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Marlowe indaga, R. Mitchum. Techn. Non viet. (Ingr. 800). ★ Giallo

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
I magnifici 7. ★

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
Piedone in abisso, B. Spencer. Col. Non viet. ★ Avventuroso

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 772.907)
Tutta una vita di C. Lelouch. Col. Ore 19,50; 22,30. ★ Drammatico

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Musica pop-rock and roll
Il fantasma del palcoscenico. ★ Grottesco

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Appuntamento con l'oro, R. Harris. ★ Avventuroso

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Pornovelluto nero, Laura Gemser, A. Bell, Al Criver, G. Tinti. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30. Sexy

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
La polizia ordina sparate a vista, Loncar. Viet. 18. Poliziesco

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. C[illegible] 105, tel. 287.974)
Derle[illegible]li, S[illegible]bert. Techn. V. 18. ★ Sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Anche gli angeli tirano di destro, G. Gemma. Non viet. ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
Storia di un peccato, di W. Borowczyk con J. Zelnik. Viet. 18. Ore 20; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 660.553)
Quinto potere con P. Finch, W. Holden, F. Dunaway. Ore 20,15; 22,30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021)
L'ultima offensiva, Peppard. Non viet. (Ingr. 800). ★ Drammatico

[illegible]ZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
Legge calibro 32, Viet. 18. Ap. 15. Drammatico

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Sempre più... sexy più», con Lisa. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 21 (1° in abb.) Mario [illegible] **L'Emigrante** (Lacrime napoletane). Pren. tel. 535.440.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): ven. e sab. ore 21,15 e domenica ore 16 **Gli [illegible] timidi** di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 a richiesta ultima replica di **Giorni felici** di S. Beckett, regia R. Sudano con Anna d'Offizi. Ingr. soci.

CABARET VOLTAIRE: domani ritorno del grande mimo sudamericano Carlos Trafic in **Lady Juanita ovvero Essere o no.** Ingr. soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 **La scuola delle donne** di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 556.246.

CENTRALINO (837.500): Jazz caldo.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in **L'ultimo Cesare**: pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

ERBA: Corsi di Teatro Piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero: Inf. tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi. Abbinati a: ore 15-17, **Il libro della giungla**, cart. anim. a colori di W. Disney.

GOBETTI - TEATRO STABILE: [illegible] riposo. Domani ore 20,30 il Gruppo della Rocca presenta **Il concerto** di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.

NUOVO: venerdì e sabato ore 21,15, domenica ore 16: 3° spettacolo in abbonamento **Tendenze del balletto in Italia - I danzatori scalzi** diretto da Patrizia C[illegible]. Pren. c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera recita fuori sede. Da domani ore 21,15 **«Trappola per topi»** [illegible] Agatha Christie, con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 8° mese di repliche.

NUOVO - SALA VALENTINO: [illegible] 21,15 **Attualità dello Zodiaco**, serata con Roberto Burò e un ospite straniero rappresentativo dell'astrologia francese Paul Colombet. Inf. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

NUOVO - ATRIO: da giovedì 23 Teatro della tradizione popolare in **Cafasso, 'l rond[illegible]** Storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: ore 16 e 21 Concerto dei Gong.

NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: Balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: ore 21 **V rassegna pianistica internazionale.** Iniziativa Caimt. Duo A. Pandini, N. C. Pavignano, Musiche di Schubert. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1978-1979. Vendita biglietti **Boris Godunov.** Biglietteria p. C[illegible], tel. 548.000.

TEATRO TURINEIS: [illegible] 5 dicembre [illegible] **scherz 'l Monssù Panis.** Novità.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI ([illegible] Pellerina, c. Lecce, t. 742.000): Sino [illegible] dicembre tutti i [illegible] spettacoli, ore 16,30 e 21,30. Festivi matinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Circo risc. 21°.

CASTELLINO: ore 21 Romagna Express.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
LA PERLA: ore 15,30 I Marmittoni.
TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340): [illegible] piano Claudio Avadi.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + discoteca.

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

CINEMA CINTURA

AVIGLIANA
Corso: Superexcitation.
CARMAGNOLA
Splendor: La vergine e l'esorcista.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Il caldo letto della vergine.
CHIVASSO
Cinecittà: Chinatown.
Moderno: Le monache di Sant'Arcangelo.
Politeama: Grease.
CIRIE'
Italia: Nuda dietro la siepe.
Nuovo: Sinfonia d'autunno.
CUORGNE'
Perona: Il supercolpo dei 5 dobermann d'oro.

LANZO
Catalano: Prostitution.
MONCALIERI
Italia: Mogliamante.
ORBASSANO
Moderno: Demonio dalla faccia d'angelo.
PINEROLO
Italia: Casa privata delle SS.
Nuovo: L'albero degli zoccoli.

PIOSSASCO
S. Giorgio: Storia di un peccato.
RIVALTA - T. FRANCESI
Smeraldo: La supplente.
RIVAROLO
Cristallo: Quelli della calibro 38.
SETTIMO
Garibaldi: Suggestionata.
SUSA
Centrale: Let it be.
VALPERGA
Ambra: Pari e dispari.
VENARIA
Dante: Fate la rivoluzione senza di noi.
SESTRIERE
Fraiteve: La fabbrica delle mogli.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Jet set per Rosemary Tochter.
Ambra: Il re dei giardini di Marvin.
Cristallo: Kleinoff hotel.
Corso: Slip.
Galleria: Quella pazza famiglia del dottor Ticus.
Moderno: Eutanasia di un amore.
ACQUI TERME
Ariston: Erotomania e varietà.
Cristallo: Cattive abitudini.
Garibaldi: Tenente Kojach.
Italia: riposo.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Le strabilianti avventure di super asso.
Nuovo: riposo.
Politeama: Cenerentola.
Vittoria: Fraulein Kitty.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.
FELIZZANO
Comunale: riposo.
GAVI LIGURE
Il Forte: riposo.
NOVI LIGURE
Cristallo: Agente 007 una cascata di diamanti.
Iris: Il piacere è femmina.
Italia: Avanspettacolo.
Moderno: Lo spaccatutto.
OVADA
Lux: Fuga senza scampo.
Torrielli: Vizi e peccati nel mondo.
Splendor: riposo.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Peccati in famiglia.
Lara: Cielo di piombo ispettore Callaghan.
TORTONA
Moderno: Eviration.
Sociale: I quattro dell'oca selvaggia.
Verdi: Il magnate greco.
VALENZA PO
Nuovo Italia: La calda bestia di Spilberg.
Teatro: Sahara cross.
Politeama: riposo.

ASTI

Lux: The world of Jeanna.
Politeama: Convoy; trincea d'asfalto.
Salone: riposo.
Splendor: SS il treno del piacere.
Teatro: Concerto del quintetto di fiati della Rai di Torino.
Vittoria: Driver l'imprendibile.
CANELLI
Balbo: riposo.
Ragno d'Oro: In cerca di Mister Goodbar.
MONCALVO
Nuovo: Isola nella corrente.
NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Carry, lo sguardo di Satana.
Verdi: La bestia.
SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
VILLANOVA
Comunale: riposo.

CUNEO

Corso: Eutanasia di un amore.
Fiamma: Geppo il folle.
Italia: La clinica dell'amore.
Nazionale: Driver, l'imprevedibile.
ALBA
Corino: Valentino.
Eden: Mandinga.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: I quattro del drago nero.
BOVES
Nuovo: I santissimi.
BRA
Impero: La tigre del sesso.
Politeama: Uzala.
Vittoria: Portiere di notte.
BUSCA
Nuovo: riposo.
CARAGLIO
Splendor: riposo.
CARRU'
Moderno: ripso.
CENTALLO
Alessandra: La stangata.
CEVA
Doria: Odio per odio.
CORTEMILIA
Nuovo: Incontri d'amore.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO
Iris: Razza schiava.
FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Stupro selvaggio.
Politeama: riposo.
MONDOVI'
Corso: Per amore di Poppea.
Italia: riposo.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: Una spirale nella nebbia.
PIASCO
La Rosa: Amici miei.
RACCONIGI
Sociale: riposo.
ROBILANTE
Robilantese: Due volti per vivere uno per morire.

SALUZZO
Civico: La ballata di Stroszech.
Italia: Operazione Rosebud.
Splendor: Lieben lager.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Mondo di notte, oggi.
Ritz: riposo.
VERZUOLO
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Ritz: Gesù di Nazareth.

VERCELLI

Astra: Lulù sposa erotica.
Civico: Il guerriero russo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: L'ultimo volo delle aquile.
Verdi: riposo.
Viotti: Jet Set: Rosemarie Tochter.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: I primi turbamenti.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: La rivolta delle gladiatrici.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

BIELLA

Apollo: Compromesso erotico.
Impero: La collina blu.
Mazzini: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
Sociale: Commedia con Carlo Campanini.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Superball.
COGGIOLA
Italia: Codice dell'amore orientale.
PRAY
Excelsior: Due vite, una strada.
SERRAVALLE
Corso: I giganti d'acciaio.

NOVARA

Astra: Penitenziario femminile per reati sessuali.
Coccia: Che la festa cominci.
Eldorado: Dottor Zivago.
Excelsior: Donna Flor e i suoi due mariti.
Faraggiana: Formula Uno febbre della velocità.
Vittoria: Saxofone.
S. Cuore: American graffiti.
ARONA
San Carlo: Giulia.
Roma: Eva nera.
Moderno: Le vacanze allegre delle collegiali.
Lux: I gabbiani volano basso.
BORGOMANERO
Moderno: Rosa Bon Bon.
Nuovo: Le evase.
DOMODOSSOLA
Catena: Abesaca l'abisso dei sensi.
Corso: Agente Jo Walker operazione Medio Oriente.
GALLIATE
Smeraldo: Gli ultimi giorni di Bruce Lee.
GHEMME
Italia: Sezione sequestri.
GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Dogs.
OLEGGIO
Comunale: Ciao maschio.
Moderno: La porno villeggiante.
OMEGNA
Sociale: Demoni dalla faccia d'angelo.
STRESA
Italia: Il bocconcino.
TRECATE
Comunale: Colpo alla metropolitana.
Vittoria: Violenza ad una minorenne.
VERBANIA
Apollo: Amami, dolce zia.
Vip: Il temerario.
Sociale (Intra): Fermi tutti, è una rapina.
Sociale (Pallanza): L'albero degli zoccoli.
SOMMA LOMBARDO
Italia: Quel maledetto pugno di uomini.
SESTO CALENDE
Mignon: La recita.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Furia infernale.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Così come sei.
Astoria: L'immoralità.
Cagnoni: Cabaret.
Marconi: Flash.
Colli Tibaldi: L'albero degli zoccoli.

GENOVA

Ambassador: Tutto suo padre.
Ariston: Innocenza e turbamento.
Astor: Fuga di mezzanotte.
Augustus: Visite a domicilio.
Cicielle: Le porno hostess.
Grattacielo: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Lux: Eutanasia di un amore.
Nuovo Palazzo: Il pornocchio.
Odeon: Elliott, il drago invisibile.
Olimpia: Grease.
Orfeo: Il vizietto.
Plaza: Sinfonia d'autunno.
Ritz: L'albero degli zoccoli.
Rivoli: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Smeraldo: La sorella di Ursula.
Universale: Corleone.
Verdi: Pari e dispari.
SESTRI LEVANTE
Centrale: Ritornano quelli della calibro 38.
CHIAVARI
Astor: Lo chiamavano Bulldozer.
Cantero: Concerto orchestra da camera (ore 21).
Nuovo: La contessa e i suoi amanti.
Odeon: riposo.
LEVANTO
Sport: Rollerball.
RAPALLO
Grifone: Tre matti in un collegio femminile.
Italia: L'uomo nel mirino.
Augustus: riposo.
S. MARGHERITA L.
Centrale: La novizia.
Mignon: Alfredo, Alfredo.
Lux: riposo.
RECCO
Anna: Chinatown.

SAVONA

Teatro Chiabrera: (ore 20,45) Il teatro popolare di Roma presenta «Giulio Cesare», di William Shakespeare.
Diana: L'albero degli zoccoli.
Eldorado: F.I.S.T.
Ars: Ciao maschio.
Astor: A proposito di omicidi.
Olimpia: La vendetta della pantera rosa.
Jolly: Le porno hostess.
Filmstudio: Cinque pezzi facili.
ALASSIO
Ritz: Coppie erotiche.
ALBENGA
Ambra: Salon Kitty.
Astor: I duellanti.
Cristallo: Domani vinco anch'io.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Appuntamento con l'oro.
ARENZANO
Italia: O' Cangaceiro.
ALTARE
Vallechiara: Quinto potere.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Dove osano le aquile.
Cristallo: 10 memorabili giorni.
CALIZZANO
Lo Scorpione: Il segno del potere.
CERIALE
Odeon: Gli insaziabili.
FINALE LIGURE
Vittoria: La calda bestia di Spielberg.
Ondina: L'etrusco uccide ancora.
LOANO
Perla: Poliziotto privato.
Loanese: A chi tocca tocca.
MILLESIMO
Italia: Lo strano vizio della signora Wara.
SPOTORNO
Mignon: La belle.

IMPERIA

Ambra: Innocenza erotica.
Centrale: New York, New York.
Dante: chiuso.
Imperia: Samurai.
Rossini: Grease.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Morte di una carogna.
Cervi: Il capitano Nemo missione Antartide.
BORDIGHERA
Olimpia: Le pillole della figlie del farmacista.
DIANO MARINA
Dianese: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
RIVA LIGURE
Corallo: Grazie a Dio è venerdì.
SANREMO
Ariston Teatro: Visite a domicilio.
Astra: Un mercoledì da leoni.
Centrale: F.I.S.T.
Lux: Sodoma e Gomorra.
Mignon: Così come sei.
Orfeo: Il gigante dell'Himalaya.
Ritz: A proposito di omicidi.
Sanremese: Sebastiano.
Supercinema: Il vizietto.
VENTIMIGLIA
Impero: Chiuso.
Europa: La principessa nuda.

Stasera si incomincia con Kurosawa

Novità (tra molti "se,,) nella stagione del Movie

Il mondo sta rendendo omaggio a Verne, occhieggiando ai primi lavori che, ispirati al grande scrittore, furono portati sullo schermo — uno schermo che oggi, pur essendo classico, ci pare *«antidiluviano»* — da George Méliès, e in questo contesto celebrativo rivedremo sia l'uomo alla conquista dei Poli, sia lo sbarco sulla Luna, fra costellazioni di cartone argentato.

E' una delle promesse che il *«Movie Club»* fa sin d'ora ai suoi spettatori più affezionati. Ma il programma di fine '78 inizio 1979 è ricco di sorprese: addirittura una rassegna di *«vetri»* proiettati con antiche — inizio del secolo — lanterne magiche, e di brani musicali tipici di quando il cinema non parlava ancora e il pianista, strimpellando sui tasti, commentava Ridolini e Buster Keaton nelle loro irresistibili mimiche.

Buoni i film in programma per concludere l'anno: rivedremo volentieri i capolavori di Kurosawa, in un intero ciclo nipponico (*«Rashomon»*, già questa sera) poi *«I sette samurai»*, *«Sanjuro»*, e quindi una pausa con *«Una giornata spesa bene»*, di Jean Louis Trintignant.

Dal cinema britannico arriverà quel capolavoro di humour, (nero ma non tanto) *«Kind Hearts and Coronets»* che da noi è noto con il titolo di *«Sangue blu»* e che presenta l'abilità trasformistica di Alec Guinness, in buona compagnia, con Dennis Price, Joan Greenwood e Valerie Hobson.

Dopo una pausa con Truffaut (*«La sposa in nero»* ed *«Effetto notte»*, seguito da *«Gli anni in tasca»*,) avremo un piatto ghiotto che nel calendario del Movie non è ancora fissato come data: *«Les contes moraux»* di Eric Rohmer.

Una novità assoluta sarà, probabilmente in primavera, la presentazione di Ida Lupino, non tanto come attrice, quanto come regista. Sotto questo profilo, la Lupino si può dire del tutto sconosciuta soprattutto in Italia, e ciò costituirà quindi una primizia. Il *«Movie Club»*, che ha anche edito una propria rivista, *«Nickel Odeon»*, — è apparso il numero zero — che conterrà sempre profili di grandi del cinema, recensioni e novità in programma, prevede dibattiti con direttori di importanti riviste del settore.

Con l'inizio dell'anno, per l'accesso alla sala di proiezioni di via Giusti 8, è praticato il 20% di facilitazioni nei giorni di riduzioni Agis e il 40% di riduzione, tutti i giorni, al Ritz, Arco Inc. Giardino Cineocchio, Cabiria, Roma Inc., Arci Zenith. Le tessere d'iscrizioni costano 4.000 lire e 3500 con le riduzioni aziendali e per studenti.

Le *«previsioni»*, ancora allo stato di intenzioni, sono molte: una serie di film dedicati a opere di Shakespeare e un *«revival»* del film di Macario, ma tutto questo è ancora condizionato a molti «se». Le collaborazioni con enti culturali, con il Piccolo Regio, con altre associazioni non mancano. **r. ros.**

La Moreau "Sposa in nero"

Toshiro Mifune

FILM

Che disastro questa famiglia!

LA NUORA di Jean-Pierre Mocky, con J.-P. Mocky, Jenny Arasse, Marianne Eggerickx, Roger Limont — Commedia drammatica a colori, Francia 1975 (Cinema Torino).

Mathias, quarantenne scentrato — idealista e anticonformista, dice lui — è legato sensualmente a Sandra che ha preso nella sua vita il posto della moglie, ossia della madre di Michel, ragazzo uggioso, sposato a Emanuelle, biondina provocante, annoiata del proprio matrimonio. Costei si fa sotto col genitore del marito, che volentieri ci starebbe, anzi sarebbe lui a saltarle addosso se, in un sobbalzo di onestà, non lo trattenesse il pensiero di mettere le corna al figlio. Comunque Mathias e Emanuelle vanno a Dieppe insieme e qui lei manda all'aria, per invidia e gelosia, un'occasionale ma ben avviata avventura di lui. L'episodio puntualizza una crisi che avrà epilogo luttuoso.

Jean-Pierre Mocky, l'attore che impersona Mathias, si distrae spesso dai suoi impegni d'interprete diventando ambiziosamente, ma meno felicemente, regista. Il che è confermato da La nuora, dov'egli è l'uno e l'altro con esito diverso: accettabile come protagonista, discutibile come director. Egli non ha evitato al film (non recente) un ritmo discontinuo e una narrazione di poca presa, frantumata da dettagli insistiti e da battute svagate, presumibilmente peggiorate dal mediocre doppiaggio. Le due attrici principali non fanno fatica a spogliarsi abbastanza spesso, anche se la vicenda non rientra fra quelle «porno». **a. vald.**

GALLERIE E MUSEI

ARCIPELAGO (Bonafus 8): I dipinti di Scatag. personale.

ARTE CLUB (Brofferio 3): De Gregorio.
BODDA (Cavour 28): p. terreno l'800; 1° p. Arte antica ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): ore 18 Inaugurazione Giuliano Romano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.618): Dedalo Montali.
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274) esposizione **Ritratti dal XVI sec. al XIX sec.** 17 novembre - 2 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30. Aperto festivi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le azioni divergenti» collettiva. Or. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/c - t. 518.947): Arte Africana.
LA COLOMBA (v. Bidone 5/F, t. 682.180): G. Vaogi. Or.: 15,30-19,30.
LA CONCHIGLIA: Mostra A.N.M.I.G.
LA GIARA (Stampatori 9): inc. Vallauri.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
MINERVA (G. Cesare 20, tel. 852.595): Balzo, Carpiè, Pansini, Valle.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
QUAGLINO: Maestri torinesi Anni 30-70.
SANT'AGOSTINO: prossima Asta.
SAN GIORS: Giordal.

RICERCHE (760.501): pers. G. Fieschi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): F. Bruna.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B) ore 15-19 Collettiva di Artisti - La sequenza.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877.857): Marcello Cavallo.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Angelo Mallaverni.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DAVICO: pers. Dino Boschi.
DORIA (540.295): Chica Quaglia Senta.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA GIOSTRA - Asti: Joselito.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA - Cuneo: Branco Lovak'naif.
VIOTTI: Mario Molinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15: Cinema italiano muto 1911-1916. **L'emigrante** di G. Pastrone con E. Zacconi (Itala Film 1915, min. 22); **Papà** R. Ruggeri (Cines 1915 min. 30); **Cenere** di F. Mari con E. Duse (Ambrosio Film 1916 min. 28 - didascalie in inglese).

I fatti della politica

Elezioni nel Trentino

disegno di Forattini da la Repubblica

• Il risultato elettorale è ora al vaglio dell'opinione pubblica e dei partiti. Il primo dato oggettivo — rileva **Il popolo** — aldilà del leggero calo della dc — ma nel Trentino il partito resta comunque a oltre il 49 per cento — è che i rapporti di forza nel Trentino-Alto Adige restano sostanzialmente immutati, con la dc e il ppst che sono di gran lunga le due formazioni di maggiore peso (a Bolzano il ppst è arrivato a superare il 61 per cento dei voti). Ciò significa che in consiglio nazionale regionale questi due partiti contano insieme 43 seggi contro i 27 seggi divisi fra le altre 11 liste che hanno ottenuto rappresentanti.

• Per le elezioni di quest'ultima domenica va rimarcato che il pci — secondo una dichiarazione di Cossutta all'**Unità** — guadagna due seggi, in una regione che è particolarmente difficile per lo sviluppo della sua influenza, mentre la dc ne perde 4 e il psi ne perde 2. Non sono cose di poco conto. D'altronde, anche nel Trentino-Alto Adige si conferma l'esistenza della tendenza di una parte dell'elettorato a sostenere liste accentuatamente autonomistiche o di protesta.

• Sono molto deluso e molto preoccupato. Questa lapidaria dichiarazione di Bettino Craxi riassume — come scrive **La Repubblica** — il senso di amarezza e di frustrazione che regnava ieri sera in via del Corso, non appena le telescriventi hanno finito di battere i risultati delle elezioni regionali in Trentino-Alto Adige.

• L'esplosione delle liste autonomistiche, già confermata nelle precedenti consultazioni amministrative, soprattutto a Trieste e in Val D'Aosta, è il primo dato posto in evidenza da queste regionali del Trentino-Alto Adige. Di tale avanzata — secondo **Il tempo** — fanno, ovviamente, le spese tutti i partiti nazionali; a Trento è la dc a pagare il prezzo più alto perdendo la tradizionale maggioranza assoluta nella provincia; in complesso, invece, è il psi di Craxi ad esibire ferite più allarmanti.

• La dc — come scrive **Il Messaggero** — ha perduto la maggioranza assoluta nel Trentino, sua tradizionale roccaforte: questo il dato più rilevante della consultazione di domenica. Ma la dc non è la sola sconfitta. Anche il pci, pur aumentando voti e seggi rispetto alle precedenti amministrative, ha fatto registrare una notevole flessione. Così pure il psi. Successo invece delle liste di «nuova sinistra» (radicali e lotta continua) col 4 per cento dei suffragi e di formazioni locali.

• I risultati delle elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige hanno suscitato fin dal pomeriggio di ieri — come rileva **l'Avanti!** — una serie di commenti, da cui emerge una sostanziale preoccupazione del mondo politico italiano per la tendenza di una larga parte dell'elettorato a riversare i propri suffragi al di fuori dei partiti tradizionali.

• Tutti i partiti della maggioranza d'emergenza — riferisce **Il sole-24 ore** — e più in generale tutti i partiti tradizionali sono usciti dalle elezioni svoltesi domenica in Trentino-Alto Adige con un certo grado di penalizzazione; a «tenere» sono stati soltanto i repubblicani e i socialdemocratici, mentre risultati di tutto riguardo sono stati raggiunti dalla nuova sinistra creata dai radicali, che ha tolto voti al pci e al psi, e dalle liste locali, che hanno sottratto molti consensi alla dc. Da questi risultati quattro elementi balzano evidenti anche a una affrettata analisi: 1) crescono nel paese (per quanto il test di domenica possa essere indicativo) il distacco e l'insofferenza verso i partiti tradizionali e il loro modo di fare politica che già si erano manifestati con le recenti elezioni nel Friuli-Venezia Giulia e con i referendum; 2) vengono parallelamente premiati i partiti «alternativi» come dimostra l'indiscutibile successo radicale e, sia pure con altre motivazioni, quello delle liste locali; 3) i partiti maggiori, ai quali a turno è stata attribuita negli ultimi tempi la volontà di puntare ad una nuova consultazione elettorale, risultano quelli più colpiti dall'esito elettorale; 4) la sconfitta maggiore sembra quella del «nuovo psi» di Craxi, che dopo mesi e mesi di politica aggressiva e spregiudicata (non priva, va riconosciuto, di spunti interessanti) ha verificato quanta poca presa questa politica abbia avuto sull'elettorato

Le lettere dei lettori

Adulterio all'italiana

Non riesco a capire come mai i giornali parlino tanto di adulterio, come fanno in questo periodo. Io non sono un adultero, ma in verità ignoro persino il senso della parola. Sarebbe come parlare di corna: ci sono oggi, ancora, i cornuti? No di certo, non perché nessuno abbia più rapporti sessuali con la moglie (o il marito) del migliore amico, ma perché ciò è più che naturale, anche se non sempre piacevole. Ma con tutto quello che c'è oggi in Italia, si parla dei fatti privati della gente? Mi sembra una follia. Penso, per esempio, se mia moglie dovesse farmi le corna, come si continua a dire: cosa fare? La considererei un'adultera?

G. B. Ferzoni

Sfacelo dell'Inps

Il bilancio dell'Inps è quello che oramai tutti conosciamo, ha un deficit colossale e se non si prenderanno adeguati provvedimenti risanatori, questo passivo aumenterà fino al crollo del sistema pensionistico.

Molti si chiedono perché si è arrivati a questo sfacelo. La risposta è molto semplice: si sono sperperati i fondi disponibili elargendo pensioni con estrema facilità, specie di invalidità, ed ora si avvertono le conseguenze. Evidentemente non si è saputo controllare la gestione né ci si è resi conto che si sperperava denaro.

Adesso che si sta toccando il fondo del barile si cercano i ripari a tutti i costi e, come al solito, si chiama in causa Pantalone cioè chi fedelmente ha pagato contributi sperando di avere una pensione adeguata. Purtroppo nel nostro Paese queste astrusità si ripetono di continuo perché i problemi non vengono mai affrontati al momento giusto e coi mezzi adeguati. Il problema delle pensioni è complesso e non lo si può mortificare con provvedimenti che hanno lo scopo di colpire una categoria per favorire un'altra. Vi sono dei diritti acquisiti che devono essere rispettati e che non si possono calpestare. Chi ha lavorato per tanti anni ha il diritto di vedere rispettata la propria fatica e il metterla in discussione ogni volta che si prospettano difficoltà economiche ci sembra un sistema poco edificante.

Serafino Grotti

Nodo delle aliquote

Più che giusta l'osservazione di un vostro lettore sulle scarse, anzi nulle, illusioni che devono farsi i lavoratori dipendenti a fronte dell'affermazione secondo cui la curva delle aliquote fiscali non verrebbe toccata. Pur accettando questa tranquillante assicurazione, è certo che si escogiteranno rimedi, per ossigenare l'erario, che toccheranno i consueti portafogli. Vedremo.

Antonino Morelli

Le poesie di Porta Pila

BARBA SERAFIN

STOCCOLMA — Migliaia di manifesti, riproducenti un ultracentenario armeno e la scritta: «Se volete vivere a lungo fate come me: consumate yogurt», sono stati affissi in tutto il Paese. Ma in Svezia, per legge, ogni affermazione pubblicitaria deve essere rigorosamente dimostrabile. Per questo una commissione di esperti è stata inviata in Armenia. I risultati della spedizione non sono decisivi: gli arzilli vecchietti sono forti consumatori di yogurt, ma anche di vodka e di vino.

'Sti svedèis, come San Tomà,
a chèrdu nen che 'l yògurt
a garantissa la longevità.
E parej a l'àn mandà
'na comission d'espert a controlé
s'a l'è vèra che èn Armenia
a basta 'l làit quajà
për stè bin e rivé
aj sent ani e anche pi 'n là.
Un dij tanti «stravej»
a l'à dàit soa spiegassion:
as cura con 'l yògurt, ma con 'na corression, aj campa 'nsima tre o quatt bicerin
d' vodka e peuj aj gionta
'n pàira d' liter d' vin.
Che delusion! A l'era necessàri
disturbé ij sentenari?
Me barba Serafin,
ch'a l'à passà ij novanta e aj porta bin,
a va avanti 'ntl' istessa manèra;
con seiràss e tomin,
sensa conte' ij grapin,
as cura mach con bote d' barbera.

ZIO SERAFINO — Questi svedesi, come San Tommaso, / non credono che lo yogurt / garantisca la longevità. / E così hanno mandato / una commissione di esperti a controllare / se è vero che in Armenia / basta il latte cagliato / per star bene e arrivare / ai cento anni e anche più in là. / Uno dei molti «stravecchi» / ha dato la sua spiegazione: / si cura con lo yogurt, / ma con una correzione, / ci butta sopra tre o quattro bicchierini / di vodka e poi vi aggiunge / un paio di litri di vino. / Che delusione! Era necessario / disturbare i centenari? / Mio zio Serafino, / che ha passato i 90 e li porta bene, / va avanti nella stessa maniera; con ricotta e tomini, senza contare i grappini, si cura soltanto con bottiglie di barbera.

La sterilizzazione

Ci sembra a dir poco opinabile l'affermazione del signor b. t. (apparsa in una lettera a «Stampa Sera») a proposito della sterilizzazione di una giovane signora asseritamente a sua insaputa, secondo la quale «ciascuno di noi deve essere padrone del proprio bene e del proprio male».

Se ciò fosse vero, dovremmo non alzare un dito dinanzi a chi avesse scientemente ingerito sostanze nocive a scopo di deliberato suicidio. Ed ancora: se fosse esatto l'assunto secondo cui la decisione «spetta unicamente all'interessata», non vediamo per quale altro ordine di considerazioni non sia riconosciuto il diritto all'esercizio dell'eutanasia in tutti quei casi in cui una morte serena e tranquilla sia rimasta come ultima alternativa al proprio stato patologico.

A parte il riconosciuto valore professionale e la rettitudine morale dell'illustre clinico incriminato — ci riferiamo al prof. M. M. —, a parte anche il fatto che il marito della signora in questione, medico, avesse dato il proprio consenso alla sterilizzazione, assistendo persino all'intervento, non vediamo perché — a nostro sommesso avviso — non debba «considerarsi atto medico legittimo» quello eseguito nel preminente interesse e tutela della vita dell'interessata.

Non è stato, forse, premesso che una nuova maternità avrebbe messo in pericolo di morte la signora? Il bene della vita in una società civile ci sembra che non sia, né debba essere, monopolio privato del singolo.

Michele Ricciu

All'altare del Milite Ignoto

Non si dice davvero alcunché di nuovo quando si afferma che Roma è la capitale più sporca d'Europa e forse del mondo.

A suscitare la disastrosa impressione che a tal riguardo essa ingenera nei suoi visitatori contribuiscono, e validamente, le deturpazioni murali: scritte e scarabocchi vari che, in molteplici colori, costellano i muri cittadini, ivi compresi quelli di edifici storici e artistici.

Ma nulla mi ha letteralmente indignato quanto la visione delle deturpazioni del Monumento a Vittorio Emanuele II.

A parte qualsiasi valutazione d'ordine estetico-architettonico-urbanistico, il Vittoriano non è soltanto il monumento ad una persona (sia pure essa il primo re d'Italia), bensì è il monumento all'Italia unita, che racchiude in sé l'Altare della Patria con la tomba del Milite Ignoto.

Si può immaginare che nella parigina Place de l'Etoile (o Charles de Gaulle, come credo si chiami ora) i francesi villaneggino l'Arco di Trionfo con relativa fiamma perenne in onore del «Soldat inconnu mort pour la Patrie»?...

Mario Camillini

Le notizie dell'economia

La Lega delle cooperative

• «Al 30 giugno scorso, quando abbiamo chiuso l'esercizio, i nostri soci erano 605, ora sono invece 620 e contiamo di raggiungere l'obiettivo di 2 mila soci senza molte difficoltà perché ormai l'attività della nostra finanziaria dopo il primo periodo di rodaggio è bene impostata e sta cominciando a dare buoni frutti». Con questa dichiarazione Valeriano Masotti, vicepresidente della Fincooper (4,3 miliardi di capitale), la finanziaria della Lega delle cooperative, ha sinteticamente dipinto lo «stato di salute» della società che giovedì 30 novembre terrà l'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno e subito dopo aprirà un convegno sul tema: «Una politica finanziaria e creditizia per la realizzazione del piano triennale della Lega e per l'occupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno».

Accordo all'Innocenti

• L'assemblea degli oltre duemila lavoratori della «Nuova Innocenti» ha approvato ieri l'ipotesi di accordo, raggiunta venerdì scorso al ministero dell'Industria, che stabilisce criteri di rientro in produzione, a rotazione, dei circa mille lavoratori ancora in cassa integrazione, precisa i programmi produttivi e stabilisce verifiche periodiche tra consiglio di fabbrica e azienda sull'avanzamento del piano di ristrutturazione. L'approvazione è avvenuta a grandissima maggioranza con soli nove voti contrari e 25 astenuti.

I debiti della «Maraldi»

• Nell'ambito del gruppo Maraldi esistono tutte le condizioni per procedere alla nomina del commissario governativo previsto da un decreto ministeriale dell'ottobre scorso. Lo afferma il coordinamento sindacale nazionale del gruppo (che ha 15 aziende meccano-siderurgiche e saccarifere dislocate in Emilia Romagna, Marche e Friuli) in un documento nel quale si rileva che una sola azienda (cioè la capogruppo) ha 50 miliardi di debiti, 5 miliardi di contributi arretrati verso l'Inps e deve 2 mesi di salario arretrato ai lavoratori. Di fronte a questa situazione, i lavoratori della principale azienda del gruppo (la «Mario Maraldi S.p.A.»), «per mettere ognuno di fronte alle proprie responsabilità (tribunale e governo soprattutto) hanno presentato regolare istanza di fallimento». La proprietà del complesso industriale (nel quale sono impegnati 4 mila dipendenti coinvolti in una vertenza aperta da quasi due anni ed alla quale sono interessate anche 32 banche), a parere del sindacato deve troncare le manovre da tempo in atto nell'intento di impedire o ritardare l'attesa nomina del commissario governativo inseguendo il disegno di un impossibile salvataggio col ricatto del fallimento ordinario.

Bilancia commerciale

SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (esportazioni-importazioni) (miliardi di lire)

MESI	1976	1977	1978
Gennaio	— 319	— 419	— 123
Febbraio	— 459	— 498	— 80
Marzo	— 587	— 463	— 196
Aprile	— 708	— 506	+ 11
Maggio	— 509	— 473	— 295
Giugno	— 489	+ 82	+ 510
Luglio	+ 111	+ 285	— 377
Agosto	— 345	+ 254	—
Settembre	— 508	— 208	—
Ottobre	— 320	— 463	—
Novembre	— 624	+ 246	—
Dicembre	— 646	— 63	—
Anno	—5.401	—2.216	—

Aeronautica: 3 mila posti

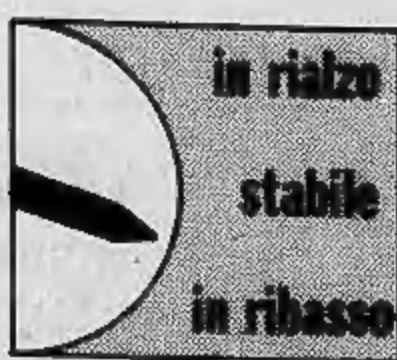
• L'industria pubblica dell'aeronautica attraversa un momento felice. Tremila nuovi posti di lavoro nel Sud, forse una fusione, certamente un avvicinamento tra le due principali società. Questo il succo di una lunga intervista rilasciata dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali Franco Rebecchini. «I tremila posti di lavoro vengono dai mille che l'Aeritalia (Iri-Finmeccanica) creerà nel Sud per la costruzione del nuovo aereo passeggeri 767 realizzato in collaborazione con la Boeing, e dai 2200 posti che nasceranno sempre nel Mezzogiorno dal programma di investimenti del gruppo Agusta (Efim)». Le due aziende, che rappresentano da sole il 49 per cento dell'occupazione nel settore aeronautico e il 53 per cento del fatturato (134 miliardi l'Aeritalia, 355 l'Agusta) si stanno anche avviando a «una più stretta collaborazione». Il ministro per le Partecipazioni Statali, Antonio Bisaglia ha infatti in programma una riorganizzazione del settore, e ha incaricato una speciale commissione (presieduta da Rebecchini) di studiare le possibili soluzioni. Terminerà i lavori a fine anno.

Riunione Cgil, Cisl, Uil

• L'unico risultato concreto è la convocazione della segreteria Cgil, Cisl, Uil per dopodomani, giovedì. Preceduto da molto clamore e atteso con interesse negli stessi ambienti sindacali, il vertice tra Lama, Macario e Benvenuto per il rilancio della politica unitaria e il chiarimento dei rapporti interni si è risolto, almeno ufficialmente, in un incontro di carattere organizzativo. Cinquanta minuti di discussione, nessun commento di rilievo: a giudicare dalle apparenze, i tre segretari generali si sono limitati a fissare la data dei prossimi incontri e a stabilirne l'ordine del giorno. Del vertice, insomma, l'incontro di ieri avrebbe conservato una sola caratteristica: il numero ristrettissimo di partecipanti. Cinque in tutto: Lama e Marianetti per la Cgil, Benvenuto e Ravenna per la Uil, il solo Macario a rappresentare la Cisl. Ma dietro l'aridità del comunicato finale — poche righe per annunciare la data della segreteria — si nasconde un dibattito assai più ampio, più articolato, a tratti addirittura spigoloso. La riunione ha rivelato, infatti, due tendenze contrapposte: da una parte chi premeva per accelerare i tempi del dibattito ed entrare subito in argomento; dall'altra, chi era favorevole a rinviare tutto a giovedì pomeriggio. Su quest'ultima ipotesi si è attestata la Cisl che ha respinto l'accusa di volere frenare la discussione.

Pochi affari ancora ribassi

TORINO — Scarsa operativa e prezzi nel complesso riflessivi. I soliti spunti positivi delle fasi iniziali non sono stati confermati, come del resto capita da tempo, nel finale, per cui i prezzi hanno dovuto subire nuovi sacrifici. Soltanto alcuni valori del settore degli industriali (Olivetti e le due Marelli) hanno messo in luce una buona tenuta evidenziata da chiusure migliori con recuperi abbastanza sensibili. Anche le Fiat riescono a mettere a segno un certo rafforzamento ma molto contenuto. Deboli invece tutti gli altri comparti con cedimenti di una certa entità per autostrada Torino-Milano.

Fixing Fiat: ord. 2630, 2646, 2632, 2621, 2623; priv. 1977, 1988, 1977, 1975, 1985. Fixing Generali 35.100

A MILANO

L'indecisione continua a frenare ogni possibilità di ripresa. Anche oggi il mercato ha presentato un andamento irregolare dei corsi. Ad un consueto tentativo iniziale di risollevare il livello dei valori, almeno di quelli di primo piano e grossi patrimoniali, ha fatto seguito al listino un andamento opposto che ha annullato buona parte delle migliorie iniziali. Qualcosa naturalmente è rimasto su vari titoli, come Fiat privilegiate, Ifi, Viscosa, mentre, ad esempio, le solite Italcementi, dopo una punta iniziale a 23.400 lire sono ripiegate a 22.470, ossia al di sotto della precedente chiusura. Fiacche sono apparse le Bastogi, più resistenti le Pirelli, equilibrate le Montedison. Listino sui livelli più calmi della giornata e con intonazione irregolare.

Ecco le quotazioni:

Abeille 6640; Aedes 1350; Alitalia 1265; Alivar 2901; Alleanza 13.100 Anic 35; Assicuratr. 22.500; Autostr. To-Mi 849; Bastogi 479; B.co Roma 6701; Beni Imm. or. 355; Beni Imm. pr. 204; Beni Stabili 3870; Binda 770; Breda 1390; Brioschi 10.100; Burgo or. 5780; Burgo PPR. 4905; Caffaro 241; Cantoni 3465; Carlo Erba or. 1025; Carlo Erba pr. 600.

Cascami 4360; Cementir 561; Ciga 905; Cir 7000; Coge 868; Comit 8050; Comp. Milano or. 6895; Comp. Milano pr. 3005; Comp. Toro or. 5670; Comp. Toro pr. 3010; Cond. Acqua 301; Credit 1290; Cucirini 2500; Dalmine 245; De Ferrari 1340; E. Marelli 228,75; Eridania 2033; Eternit 611; Falk or. 2500; Falk pr. 2180; Fiat or. 2620; Fiat pr. 1978.

Finmare 100; Finsider 126,25; Fisac 1140; Fond. Incendio 5715; Fond. Vita 13.500; Generalfin 848; Generali 35.000; Gilardini 3435; Gim 1850; Ginori 47; Ifi pr. 2360; Ifil 3830; Ilssa Viola 1800; Imm. Roma 73; Iniziativa 4060; Interbanca 9500; Invest 1438; Isvim 1810; Italcable 2927; Italcementi 22.470.

Italgas 746; Italia Ass. 10.200; Italsider 307; La Centrale 4360; L'Ausiliare 3300; Lepetit or. 12.250; Lepetit pr. 11.800; Linificio 360; Liquigas 31; Magneti M. 479; Magona 2265; Marzotto 1120; Mediobanca 30.850; Metalli 2085; Mira Lanza 18.230; Mittel 885; Mondadori pr. 1451; Montedison 175,75.

Nai 209; Nord Milano 585; Olcese 42; Olivetti or. 1055; Olivetti pr. 1270; Pacchetti 36; Pertusola 1445; Pierrel 575; Pirelli e C. 1815; Pirelli S.p.A. 895; Ras 55.500; Rinascente or. 52; Rinascente pr. 47; Risanamento 3290.

Saffa 3830; Sai 4170; Sarom 948; Sifa 638; Silos 1582; Sip 1418; Sme 981; Stampati 4510; Standa 1609; Stet 1700; Tecnomasio 311; Tosi Franco 10.100; Trafilerie 438; Un. Manifat. 7300; Viscosa or. 765; Viscosa pr. 468.

Preoccupazioni dei sindacati

Olivetti scorpora due sue società

Qualche preoccupazione negli organismi sindacali ha destato la decisione della Olivetti di procedere allo scorporo di due delle sue società, la «Olivetti Synthesis» e la «Olivetti Accessory», la prima che produce mobili per ufficio in provincia di Massa Carrara con 700 dipendenti e la seconda con uguale personale a Torino che produce soprattutto nastri per macchine scriventi.

Le lettere di licenziamento e riassunzione sono state già spedite a tutti i lavoratori e proprio oggi le organizzazioni sindacali hanno deciso di prendere posizione su questo problema. Non si tratta, infatti, almeno a tempi brevi, di grossi rischi per i posti di lavoro, ma, data la scarsa concorrenzialità delle due aziende in questione, i mobili per ufficio ed i nastri si fabbricano ormai un po' dappertutto, c'è il rischio a tempi lunghi che queste due società divengano rami secchi e di conseguenza si debba procedere poi ad una loro ristrutturazione.

Per questo motivo le organizzazioni sindacali chiedono alla Olivetti di conoscere con precisione quali siano i programmi aziendali prima di dare il loro avallo a queste operazioni. r. s.

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

Titolo		
ALIMENTARI		
Eridania	2085	2085
Romano Zuccheri	100	100
Florio	245	255
Alivar	2900	2900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	670	670
Talco & Grafite	22100	22100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	930	850
N.A.I.	225	205
Torino-Nord	103	103
SIP	1410	1412
Italcable	2875	2875
Alitalia	1250	1250
IMMOBILIARI		
Ferco	150	155
Risanamento	3275	3275
Beni Stabili	4000	3930
B.I.I.	370	370
B.I.I. priv.	210	210
Immobiliare Roma	76	75
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1750	1750
Isvim	1690	1650
CHIMICI		
Montedison	175	175
Liquigas	29	30
Liquigas priv.	42	42
Liquigas risp.	31	31
SAFFA	3935	3935
Saffa risp.	3320	3320
SAIAG	1348	1346
Schiapparelli	830	830
Paramatti	960	947
Mira Lanza	18750	18300
ANIC	33	33
Rumianca	1045	1045
Italgas	755	753
Pierrel	565	565
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9550	9500
Mediobanca	32200	30800
Comit	8300	8300
Banco Roma	6800	6800
Credito It.	1320	1310
La Centrale	4500	4330
S.M.E.	1000	975
STET	1715	1700
Finsider	130	128
Piemonte Finanz.	1900	1900
Invest	1460	1460
Mittel	900	900
Bastogi	485	475
IFI priv.	2365	2320
Pirelli & C.	1850	1850
Pirelli Spa	898	890
GIM	1910	1850
Ifil	3850	3850
SAROM	950	950
Assicur. Toro	5650	5670
Assic. Toro pr.	3010	3010
Generali	35200	35100
S.A.I.	4150	4150
RAS	56300	56300
Ass. Milano	7000	6975
» » priv.	3030	3030
Latina	720	720
Latina priv.	370	340
METALMECCANICI		
Fornara	172	170
Westinghouse	9400	9400
Nebiolo	—	—
Italsider	318	307
Dalmine	266	250
Olivetti	1040	1050
» priv.	1240	1261
FIAT	2695	—
» priv.	2003	—
Terni	—	—
E. Marelli	210	230
Magneti Marelli	460	480
Metall. Ital.	2231	2100
Castagnetti	995	990
Gilardini	3350	3370
Graziano	1210	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	3505	3505
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1125	1125
Borgosesia	1450	1450
Borgosesia risp.	1900	1906
Viscosa	765	755
» priv.	450	450
DIVERSI		
Cartiera Italiana	305	305
Burgo ord.	5700	5700
» priv.	4750	475
Pacchetti	36	36
CIR	7000	7000
Acque Potabili	685	685
Acque Roma	300	300
Eternit	600	600
Eternit pref.	675	675
Rinascente	54 25	53
» priv.	47 50	47 50
Ciga	930	930
Ceramica Pozzi	50	50
Unicem	4600	4550
Silos	1640	1640
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	109 50	109 50
M.C. E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	81 80	81 80
M.S. Spirito 7% 73	88 80	88 80
M. Fibre 7% 73/88	75 40	75 80
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 71	32 30	32 30
Liquigas 7,50% 72	31 30	31 30
Liquigas 7% 73/93	30 30	30 30
Iri Stet 7% 73/88	80 30	80 30

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-11	21-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	72 10
» cont.	72	72
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 60
» 5%	96 10	96 10
» cont.	95	95
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 70
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	99 15	99 15
» » '80	93 50	93
» » '82	81	81 20
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98 65	98 65
B.T.Q. 9% 1979 II	97 40	97 65
B.T.Q. 9% 1980	96 80	96 60
B.T.Q. 10% 1981	95 20	95 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 40	77 40
» » '69 II	71 70	71 90
» 7% '73	71 40	70 85
Enel 74 indicizz.	123 20	123 20
I.R.I. 5% '65	85 30	85 30
Autostrade 6% '69	70 90	70 90
» 7% '72	79 20	79 20
OO.PP. 6%	61 90	61 70
» 7%	64 10	64 50
OO.PP.I.St. 6% IV	72	72
» » 7% IV	71 35	71 35
» Anas 6% '66	62	62
» » 7% 72 I	64 30	64 30
» Aut. 7% II	63 50	63 50
FF.SS. 6% '67	74 50	74 50
» 7% '72 II	70 50	70 50
AFS 7% '70	73	73 50
P.S.A. 6% Sp VIII	71 50	71 50
» 7% II	72	72
ICIPU vent. 6%	77 35	77 10
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	74 25	75
» XXIX 7%	78 50	78 90
» XXXIII 7%	76 60	76 60
Imi spec. 6,50% '64	85 60	85 80
Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	81 65	81 65
Torino Aem 5,50 60	77	77
Torino Aem 5,50 62	77	77
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	69 70	69 55
S. Paolo 6%	68 60	68 10
» O.P. 6% ex 5%	65 20	65
» » 6%	65 20	65
Banco Napoli 6%	69	69
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	86 10	86 10
Cassa R.P.L. 6%	62 60	62 60
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '80	94	94
Olivetti '62 5,50 2ª	92 50	92 50
Carini 5,50% '62	91 80	93 20
Viscosa 6% '64	86 10	86 10
Rumianca 5,50 '62	88	88
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	70	70
Lancia 5,50% '62	89	89
Tor. Sav. 5,50%	86 50	86 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	67 50	67 50
Mediob. Fing. 7%	108 50	108 50
» Sip 7%	80	80
» S.Visc. 7%	81 50	81 50
Liquigas 7½% '70	35	35
Iri Stet 7% 73-88	80	80

Illustrato da Cesare Romiti in visita a Cordoba con Umberto Agnelli

Programma di espansione della Fiat in Brasile, Venezuela e Argentina

BUENOS AIRES — La Fiat intende sviluppare tre entità industriali autonome in America Latina (Venezuela, Brasile e Argentina) creando allo stesso tempo in Brasile un centro con giurisdizione sui prodotti e sui mercati in tutto il continente latino americano. Questo programma è stato reso noto all'Ansa dall'amministratore delegato della Fiat, dott. Cesare Romiti, giunto a Cordoba per assistere, in uno stabilimento della consociata argentina della Fiat, alla messa in marcia simbolica della prima turbina a gas per la produzione di elettricità montata nel Paese.

Il dott. Romiti ha respinto l'idea che la creazione del nuovo «Centro» in Brasile segni la nascita di una direzione latino americana della Fiat. L'amministratore delegato è da due giorni in Argentina, da dove è giunto dal Brasile assieme al vice presidente della società, senatore Umberto Agnelli.

«*La Fiat sta dandosi in America Latina* — ha detto il dott. Romiti — *un assetto simile a quello, diversificato, che la società si è data in Italia. Per questo è stata decisa la strutturazione di tre società autonome in Venezuela, in Brasile ed in Argentina. Queste tre società hanno rispettivamente competenza sui Paesi del gruppo andino, sul Brasile e sul "Corno Sud" dell'America Latina. Inoltre, in Brasile, sono stati creati due centri di "Prodotto mercato", uno per l'auto, l'altro per i veicoli industriali, per la definizione della strategia della produzione in rapporto alle esigenze dei vari mercati*».

«*Tengo a sottolineare* — ha aggiunto il dott. Romiti — *che non si tratta della creazione di una nuova direzione latino americana della Fiat, ma di un centro di coordinamento*».

Per quanto riguarda la situazione della Fiat in Brasile, il dott. Romiti ha sottolineato che la produzione della «147» — la versione brasiliana della 127 — si è inserita nel mercato al di sopra delle stesse previsioni della Fiat e che, con alcuni ampliamenti della produzione con modelli derivati dalla 147-base, sarà possibile far funzionare a pieno ritmo lo stabilimento di Belo Horizonte.

Per quanto riguarda la situazione della Fiat in Argentina, dove la crisi economica in atto sta causando notevoli difficoltà all'industria automobilistica in generale ed alla Fiat in particolare, il dott. Romiti ha affermato: «*Abbiamo passato un brutto 1977 ed un brutto 1978. Adesso il mercato delle automobili appare in ripresa*».

Il dott. Romiti ha affermato che la visita in Argentina del sen. Umberto Agnelli e sua ed i colloqui in atto in questi giorni con le autorità argentine sono in relazione al nuovo piano per l'industria automobilistica annunciato dalle autorità di Buenos Aires per la metà di quest'anno e che non ha visto ancora la luce. Il futuro di alcune iniziative della Fiat — tra cui la produzione della «128» di tipo europeo recentemente lanciata in Argentina — è appunto legato, ha detto il dott. Romiti, alle future regole del gioco nel settore automobilistico che verranno fissate dal governo argentino.

L'amministratore delegato della Fiat ha inoltre preannunciato che il prossimo 7 dicembre si terrà a Buenos Aires una assemblea straordinaria degli azionisti della «Fiat Concord», la Fiat argentina, che dovrà decidere sulla separazione in due rami delle attività della società: nasceranno la «Fiat Auto Argentina» per le automobili e la «Fiat Diesel de Argentina» per autocarri, trattori, motori etc.

Francesi e sceicchi vogliono finanziare l'autostrada per il Monte Bianco

AOSTA — Al collegamento autostradale fra Aosta ed il traforo del Monte Bianco hanno posto interesse persino gli sceicchi, decisi ad investire parte dei loro cospicui capitali per realizzare una moderna arteria. Il presidente della Regione valdostana, avv. Mario Andrione, precisa che un gruppo di finanzieri francesi, uomini d'affari al servizio degli arabi, aveva manifestato l'intenzione di costruire l'autostrada, fissando poi quote di pedaggio, ma non se n'è fatto nulla perché il governo italiano ha bloccato il piano autostradale nazionale.

L'attuale strada, realizzata migliorando il vecchio tracciato così da guadagnarle l'appellativo di «supestrada», non può più sostenere il traffico turistico e commerciale, in continuo aumento.

«Quando si inaugurò la galleria del Monte Bianco — dice il geom. Sergio Ramella, presidente dell'Automobile Club Valle d'Aosta —, la rotabile tra Aosta e Courmayeur destò la meraviglia dei francesi, che avevano da affrontare problemi di viabilità internazionale assai più grandi dei nostri. Oggi, però, le parti si sono invertite».

L'avv. Andrione osserva che, attualmente, sul versante nord del tunnel, si sta realizzando il tratto autostradale Bellegarde-Annemasse, e che per il 1982 è prevista l'apertura al traffico della strada a quattro corsie Le Fayet-Chamonix. Ciò significa che da Parigi e dai Paesi dell'Europa occidentale il traffico potrà muoversi agevolmente fino all'uscita della galleria, per subire poi una battuta d'arresto lungo i 40 chilometri della statale per Aosta.

Sul versante italiano, l'attuale strada venne realizzata tenendo conto delle previsioni di traffico stilate dai tecnici. Nel 1953 l'ing. Giuseppe Piazzo assicurava che per la galleria del Monte Bianco vi sarebbero stati 310.000 passaggi di veicoli all'anno, vale a dire poco meno di mille transiti al giorno nei due sensi. Le recenti statistiche redatte dalla società italo-francese di gestione del tunnel dicono, invece, che in tredici anni di esercizio si son registrati circa 12 milioni di transiti, con una media annuale di 923 mila mezzi e quotidiana di 2453 veicoli; nello scorso mese di ottobre si sono avuti circa 950 mila passaggi, con una media giornaliera di 3061 automezzi. La punta massima di transiti quotidiani, registrata il 31 luglio 1976 è stata di 9679 veicoli. L'ing. Piazzo aveva ipotizzato il transito di 15.000 autocarri l'anno, mentre nel solo ottobre scorso ne sono transitati oltre 30.000. Il 16 novembre 1977 si è toccata la punta massima giornaliera di 2219 camion transitati.

Sulla «superstrada» del Monte Bianco si sono già registrati quasi duecento morti in incidenti, ed un imprecisato numero di feriti. Dinanzi a questi aspetti negativi, la Società italiana traforo Monte Bianco ha recentemente elaborato un progetto per la costruzione di una strada a quattro corsie da Courmayeur alle porte di Aosta, ove dovranno poi crearsi scorrevoli allacciamenti all'autostrada.

«Il progetto è stato presentato alla Regione — dice l'avv. Andrione —, e noi l'abbiamo sottoposto all'esame dei Comuni interessati, che l'hanno accettato nell'insieme, proponendo in qualche caso lievi varianti. Ora l'inoltreremo all'Anas. Il progetto segue, nelle linee generali, il tracciato dell'attuale rotabile, con alcune varianti tecnicamente indispensabili.

Il costo dell'opera è preventivato in 70-80 miliardi di lire, onere a carico dell'Anas, somma destinata, evidentemente, a lievitare se il progetto non si realizzerà in tempi brevi. Visto che non si vogliono i soldi degli sceicchi, per le restrizioni imposte dal governo, si spera in un intervento tempestivo dell'Anas.

Giuseppe Margot

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

● *Settimana cruciale per il* **governo.** *Oggi riprende alla commissione Agricoltura della Camera il dibattito sulla legge dei* **contratti agrari** *rimessa in discussione dalla dc. Domani Andreotti sarà a Londra per discutere con Callaghan i complessi problemi per l'adesione di entrambi i Paesi al sistema monetario europeo. Ieri, in un colloquio con Pertini, il segretario socialdemocratico Longo ha auspicato un rimpasto largo per dare maggiore incisività all'azione dell'esecutivo. Il problema delle nomine nelle banche e negli enti pubblici è per ora sospeso.*

● *La* **riforma** *istituzionale dell'azienda delle* **Ferrovie** *dello Stato e lo sganciamento della categoria dal pubblico impiego saranno discussi domani fra Cgil-Cisl-Uil e il ministro dei Trasporti. Dall'esito dell'incontro dipenderanno le nuove iniziative del sindacato ferrovieri.*

● **Sospeso lo sciopero** *nazionale di 24 ore dei* **vigili del fuoco** *indetto per oggi. Oggi* **voli regolari** *in tutti gli aeroporti.*

● **A vuoto** *il nuovo tentativo di* **interrogatorio di Paolo Sebregondi** *che si è rifiutato anche ieri di rispondere ai giudici romani. Oltre alla strage di Patrica è sospettato di aver preso parte al rapimento di Moro.*

● **Attentato** *a Roma contro una* **sezione comunista** *nel quartiere Primavalle. Oggi alle 16,30 manifestazione di protesta a piazza Cavour.*

● **Sequestro** *di persona ieri sera a Scilla, in provincia di Reggio Calabria. Vittima un* **farmacista** *di 60 anni che nel febbraio scorso era riuscito a sventare un altro tentativo di rapimento.*

● *La* **manomissione** *della* **centralina Sip** *di Monte Mario a Roma doveva servire ad isolare il sistema di allarme di un deposito della manifattura tabacchi: lo avrebbe dichiarato lo stesso operaio sorpreso con un complice a danneggiare gli impianti.*

● *Un giovane* **detenuto** *si è* **impiccato** *ieri al* **manicomio** *giudiziario di Aversa. E' Carlo Paterna, 25 anni. Aperta una inchiesta.*

● *Sarebbero stati* **identificati** *a Bergamo i due* **carcerieri** *del costruttore edile Occhipinti. Si tratterebbe di due bergamaschi, ora ricercati dalla polizia.*

● **Chiuso** *da oggi al traffico il* **ponte Milvio,** *il più antico di Roma. I tecnici dovranno accertare lo stato di arcate e piloni.*

● *L'***industriale** *farmaceutico Antonio Alecce* **assolto** *per insufficienza di prove dall'accusa di tentativo di* **corruzione** *dai giudici della prima Corte di appello del tribunale di Roma.*

● **Attentato** *in Spagna ad una caserma della polizia.* **Due morti** *e dieci feriti.*

● *La* **Westinghouse condannata** *ad una multa di 300 mila dollari per avere versato una* **tangente** *di 323 mila dollari ad un ex vice primo ministro egiziano.*

Temperatura ore 12 a Torino: +8 - Ieri max +11 min +4

Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. Una perturbazione a ridossodell'arco alpino nel suo movimento potrà interessare le regioni settentrionali italiane. TEMPO PREVISTO: al Nord poco nuvoloso con nebbie sulla pianura Padana. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

In Italia		
Bolzano	— 6	+12
Verona	— 4	+ 8
Milano	— 2	+10
Firenze	— 3	+14
Bologna	— 3	+11
Roma	+ 4	+18
Napoli	+ 1	+16
Catanzaro		n.p.
Palermo	+14	+18
Aosta	—	n.p.
Alessan.	+ 4	+10
Asti	— 3	+ 8
Cuneo	+ 2	+10
Novara	+ 1	+12
Vercelli	+ 1	+13
Biella	+ 5	+14
Genova	+10	+17
Imperia	+12	+18
Savona	+10	+18

all'estero		
Atene	+ 9	+18
Bangkok	+26	+32
Bruxelles	+ 9	+15
Il Cairo	+ 9	+22
Ginevra	+ 1	+10
Honolulu	+21	+30
Lisbona	+ 9	+17
Londra	+ 5	+15
Madrid	0	+12
Miami	+24	+26
Mosca	+ 5	+ 9
New York	+ 6	+13
Oslo	+ 1	+10
Parigi	+ 6	+12
Rio	+22	+39
Stoccol.	+ 4	+ 7
Tel Aviv	+10	+23
Tokyo	+11	+17
Vienna	— 1	0

Dopo la strage della Guyana: emergenza in Usa

Un milione d'americani ha giurato di uccidersi

Sono gli adepti della «setta del Tempio» - Il capo (era stato consigliere elettorale di Carter) si è avvelenato con la moglie e il figlio Già trovati più di 400 cadaveri - Drammatico appello del Fbi

Un «giallo» incredibile, assurdo, che coinvolge l'America e investe addirittura la Casa Bianca. Nè Polanski nè Hitchcock avrebbero saputo immaginare qualcosa di simile. La setta degli affiliati al «Tempio del Popolo» ha assassinato un deputato americano, Ryan, i suoi collaboratori che lo avevano accompagnato in Guyana; ha sterminato la donna (e i suoi figli) che aveva invitato Ryan in Guyana. Quindi si è verificato un enorme, inconcepibile massacro collettivo dei fanatici, suggestionati da Jim Jones, che si era sempre presentato come un pacifico reverendo smanioso di aiutare e soccorrere il prossimo. Questo folle ha convinto i suoi adepti a uccidersi secondo quella che è una delle leggi fondamentali della setta: se volete essere felici, se non volete avere più paura dell'avvenire, toglietevi la vita! Chi aderiva a questo pazzesco invito era un affiliato perfetto, indicato come modello a tutti gli altri. Chi esitava era finito a raffiche di mitra o a pugnalate, secondo le circostanze.

Una distesa di cadaveri attorno al «tempio» della setta

Intanto l'America legge, sulle prime pagine dei giornali, che il reverendo Jim Jones aveva avuto una corrispondenza con la signora Carter, moglie del Presidente degli Stati Uniti. Il 17 marzo 1977 Jones scriveva a Rosalynn Carter dicendo di essere stato a Cuba e che *«questo paese aveva disperatamente bisogno di materiale ospedaliero»* e le consigliava di trovare questo materiale sia per soccorrere umanitariamente Cuba, sia per sottrarre l'isola all'orbita sovietica. Rispondendole affettuosamente con una lettera che comincia *«Caro Jim...»* la signora Carter rispondeva che gli aveva fatto molto piacere avere accanto a sé Jim durante la campagna elettorale per il marito (e ciò sta mettendo in serio imbarazzo gli ambienti vicini alla Casa Bianca. E' come dire che accanto a Carter c'era un pazzo che dirigeva una setta di maniaci sanguinari).

«I vostri commenti su Cuba sono utili. Spero che il vostro suggerimento potrà essere accolto nel prossimo futuro. Cordialmente». Così concludeva la signora Carter. Ma dove è adesso il serafico Jim Jones? Secondo notizie non confermate si sarebbe tolto la vita anche lui insieme ai suoi adepti, mentre decine e decine di cadaveri venivano bruciati in un enorme rogo.

A Washington si è creato immediatamente un ufficio di coordinamento a cui fanno capo Fbi, esercito e Guardia Nazionale. La ragione di tale spiegamento di forze è evidente: in Guyana è avvenuto qualcosa che non ha precedenti. I morti sono (quelli accertati) 163 donne, 138 uomini e 82 bambini.

Questo numero potrebbe raggiungere anche il milione di persone: tanti erano negli Stati Uniti gli adepti di Jones, i quali sono entrati nella setta giurando di uccidersi. Come fare per impedire questo massacro collettivo, per individuarli in tempo? L'Fbi si trova impotente nell'identificare tutti.

In mattinata da Washington si è appreso ufficialmente che Jones è morto. Si è ucciso anche lui con la moglie e con uno dei suoi figli: sterminati con il veleno. Chi era Jones e che cosa lo ha spinto a questo delirio di sangue? Una forte deviazione sessuale e uno stato psichico completamente alterato.

L'*«Assemblea cristiana di Dio»* fu il suo primo *«istituto»* a Indianapolis. Nel 1961 ebbe una visione: la sua città sarebbe stata distrutta da una esplosione atomica. Allora partì per il Brasile e più tardi rientrò per stabilirsi in California, dove con la moglie Marceline raccolse oltre cento fedeli: diede così vita alla nuova setta denominata *«Tempio del Popolo»*. Attirò a sé molti negri, organizzò vasti raduni, si interessò sempre di più alla politica coinvolgendo esponenti dei partiti tradizionali, democratico e repubblicano.

Non sembra casuale a molti che Jones abbia atteso il quindicesimo anniversario dell'assassinio del presidente Kennedy per attuare il massacro collettivo. Solo di recente aveva osato dire — e fu la sua dichiarazione più «scoperta», che poteva far presagire qualcosa — che il sangue chiama sempre sangue.

Dalle notizie trasmesse dalla televisione americana, risulta che il settimanale *«New West»* aveva già rivelato tempo fa inquietanti retroscena su Jones e sulla sua setta, colpevole di violenze fisiche e morali sugli adepti, di estorsioni. D'altra parte Jones li ammetteva nella sua setta solo se accettavano prima di donare al *«Tempio del popolo»* ogni loro avere, e se prendevano l'impegno di togliersi la vita al più presto. Sembrerebbe solo una truffa sanguinaria ed enorme compiuta da un individuo che ha non pochi punti in comune con «Satana» Manson, che con la sua setta compì la strage di Bel Air, in cui, fra gli altri, venne assassinata Sharon Tate. Ma qui il convincimento di Jones nei suoi principi è indubitabile.

Dalla Guayana le ultime notizie annunciano che decine e decine di adepti del *«Tempio del popolo»*, scampati alla strage, stanno in ogni modo fuggendo, e molti vorrebbero entrare negli Stati Uniti. Si tratterebbe di un migliaio di persone, ma purtroppo ne sono state identificate soltanto dodici.

L'allarme è continuo. Lo stato di emergenza ha bloccato la vita degli Stati Uniti dove l'opinione pubblica è fortemente scossa da questa pioggia di notizie agghiaccianti. Gli adepti di Jones possedevano armi: nelle capanne in cui vivevano in Guyana sono stati reperiti fucili, pistole e abbondanti munizioni, come se si stessero preparando a resistere a un assedio.

L'avvocato Mark Lane, che si occupò a fondo della vicenda di Dallas e che è l'autore di un noto volume sulla fine di Kennedy, ha dichiarato che trovandosi casualmente a Georgetown, in visita a comunità agricole, aveva incontrato alcuni adepti della setta che gli avevano dichiarato sorridendo: *«Siamo felici e ci uccideremo tutti»*.

r. r.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **All'Olimpia «La vendetta della pantera rosa» ultime avventure di Peter Sellers come ispettore Clouseau.**
- **Al Roma «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma.**
- **Al Giardino Cineocchio «Che?» di Roman Polansky con Sydne Rome.**

Televisione

- **Sulla retedue, dopo la rubrica di spettacoli e cultura «Gulliver», va in onda il film di René Clément con Maria Schell «Gervaise».**
- **A Montecarlo alle 21 il film con Jean Arthur e Melvyn Douglas «Troppi mariti».**

Concerti

- **Al Conservatorio per il Goethe Institut concerto del chitarrista Reinbert Evers che esegue musiche di Bach.**
- **Al Piccolo Regio il duo di pianiste Pandini-Pavignano in un concerto di Schubert.**

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAG. 17 - 18 - 19 - 20 - 21